



INGEGNERIA. IL PAPÀ DI UNO STUDENTE:
“c'è un problema di funzionamento del sistema”

Analisi, percentuali di promossi da prefisso della teleselezione

Corsi trimestrali più che semestrali, si finisce con il sacrificare le esercitazioni



Parcheggi a Monte Sant'Angelo: per gli studenti è caos

GIURISPRUDENZA

Nell'Aula Ottagono a lezione si soffoca

ARCHITETTURA

Premiazione concorso Asia
Un canestro NBA per cestino della carta

Valentina D'Atri, biotecnologa del farmaco: da una Triennale travagliata al post-doc a Bordeaux

SUOR ORSOLA BENINCASA

La ricetta del successo di Luca Virginio, relazioni esterne del gruppo Barilla

ELEZIONI

RETTORI

Federico II
al voto il 4 e 5 giugno
10 domande ai candidati

Tagli alla spesa pubblica e ridimensionamento delle Università: urge un dibattito

Corsa a tre alla **SUN**
Dopo le candidature di **Mustilli** e **Paolisso**, la sorpresa **Santini**.
I programmi

Cataldi: tutelare gli specialismi, una delle mission de L'Orientale

SCUOLE

SUN / Primo Presidente per la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: è il prof. **Alfredo Testa**

STUDENTI

Alle urne alla **Federico II**
Tassazione più equa, diritto allo studio, attenzione ai fuoricorso, servizi migliori

Elezioni Rettore alla Federico II, al voto il 4 e 5 giugno

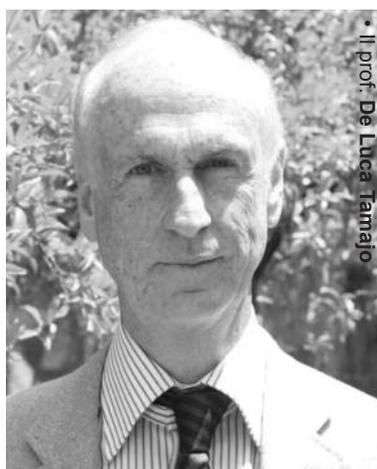
C'è la data per le elezioni del Rettore della Federico II. "Il primo turno", dice il professore **Raffaele De Luca Tamajo**, che è il decano tra i docenti dell'Ateneo, quanto ad anzianità di ruolo da ordinario (insegna Diritto del lavoro a Giurisprudenza), e pertanto ha l'incarico di convocare i comizi elettorali, "si svolgerà il 4 ed il 5 giugno". Non si sbilancia il professore De Luca Tamajo circa le sue preferenze: "Questione di opportunità istituzionale". Non rinuncia, invece, a dire quel che si augura ed auspica che il nuovo Rettore metta in cima al programma: "Urge il recupero del prestigio della Federico II. Bisogna che l'Ateneo ritorni ad occupare un ruolo di preminenza nel panorama delle università italiane. È la vera sfida e la si può realizzare attraverso miglioramenti nei campi della didattica e della ricerca. Ciascuno dei quali strettamente legato all'altro. È una priorità anche perché, in una realtà difficile come è quella napoletana e campana, l'università deve garantire una formazione di livello tale da favorire uno sbocco occupazionale adeguato per i laureati. Per riuscirci, bisogna che didattica e ricerca siano su standard di eccellenza". Si vota, dunque, tra circa due mesi e mezzo. A fine marzo, l'unico docente che ha pubblicamente espresso l'intenzione di proporsi alla successione del Rettore uscente Massimo Marrelli è il professore **Gaetano Manfredi**, docente ad Ingegneria, il quale proprio con Marrelli ha già ricoperto l'incarico di Prorettore.

pubblichino on line i verbali delle sedute".

Benedetto De Vivo, ordinario di Geochimica ambientale, valuta in maniera estremamente negativa la candidatura del professore Manfredi e quella che ritiene sia una assoluta mancanza di dibattito in Ateneo. "L'immagine", sbotta, "che meglio descrive questa fase è quella della palude". Argomenta: "Il dibattito in Ateneo è morto. Vige l'appiattimento totale. Regola base è stare zitti, non farsi nemici e fiutare dove tira il vento. È la morte dell'università come luogo di cultura, di confronto, di dialettica". Secondo il professore De Vivo, un Rettore che voglia davvero operare per il bene della comunità accademica dovrebbe partire da un obiettivo chiaro: l'abolizione od



• Il prof. Manfredi



• Il prof. De Luca Tamajo

na, perché mai bisognerebbe votare colui il quale, negli ultimi anni, ha ricoperto ruoli di vertice in Ateneo?". Il Rettore ideale del professore De Vivo? "Ci vorrebbe", risponde, "un Renzi dell'Università. Qualcuno che abbia la capacità di vincere le resistenze. Se il Rettore sta lì per mantenere equilibri e clientele, non accadrà mai, però". Prosegue: "Non voterò Manfredi e non ho votato Marrelli. Trombetti ebbe 20 voti contrari, tra i quali il mio. Nessun Rettore in Italia ha operato, negli ultimi anni, per rivoluzionare una università, la Federico II, strutturata per formare yesmen e portaborse. Su 100 rettori, se me ne citano 10 con un curriculum scientifico degno di tale nome, è molto. Fanno carriera su logiche partitiche e di appartenenza. Qualche Direttore di Dipartimento mi dice: 'hai ragione, ma qui non si pos-

almeno il ridimensionamento del peso dei settori scientifico-disciplinari. Sono - dice - il cancro dell'università italiana. L'impianto dell'università italiana è medioevale e si basa su piccoli potentati: i settori scientifico-disciplinari. Residuo delle corporazioni fasciste interpretato da gente che si definisce di sinistra. Si sono cancellate Facoltà e si sono fatti i Dipartimenti che prevedono mobilità ed interdisciplinarietà, se però alla Federico II le risorse sono assegnate al settore scientifico-disciplinare non cambia nulla. La loro abolizione è una riforma costo zero e dovrebbe essere in cima all'agenda del nuovo Rettore". De Vivo dispera, però, che sia nei programmi del candidato Manfredi: "È espressione del blocco di potere che governa l'Ateneo Federico II dal professore Guido Trombetti in poi. Ritengo che sia stato molto più illuminato, se proprio devo esprimere un giudizio, il rettore del professore Fulvio Tessitore".

"Ci vorrebbe un Renzi dell'Università"

Un j'accuse in piena regola, quello di De Vivo. Incalza: "La Federico II è il penultimo Ateneo nelle classifiche ministeriali. Se io ho una Ferrari vincente ed il pilota va in pensione, ha un senso che metta alla guida il copilota. Se invece il pilota va in pensione e mi lascia un catorcio, davvero non c'è motivo per mettere alla guida il suo copilota. Fuor di metafora, se la Federico II è in rovi-

sono rompere gli equilibri". Ecco, queste parole raccontano il dramma dell'Ateneo".

Lamenta l'assenza di un dibattito, sia pure con toni ben diversi da quelli adottati dal professore De Vivo, anche **Ugo Olivieri**, associato di Letteratura italiana. Sottolinea: "Urgono confronti, incontri, proposte". Le priorità del nuovo Rettore, secondo il professore Olivieri, dovranno essere: diritto allo studio ed alla ricerca. Aggiunge: "dovrà inoltre impegnarsi per negoziare col governo un rifinanziamento delle università del sud". La candidatura del professore Gaetano Manfredi? "Preferisco non sbilanciarmi. Non è lo schiarimento, aspettiamo di vedere i programmi".

Ad inizio giugno il nuovo Rettore sarà scelto anche sulla base delle preferenze del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo. Ecco i desiderata di **Salvatore Lubrano Di Diego**, che lavora all'Ufficio Pensioni: "Il successore di Marrelli dovrà proseguire nell'opera di quest'ultimo e garantire alcuni fondamentali diritti del personale tecnico-amministrativo. Tra essi, il salario accessorio, condizione primaria per andare avanti". Altra questione che sta a cuore a Lubrano di Diego: "Servirebbe un più stretto raccordo tra amministrazione e rettorato". Il personale tecnico-amministrativo alla Federico II, Policlinico compreso, conta circa 3000 unità. Vota un gruppo di grandi elettori, che quest'anno è stato ampliato. Oltre ai rappresentanti in Senato Accademico,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

"Organismi di governo più democratici"

Al candidato Rettore, o ai candidati, se emergeranno nuove proposte nelle prossime settimane, **Paolo Donadio**, ricercatore di Linguistica inglese, lancia un appello per la democrazia in Ateneo. "Secondo me", dice Donadio, "la priorità dovrebbe essere di creare organismi di governo dell'università più democratici e rappresentativi possibili. La Gelmini, certo, stabilisce un ordine gerarchico aziendale, ma l'università dovrebbe rendere questa struttura quanto più democratica e rappresentativa". In che modo potrebbe riuscirci il nuovo Rettore, senza infrangere i paletti imposti dalla normativa nazionale? "Tecnicamente", risponde il ricercatore, "esistono i margini, in ciascun Ateneo, per ricavare spazi di partecipazione più ampi di quelli che ci siano oggi alla Federico II". Prosegue Donadio: "Altro tema essenziale è la retribuzione degli incarichi didattici dei ricercatori. Non ha senso remunerare un insegnamento solo se obbligatorio". La candidatura di Manfredi? "Mi auguro emergano altri nomi, non per sfiducia verso di lui, sia chiaro, ma perché credo che la pluralità non possa che giovare all'elaborazione delle migliori proposte". Chiede, in ogni caso, che si aprano momenti di dibattito pubblico. "Finora non ci sono stati". Ritorna alla questione della democrazia: "Urge trasparenza nella programmazione didattica e scientifica. Non si comprende perché il Senato Accademico ed i Dipartimenti non

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'11 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 6 ANNO XXIX

(n. 570 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 25 marzo 2014



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

coloro i quali saranno eletti in Consiglio di Dipartimento ed una quota di 47 che fanno capo all'amministrazione centrale. Complessivamente, andranno alle urne circa **200 amministratori**. Lubrano Di Diego guarda con favore all'ipotesi Manfredi: **"Credo che una continuità faccia bene, in una fase così delicata e complessa della vita dell'Ateneo"**.

"A 30 anni inizia la senescenza dei neuroni"

Voterà per **Gaetano Manfredi** anche il professore **Alberto Di Donato**, che insegna Chimica biologica e siede nel Consiglio di Amministrazione dell'ateneo. **"È una persona adeguata"**, dice, **"ed ha la capacità di mettersi in gioco. Dei miei studi biologici ricordo che a 30 anni inizia la senescenza dei neuroni; aziende nel mondo con responsabilità e patrimoni immensi sono governate da gente che ha quarant'anni, ma alla Federico II, se non sei almeno sessantenne, non puoi avvicinarti neppure alle stanze delle decisioni. Anche per questo, per il suo essere giovane, in rapporto alle consuetudini accademiche, oltre al fatto che è una persona valida, capace, responsabile, appoggio Manfredi"**. Se quest'ultimo sarà eletto, Di Donato auspica che **rivoluzioni "tutta la macchina organizzativa, ricostruendola in funzione dei nuovi compiti dell'università. Piaccia o non piaccia, va fatto. Abbiamo una organizzazione che è quella dell'università di 50 o 60 anni fa. Se uno vuole avere una visione d'insieme è questa la priorità"**. L'ipotesi Manfredi piace molto anche al professore **Piero Salatino**, ex Preside della Facoltà di Ingegneria, attualmente Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: **"Condivido molto col Prorettore e ci siamo confrontati con lui su tante questioni spinose. Sicuramente c'è tra noi grande sintonia, per cui gli affiderei la mia fiducia, qualora confermasse ufficialmente l'intenzione di proporsi per il rettorato della Federico II"**. Le priorità? **"Al primo punto metterei il miglioramento dei servizi per la didattica, e non a caso ho invitato il professore Manfredi al Consiglio di Scuola del 13 marzo"**.

Il bilancio di Marrelli

A metà marzo, intanto, il Rettore uscente, **Massimo Marrelli**, ha indirizzato via posta elettronica una lettera alle diverse componenti dell'Ateneo, che è un commiato ed un bilancio dell'attività svolta. Motiva la sua scelta di non avvalersi dei due anni di proroga del mandato: **"Come ricorderete tutti, dichiarai al momento delle elezioni che avrei accettato un solo mandato e della durata per cui ero stato eletto. Il nostro Ateneo, come tutto il sistema Italia, ha bisogno di forze ed energie giovani che guardino ai problemi in modo nuovo e creativo, che portino l'entusiasmo della loro gioventù nell'affrontare i problemi che ogni giorno sorgono e si presentano sotto forme nuove. L'esperienza dei più anziani può essere un enorme patrimonio da utilizzare ma sta alle generazioni più giovani, se vogliono, farne uso. Il nostro Ateneo ha, per**



• Il prof. Di Donato

fortuna, una generazione di giovani di altissimo talento ed entusiasmo: è arrivato il loro momento". Riassume quanto è avvenuto negli anni del suo mandato a **livello legislativo**: una miriade di provvedimenti "spesso contraddittori fra loro e che costituiscono a mio avviso un serio ostacolo alla Autonomia Responsabile delle Università". Anni difficili, ricorda Marrelli, anche sotto il profilo dei **trasferimenti di fondi** dal Ministero all'Università: **"Rispetto al 2009 (circa 7,450 milioni di euro) il Fondo di Finanziamento Ordinario 2013 è di 6,690 milioni di euro con una decurtazione cumulata che sfiora l'11%". Dal 2009 al 2013 il FFO per il nostro Ateneo si è ridotto da più di 381 milioni a 327 milioni comprensivo del piano straordinario per gli Associati e di altre atti-**

vità. In percentuale: -14%. Inoltre le entrate derivanti dalla contribuzione studentesca, pur a fronte di una 'pressione fiscale' media (Tassa media per studente diviso reddito procapite regionale) uguale a quella di altre grandi università con numero di studenti iscritti analogo al nostro, sono meno della metà di quelle di Bologna (ad esempio) e ciò a causa del livello di reddito medio pro capite di quelle regioni". Quanto al **turn-over del personale** della Federico II, il Rettore uscente è lapidario: **"è stato a dir poco ridicolo, come si evince dai numeri. Il 31 dicembre 2009 avevamo 861 ordinari, 784 associati, 1231 ricercatori, 3911 tecnico amministrativi. Quattro anni più tardi, alla data del 31 dicembre 2013, ecco le cifre: 615 ordinari, 690 associati, 1059 ricercatori e 3162 tecnico amministrativi"**. Pur in questi frangenti, Marrelli rivendica di aver centrato obiettivi importanti, mantenendo l'equilibrio di bilancio in maniera strutturale. **"È stato varato il nuovo Statuto e si è riorganizzato l'Ateneo nei nuovi Dipartimenti e Scuole"**, sottolinea. **"Si è messo ordine nella offerta formativa dell'Ateneo"**, aggiunge, **"e si è riorganizzata l'offerta dei Dottorati, con esiti di valutazione da parte dell'ANVUR molto positivi"**. Prosegue: **"Si è riusciti a fare certificare a livello europeo il Corso di Laurea in Veterinaria anche attraverso un nuovo modello di governance basato sul Polo Didattico Integrato,**

si sono adottati i piani della trasparenza e dell'anticorruzione; si è introdotta la COEP e si sta lavorando per il Bilancio Unico di Ateneo (previsti dalla Legge); si è adottato un piano di attribuzione di risorse ai Dipartimenti basato su un modello di valutazione della ricerca e della didattica e non più su criteri storici; si è attuata una politica di reclutamento principalmente rivolta ai giovani basata esclusivamente sul merito". Rivendica, inoltre, il mantenimento dei livelli del fondo integrativo per il personale tecnico-amministrativo; l'avviamento di un **vero processo di internazionalizzazione** - "principalmente attraverso l'attivazione di Corsi di studio a doppio titolo con Università straniere"; l'istituzione di Corsi di studio interamente in lingua inglese e lo stanziamento di qualche risorsa per sostenere gli studenti in mobilità. Il Rettore fa riferimento, inoltre, alla predisposizione del **Piano Triennale dell'Ateneo** ed all'adozione del **nuovo portale della Federico II, "che sarà operativo a breve"**. Conclude: **"Si è incrementata l'operatività dell'attività di orientamento e sono stati istituiti i corsi di supporto e/o il tutorato su base semestrale; si è avviato un processo di potenziamento della didattica a distanza attraverso Federic@"**. Obiettivi di fine mandato: **"Miglioramento dei servizi agli studenti e semplificazione delle procedure"**.

Fabrizio Geremicca

Intervento del prof. Carravetta, docente di Idraulica, membro di CoNPAss

10 domande ai candidati Rettori

Nel corso di un recente incontro tenuto a Bologna, i delegati del CoNPAss, il Coordinamento Nazionale dei Professori Associati, provenienti dalle sedi dei maggiori Atenei, hanno discusso sulle criticità del sistema universitario italiano. È emerso un quadro nel quale emergono solo poche luci, in un contesto nel quale il defianziamento e l'assenza di un reale rinnovamento mettono a repentaglio la tenuta delle università statali.

Le poche luci sono rappresentate dalla qualità della ricerca italiana in rapporto ai fondi disponibili e dei nostri laureati, che continuano a essere richiesti all'estero.

Le tante ombre derivano, in primis, dalla legge 240/2010, che è stata voluta dalle forze politiche come strumento di un possibile rinnovamento a costo zero, e la cui applicazione ha portato al caos amministrativo, legittimando il drammatico taglio di fondi operato in quasi tutti gli atenei, e in particolare in quelli del Sud, sulla base di parametri di valutazione iniqui, rivolti a penalizzare ulteriormente le aree del paese più deboli.

Un secondo colpo all'università è stato inferto dall'ANVUR, l'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca, la quale ormai sta ridisegnando le caratteristiche dei dipartimenti, dei corsi di laurea, dei dottorati e dei singoli docenti, giustificando le proprie scelte attraverso l'applicazione di criteri di valutazione che all'estero sono ritenuti già obsoleti.

Ci domandiamo quale difesa ormai abbiamo a favore del diritto allo studio, della libertà di ricerca, della



dignità dei ricercatori e dei professori, contro lo strapotere dell'ANVUR e della CRUI, la Conferenza dei Rettori Italiani, un organismo quest'ultimo non elettivo, costoso e conservatore.

Per questo i docenti della Federico II e della SUN iscritti al CoNPAss intendono porre una serie di domande chiare ai candidati rettori dei due atenei, in modo da sollecitare risposte altrettanto chiare nei loro documenti programmatici.

Risorse e diritto allo studio

1. Quali sono le sue proposte per superare l'handicap determinato dall'inequiva penalizzazione degli atenei del sud-Italia nella distribuzione delle risorse?

2. Quali impegni può prendere per migliorare la qualità e la quantità dei servizi agli studenti, che incidono nella scelta di molti giovani di studiare altrove?

3. Qual è la sua visione sulla riorganizzazione interna dell'Ateneo sulla federazione regionale

degli atenei?

4. Come pensa di conciliare il sostegno alla "eccellenza" con la ricerca nei settori di minor impatto, ma fonte di ricchezza culturale della comunità accademica?

Governance, CRUI e MIUR

5. In che modo intende favorire la partecipazione dei docenti nelle scelte di governance, come ad esempio sulla federazione regionale degli Atenei?

6. Qual è la sua visione sulla gestione dell'Ateneo? Se eletto, ritiene di introdurre norme e pratiche per assicurare maggior trasparenza nei processi decisionali?

7. Ritiene di poter intervenire per modificare i criteri di distribuzione delle risorse a livello ministeriale? Quale rapporto intende mantenere con la CRUI?

Progressioni di carriera

8. Come ritiene si debbano ripartire gli esigui fondi disponibili tra progressioni di carriera e assunzioni, e indirizzare le scelte strategiche dei Dipartimenti?

9. Come motiverà i ricercatori, la cui didattica è indispensabile per l'offerta formativa dell'Ateneo, alla luce dei discussi risultati dell'Abilitazione Scientifica?

10. Come motiverà gli associati a impegnarsi nelle attività di gestione, esclusi dalle posizioni apicali e senza fondi per la loro progressione a ordinario?

Intervento dei professori Incoronato, Presidente nazionale del Cipur (Coordinamento intersedi professori universitari di ruolo), e Maurizio Migliaccio

Tagli alla spesa pubblica e ridimensionamento delle Università: urge un dibattito

Nell'ottobre 2013 l'allora Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Enrico Letta, nel corso del proprio discorso al Senato della Repubblica per ottenere la fiducia per l'esecutivo da lui presieduto ha indicato nel Dott. Carlo Cottarelli il Commissario per la Revisione della Spesa. Il commissario il 12 novembre 2013 ha presentato il relativo Programma di Lavoro discusso poi il successivo 19 novembre dal Comitato interministeriale per la Revisione della Spesa Pubblica. In tale Programma di Lavoro sono stati quantificati gli obiettivi di riduzione della spesa pubblica, indicate le metodologie di intervento del Comitato e definito il cronogramma relativo. In particolare l'ampiezza dei temi da trattare ha suggerito al Commissario di procedere per fasi. La prima che si concluderà nel luglio 2014 è articolata - dicembre 2013/febbraio 2014 - in una "(...) *ricognizione tecnica per definire le misure legislative e amministrative che potrebbero essere approvate già a metà del 2014 e quantificazione dei relativi risparmi di spesa nel 2014 e negli anni successivi*", seguita - marzo/aprile 2014 - dall'"*utilizzo della ricognizione tecnica nell'ambito del Documento di Economia e Finanza per la formulazione degli obiettivi di finanza pubblica, con riferimento non solo alla spesa complessiva delle Amministrazioni Pubbliche ma anche a quella dei singoli centri di spesa (ministeri e, a livello aggregato, enti territoriali). I centri di spesa dovranno definire le misure che questi intendono adottare per raggiungere i nuovi obiettivi*". Con riferimento all'Università il centro di spesa MIUR è chiamato ad intervenire tra l'altro, vedere punto 6.2 del piano di lavoro, su "*Criteri di finanziamento università e ristrutturazione rete universitaria*".

Sempre nell'ottobre 2013 veniva diffuso dal MIUR il decreto n. 827 del Ministro Carrozza per la "*Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2013/2015*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 10/01/2014, e più precisamente del "*sistema universitario nazionale, costituito dall'insieme delle Università statali, dagli Istituti universitari ad ordinamento speciale, dalle Università non statali legalmente riconosciute, dalle Università telematiche*". La programmazione del sistema viene finalizzata al raggiungimento di due obiettivi, quali la "*Promozione della qualità del sistema universitario*" ed il "*Dimensionamento sostenibile del sistema universitario*" attraverso un articolato complesso di azioni su alcune delle quali è necessario soffermarsi. In particolare, relativamente al dimensionamento viene definito l'ordine di priorità delle azioni "*anche ai fini dell'attribuzione delle relative risorse*"; vale a dire: "*Realizzazione di fusioni tra due o più università; realizzazione di modelli federativi di università su base regionale o macroregionale (...); riassetto dell'offerta formativa da realizzarsi attraverso (...) accorpamento o eliminazione di corsi di laurea e di laurea magistrale su base regionale, macro regionale o nazionale in funzione della domanda, della sostenibilità e degli sbocchi occupazionali [oppure] riduzione del numero di corsi di laurea e di laurea magistrale attivati presso sedi universitarie decentrate non sorretti da adeguati standard di sostenibilità finanziaria, numerosità di studenti, requisiti di docenza, delle infrastrutture e di qualità della didattica e della ricerca [oppure] trasformazione o soppressione di corsi di*

laurea con contestuale attivazione di corsi ITS (Istruzione tecnica superiore) affini".

Dal combinato disposto dei due documenti citati emerge che gli obiettivi della programmazione del sistema universitario per il periodo 2013/2015 dovranno essere perseguiti nel quadro delle compatibilità della riduzione della spesa pubblica che, come ricordato, relativamente all'università prevede, esplicitamente, il ricorso allo strumento della "*ristrutturazione [della] rete universitaria*" che nell'arco di qualche anno determinerà una geografia universitaria profondamente diversa da quella attuale e drasticamente ridimensionata a scala sia nazionale e, ovviamente, sia regionale.

La prospettiva di cambiamenti inevitabili e drastici, con ripercussioni su tutti gli attori della vita accademica per quanto riguarda le loro attività istituzionali, le loro aspirazioni di carriera e le loro esistenze, **avrebbe dovuto innescare un'ampia discussione pubblica** a livello universitario regionale, innanzitutto su sollecitazione di quanti istituzionalmente rappresentano gli Atenei al massimo livello. Registriamo che così non è stato. Registriamo anche che questo accade alla vigilia di **elezioni rettorali per L'Oriente, Federico II e SUN che non mostrano di avere al centro del dibattito gli effetti dell'intreccio del taglio della spesa pubblica con le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università**, per il triennio 2013/2015.

Alberto Incoronato

Università degli Studi di Napoli Federico II

Maurizio Migliaccio

Università degli Studi di Napoli Parthenope

 **SUN**
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Master in Giornalismo e Comunicazione Scientifica

anno accademico 2013/2014



PARLARE, SCRIVERE E COMUNICARE LA SCIENZA
Il primo Master in Giornalismo Scientifico del Sud Italia
alla Seconda Università degli Studi di Napoli.

Un Master di primo livello, annuale, aperto a tutti i laureati triennali, che si propone di formare professionisti della comunicazione pubblica della scienza e della tecnologia in grado di operare professionalmente in una molteplicità di settori.

Stage garantiti presso redazioni giornalistiche, uffici stampa e tv.

A lezione con alcuni dei più importanti professionisti nel settore: Daniela Minerva, Pietro Greco, Giovanni Caprara, Luciano Onder, Rossella Panarese, Marco Cattaneo, Carlo Nicotera, Giorgio Pacifici, Carla Massi, Antonio Cianciullo, Piero Bianucci, Elisa Manacorda e molti altri, ma anche di scienziati e di universitari che si confronteranno tra contenuti scientifici e tecniche di comunicazione.

Formula part-time (due week end al mese)

ISCRIZIONI AL MASTER
Scadenza presentazione domande: 13 aprile
Inizio Immatricolazioni: 29 aprile
Inizio corsi: giovedì 22 maggio

BANDO

http://www.unina2.it/RipartizioniFS/RS/Master/Giornalismo/DD_356.pdf
www.facebook.com/sun.secondauniversita

COSTO

2.500 euro (formula agevolata per il personale SUN)

CONTATTI

Per maggiori informazioni rivolgersi al Centro di servizi di Ateneo per la Comunicazione ai seguenti recapiti:
081/5666961 - 081/5666965 - fabrizia.ruggiero@unina2.it - roberta.albano@unina2.it
www.unina2.it - www.facebook.com/sun.secondauniversita

Corsa a 3 per il Rettorato alla Seconda Università

Dopo le candidature di Mustilli e Paolisso, la sorpresa Santini

Sarà ufficialmente una corsa a tre, quella per il Rettorato della Seconda Università. Hanno presentato la propria candidatura, infatti, entro il termine del 20 marzo, tre docenti. **Giuseppe Paolisso**, che afferisce al Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento, ha svolto in passato il ruolo di Preside della Facoltà di Medicina. Ha già da tempo avviato la campagna elettorale con incontri nei vari Dipartimenti e contatti. **Luigi Santini**, anch'egli medico, che afferisce al Dipartimento di Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza, è la sorpresa dell'ultima ora. Fino a circa

un mese fa, infatti, nessuno in Ateneo era a conoscenza della scelta del docente di farsi avanti. **Mario Mustilli**, il terzo concorrente, è ordinario di Economia e Gestione delle imprese e componente del Consiglio di Amministrazione della Svimez. Fa parte del Dipartimento di Economia e studia da rettore ormai da tempo, forte anche del ruolo di Prorettore che ha ricoperto per sette anni durante il mandato del professore Francesco Rossi. Sulla sua campagna elettorale, a metà marzo, è piombata la notizia che è indagato nell'inchiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere sul crack Firema. Il professore Mustilli è stato per circa un

anno – tra metà 2009 e metà 2010 – consigliere di amministrazione di Firema Trasporti, una delle aziende sulle quali indagano gli inquirenti. La vicenda giudiziaria, rispetto alla quale il Prorettore ha sostenuto di essere completamente estraneo alle accuse ed ha detto di confidare che la sua posizione sarà presto chiarita, aveva scatenato a metà marzo in Ateneo voci relative all'ipotesi che potesse fare un passo indietro nella corsa al rettore. Infondate, perché Mustilli è regolarmente ai blocchi di partenza ed ha presentato anch'egli il programma ed è in piena campagna elettorale.

Docenti, ricercatori, rappresen-

tanti del personale tecnico amministrativo e degli studenti saranno chiamati, dunque, a scegliere tra tre candidature. Il decano, professore **Gennaro Vittorio De Francesco**, ha indetto le elezioni per il **25 e 26 giugno**. Nei prossimi mesi si moltiplicheranno incontri, appuntamenti, contatti tra ciascuno dei candidati e le varie componenti dell'ateneo. Dalla sua nascita ad oggi, la Sun ha sempre avuto, al vertice, un esponente di Medicina. Il primo fu il professore **Domenico Mancino**, dopo di lui **Antonio Grella** e **Francesco Rossi**. Il nuovo Rettore resterà in carica per sei anni, dal 2014/2015 al 2019/2020. (Fa.Ge.)

I PROGRAMMI DEI CANDIDATI

Mustilli: "possiamo crescere rinnovando la dirigenza"



Cinquanta pagine ricche di cifre, citazioni, riferimenti al contesto nazionale economico ed universitario ed a quello specifico della Sun: ecco il programma di Mario Mustilli per il rettore. Meritocrazia, premialità, coesione, identità e condivisione: alcuni dei concetti richiamati. "La crisi dell'Università", riflette, "si inserisce nel più ampio quadro depresso del Paese. L'Italia spende il 4,43% del PIL per l'educazione, ma solo lo 0,76% per l'Università; gli investimenti in ricerca non superano l'1,1% del PIL, un parametro che nel Mezzogiorno diviene drammaticamente molto più basso". Drammatici, sottolinea, "sono anche i dati relativi al mercato del lavoro. Al Sud il tasso di occupazione è pari al 43,8% mentre al Centro Nord lo stesso dato sale al 63,8%. L'emergenza economica si trasforma in una emergenza civile e sociale. **Chiusura delle porte di accesso al mercato del lavoro, aumento della durata della disoccupazione, allungamento dei tempi di transizione dalla scuola al lavoro sono tutti fenomeni che colpiscono in particolar modo i diplomati ed i laureati del Sud che presentano bassi tassi di occupazione (31,1% i primi, 48,7% i secondi). Tutto trova il suo obiettivo riscontro nel tasso di migrazione dal Sud verso altre destinazioni. Come osservato si registra uno tsunami demografico: nei prossimi sei anni, secondo la Svimez, una popolazione pari quasi alla città di Napoli lascerà il Mezzogiorno. Sono giovani per lo più, in gran parte formati anche universi-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Paolisso: il ProRettore non sarà di Medicina



Il futuro della Sun, rileva Paolisso, è una **università generalista in cui convivano radicamento sul territorio casertano e vocazione internazionale**. Per sviluppare quest'ultima, scrive, "bisognerà investire su un'offerta formativa mirata all'attivazione di **ulteriori Corsi di studio e Master in lingua inglese; rafforzare i laboratori linguistici; attivare Corsi di studio con università straniere, che porteranno al rilascio di titoli di studio doppi o multipli; migliorare la mobilità degli studenti, anche con l'attiva partecipazione della SUN al nuovo programma europeo Erasmus+; sviluppare le versioni in lingue straniere dei siti web di Ateneo e dei Dipartimenti**". Sottolinea, inoltre, "vanno garantiti i finanziamenti al Dottorato di ricerca, assicurati in maniera oggi insufficiente dal MIUR, e bisogna far seguire alla formazione un programma di PostDoc". Altro tema: il **potenziamento dei laboratori**, delle relative dotazioni strumentali e delle reti di interconnessione. Per perseguirlo, sottolinea il professore Paolisso, "occorre puntare su **interdisciplinarietà, economie di scala, ricerca di finanziamenti, ricerca di base**". Riguardo alla didattica, annuncia, tra l'altro, "un Osservatorio Permanente di Ateneo". L'offerta didattica, auspica, "deve apparire in primo piano nel portale, correlata di tutte le indicazioni sui corsi e le sedi. Nella home page dovranno essere previsti un servizio di risposte on line di carattere didattico e amministrativo e la pos-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Santini: "il declino della SUN è nei dati"



"Il declino della SUN", scrive **Luigi Santini** nel programma che ha depositato in Ateneo, "è nei dati forniti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che collocano il nostro Ateneo al penultimo posto della classifica nazionale". Per invertire la rotta, sostiene, è fondamentale "favorire per promuovere condizioni di crescita scientifica in tutte le discipline ed in tutti i Dipartimenti. Ovviamente una tale impostazione dovrà dare una particolare attenzione ai Dipartimenti di Scienze umane ed ai valori che da esse sono e devono essere rappresentati". Inoltre, scrive, "tutte le fasce dei professori e dei ricercatori dovranno essere ascoltate valorizzando il merito e la qualità scientifica. **Uno sguardo attento deve essere volto al gran numero di ricercatori della nostra Università che sono in attesa di legittimi riconoscimenti non ancora conseguiti**". Critico verso le precedenti gestioni della Sun, Santini auspica "un rilancio fondato sull'eccellenza dell'offerta didattica e sulla qualità dei servizi agli studenti. Una svolta è necessaria: coloro che vivono la vita dell'Ateneo hanno sotto gli occhi i guasti prodotti da troppi anni caratterizzati da scelte gestionali confuse, da approssimazioni operative e, soprattutto, da condurre verticistica e personalistica nella definizione delle strategie formative. Cambiare è diventato un imperativo catego-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(INTERVISTA AL PROF. MUSTILLI, CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

tariamente, che squarniscono il vero capitale di un'area che è ovviamente il capitale umano". Prosegue: "Le risorse a nostra disposizione sono insufficienti e non è una buona soluzione tagliarle ulteriormente nel momento in cui si sviluppa una forma di competizione "di mercato" che tende a far sopravvivere i più forti nei tempi della globalizzazione: nel preparare il mio programma non posso nascondere la preoccupazione per un futuro denso di incognite e di minacce all'autonomia universitaria soprattutto per la funzione che svolge in un territorio difficile come la Campania e soprattutto nelle province di Caserta e di Napoli. È da riconoscere che non sempre l'Università italiana ha saputo mantenere un profilo "alto", esercitando la sua autonomia scientifica, didattica, amministrativa, patrimoniale, finanziaria e contabile nell'interesse della società e nel rispetto dei diritti della persona; eppure appare evidente che l'Istituzione è stata sottoposta negli ultimi anni ad un attacco ai suoi paventati "privilegi" sproporzionati rispetto ai suoi errori. È necessario sfidare l'opinione pubblica dimostrando come sia proprio l'Università il settore della Stato che, più di altri, sta attraversando e accettando riforme e innovazioni intense e continue con un coraggio ed una determinazione non paragonabile ad altre amministrazioni pubbliche". Rivendica alcuni successi della precedente gestione di Ateneo: "Negli ultimi dieci anni la Sun è cresciuta moltissimo e ha vissuto una vera e propria rivoluzione, con l'incremento della pianta organica, l'ampio potenziamento delle strutture edilizie, un bilancio sano". Ora, però, riflette, "tutto il quadro è cambiato profondamente: la globalizzazione e l'economia della conoscenza ci costringono ad un confronto continuo in un mondo sempre più aperto, dove però le specificità locali possono fare la differenza. Gli sforzi fatti per potenziare e rendere più equilibrato il nostro Ateneo negli ultimi anni devono oggi trovare meccanismi di utilizzo innovativo delle risorse disponibili che devono liberare tutte le loro potenzialità". In questo senso, sottolinea, "il mio programma si pone in una prospettiva di svolta, di autonomia culturale, di analisi critica dei problemi, con una forte e celere spinta riformista, allo scopo di raggiungere obiettivi concreti entro il primo anno di mandato: credo che sia condivisa l'idea che possiamo crescere solo rinnovando profondamente la dirigenza, facendo fare un salto culturale dentro l'Amministrazione, nei Dipartimenti, dando spazio ai giovani e alle donne, a tutti coloro che abbiano talento e contrastando ogni forma di discriminazione, responsabilizzando efficacemente il personale tecnico e amministrativo, intervenendo sull'amministrazione e sull'organizzazione in funzione di obiettivi precisi e di scelte coraggiose, senza stare ad inseguire unanimismi di facciata".

Sull'offerta formativa, Mustilli individua alcune azioni di rilancio: l'istituzione della figura del Manager Didattico come punto di riferimento degli studenti, il monitoraggio dei dati sui Corsi di studio e sulle risorse materiali e immateriali disponibili per la didattica, il controllo della qualità e di verifica della customer satisfaction; il coordinamento e integrazione dei servizi per la didattica (orientamento, job placement, servizi amministrativi, servizi informatici, gestione di aule e laboratori), i contatti con l'esterno per accordi di stage e tirocini. Inoltre, occorre rafforzare le Lauree Magistrali, razionalizzare e potenziare i Master, così come l'orientamento in ingresso e in itinere. Da migliorare anche gli strumenti telematici ("appare indispensabile realizzare una piattaforma telematica, costruendo un expertise interno, per avvicinare i docenti agli studenti... Va potenziata la comunicazione interna e semplificato il reperimento delle informazioni da parte degli studenti anche e, soprattutto, attraverso l'utilizzo di smartphone, tablet, social network ecc"). Va favorita anche la conoscenza delle lingue straniere.

Governance d'Ateneo: "mi avvarrò di Prorettori con competenze su tematiche specifiche". Un Prorettore avrà la delega alle attività clinico-assistenziali. Il Prorettore sarà coadiuvato da 4 delegati individuati per aree cliniche omogenee al loro interno.

(INTERVISTA AL PROF. PAOLISSO, CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sibilità di colloqui personali di orientamento con singoli docenti. Bisognerà inoltre potenziare un orientamento in ingresso e gli eventuali corsi integrativi per quelli che abbiano manifestato debolezze di preparazione. Per particolari tipologie di studenti (lavoratori e fuori sede) si dovrà prevedere un percorso rallentato per venire incontro alle esigenze peculiari del territorio casertano e per risolvere il problema dei fuori corso, penalizzante per l'Ateneo. In quest'ottica giudico particolarmente vantaggioso somministrare una parte dei crediti via web mediante le tecniche della formazione a distanza". Docenti e processo di reclutamento rappresentano un altro aspetto del programma elettorale: "È innegabile che a un turnover mutilato dai tagli al FFO si aggiunga la difficoltà di attrarre risorse e investimenti. È fondamentale che, in aggiunta ai punti organici previsti dal piano straordinario di reclutamento dei professori associati, venga stanziata per i ruoli dei professori associati e ordinari, e in proporzione ai risultati scientifici e alle esigenze dei Dipartimenti, anche una quota dei punti legati al turnover ordinario". Altro obiettivo è la concentrazione nell'area casertana degli uffici della Direzione Generale e del Rettorato. Al personale tecnico amministrativo, "vanno garantiti adeguato turnover e progressioni verticali". Edilizia: Paolisso annuncia un piano che dovrà provvedere in via prioritaria a razionalizzare l'esistente: "Lo strumento di pianificazione dovrà allora preliminarmente prevedere un inventario, sede per sede, delle strutture disponibili e una valutazione del loro livello di utilizzo. Con specifico riferimento alle nuove opere, si procederà a verificare e programmare in funzione di criteri di priorità la realizzazione di ulteriori strutture per la didattica, per la ricerca (laboratori) e per i servizi (uffici). Si ricordano, a titolo d'esempio, i lavori già programmati per il completamento (Corpo B) della struttura di viale Ellittico in Caserta per gli studenti di Psicologia e per la ristrutturazione e il restauro del Convento di San Francesco a S. Maria Capua Vetere (sede del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali). Sarà inoltre urgente provvedere alla ristrutturazione dei laboratori di ricerca sia nel Polo Vivaldi che in quello "CIRCE" presso l'ex CIAP di S. Nicola la Strada". Aggiunge: "Il Policlinico di Caserta sarà l'anello finale della catena che permetterà un reale e stabile insediamento di tutto l'Ateneo nel territorio casertano, favorendo quella totale osmosi tra università e territorio che al momento è carente per la parte sanitaria. Rispetto a questa problematica, intendo perseguire il duplice obiettivo di realizzare strutture di ricerca attrezzate e moderne e, sul piano assistenziale della Sanità Regionale, completare una infrastruttura di nuova concezione mirata all'ottimizzazione delle funzioni, in quella felice prospettiva di interazione tra Università e Strutture Ospedaliere (Aziende Ospedaliere miste) che è già attiva in molte Regioni italiane. Un obiettivo del nuovo Policlinico dovrà essere quello di svolgere il ruolo culturale innovativo di un vero e proprio "Polo di Ricerca Bio-Medica". Garantisce: "Il Prorettore non sarà scelto nell'area medica".

(INTERVISTA AL PROF. SANTINI, CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

rico che deve passare per una netta e chiara discontinuità con il passato". Sottolinea: "Professori, ricercatori, personale amministrativo, studenti, sono i potenziali attori di un cambiamento che si concretizzerà soltanto se l'azione dell'Università saprà travalicare i muri delle aule, dei dipartimenti, del rettore, guardando alla società civile, alle esigenze del tessuto produttivo, ai bisogni di preparazione e di cultura dei nostri giovani". Secondo Santini, in discontinuità col passato, il nuovo Rettore dovrà "mettere gli studenti al centro dell'offerta didattica, poiché essi non sono soltanto i destinatari dell'attività formativa, ma rappresentano un capitale umano che va sostenuto e motivato. Occorre valorizzare e rendere proficua la partecipazione degli studenti alle scelte di pertinenza del corpo accademico. Per ottenere questo risultato è necessario che tutti i docenti sentano come loro impegno primario questo obiettivo. Bisogna lavorare sulla qualità dell'offerta formativa, migliorando modalità e organizzazione della didattica e alimentando spazi ed ambiti di fruizione culturale che vadano al di là delle lezioni". Tra gli obiettivi, in questo campo, "l'ampliamento dell'offerta formativa, che va allargata ai saperi di tipo umanistico". Partecipazione e confronto altri due temi richiamati nel programma elettorale di Santini. Si propone di "coinvolgere - attraverso l'ascolto, la partecipazione e l'attenzione alle proposte - tutti i soggetti che contribuiscono alla produzione della formazione nell'Università (corpo docente, personale amministrativo e tecnico, studenti, forze sociali, associazioni, rappresentanze)". Altro punto essenziale, sostiene, è "definire il posizionamento sul territorio. In Campania l'offerta didattica universitaria è storicamente presente, da secoli, a Napoli. Nel tempo più vicino a noi essa ha trovato specifiche e importanti radicamenti a Salerno e nella provincia, nonché nella Valle dell'Irno tra Avellino e Benevento attraverso l'Università del Sannio. L'unico territorio ad essere rimasto fuori è quello di Caserta. È in questa città, ricca di storia e tradizioni, che è necessario ricercare questo definitivo sviluppo, vincendo resistenze ed incertezze". Prosegue: "Il cambiamento che tutti auspichiamo non può non passare da una inversione radicale di rotta, di metodi, di persone, di filosofia. L'Università è di tutti: chi la guiderà nei prossimi anni non potrà essere un uomo solo al comando, bensì il responsabile ed il coordinatore di scelte compiute con l'apporto di tutti i soggetti interessati, a cominciare, ovviamente, dal corpo accademico al quale spetta di impegnarsi in un'opera di rinnovamento nell'interesse della collettività". Per tale motivo, conclude, "il programma qui abbozzato dovrà trovare occasioni di confronto, affinamento e specificazione attraverso incontri con i componenti del corpo accademico, dibattiti pubblici con gli studenti e le loro rappresentanze, incontri con il personale tecnico e amministrativo. È altresì auspicabile che tutti i candidati alla carica di Rettore siano disponibili a confrontarsi, nei modi che sarà opportuno decidere".

La SUN inaugura l'anno accademico



Inaugurazione dell'anno accademico alla Seconda Università. La cerimonia si terrà il 7 aprile, alle ore 11, presso la Cappella Palatina della Reggia di Caserta. La cerimonia sarà aperta dalla relazione del Rettore Francesco Rossi. Seguiranno gli interventi del Presidente del Consiglio degli studenti Giovanni Garofalo e del Direttore Generale di Ateneo Annamaria Grava. All'inaugurazione interverranno Stefano Paleari, Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, e Stefano Fantoni, Presidente dell'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della ricerca). Conclude il prof. Luigi Nicolais, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'evento sarà allietato dall'esibizione del Coro di Ateneo *Singing in the Sun*.

Santini: "il Policlinico di Caserta si realizzerà se e quando entrerà nella testa dei miei colleghi"



"Non ho mai ricoperto incarichi in Ateneo". Un candidato Rettore che rivendichi la sua estraneità, ad oggi, ai ruoli istituzionali non è vicenda comune. Parte da questa apparente anomalia la conversazione di Ateneapoli con **Luigi Santini**, napoletano, 63 anni, candidato al rettorato della Seconda Università. Chirurgo, sarà anche il protagonista di un derby a Medicina, che esprime anche la candidatura del cinquantasettenne **Giuseppe Paolisso**, ordinario di Medicina interna e Geriatria.

Professore Santini, perché enfatizza il dato che non ha ricoperto, ad oggi, incarichi in Ateneo? In genere i candidati rettori tendono a valorizzare la propria esperienza istituzionale. **"Lo sottolineo perché mi aiuta a far comprendere che la mia candidatura vuole porsi in una linea di netta discontinuità rispetto alle precedenti gestioni, in particolare a quella del Rettore uscente, il professore Rossi. Il collega Mustilli era Prorettore con Rossi. Il professore Giuseppe Paolisso è stato Preside a Medicina. Io sono nuovo e conto di fare di questa mia caratteristica un punto di forza per cambiare. D'altronde, non è che ci sia molto da vantarsi del passato. La Sun è agli ultimi posti nella graduatoria degli Atenei italiani"**.

Sarà nuovo agli incarichi istituzionali in Ateneo, ma non è un mistero che sia amico molto stretto di Ciriaco

De Mita e che sia stato anche candidato con la Margherita al Senato e con l'Udc al Comune di Napoli. Anni fa, c'è chi aveva proposto il suo nome come Assessore regionale alla Sanità. Insomma, non è che sia proprio estraneo alle stanze del potere. **"Mi onoro della stretta amicizia con De Mita, persona di grande cultura, di straordinaria esperienza, di sottile intelligenza. Ho cercato, in passato, di portare le mie idee nelle istituzioni. Credo sia il momento di provare a compiere la medesima operazione nell'università dove insegno. Sin da ragazzo sono abituato a credere che valga la pena impegnarsi per ciò in cui si crede. Frequentavo all'epoca il Petraio, a Napoli, dove si viveva una bella stagione di fermento ed impegno politico. Ho conosciuto persone come il fisico Gustavo Hermann, uno che dell'impegno e della passione politica fece una ragione di vita"**.

C'è spazio per due candidati di Medicina? **"È riduttivo che si identifichi la mia candidatura solo con Medicina o con una parte di essa. Ho ricevuto sollecitazioni da più Dipartimenti: Ingegneria, Architettura, Giurisprudenza. Se sarò eletto, non sarò certamente il Rettore di Medicina, pur provenendo da lì ed avendo piena consapevolezza delle specificità e dei problemi di quell'area in particolare"**.

Quali sono le priorità che intende perseguire, se sarà eletto? **"Occorre, innanzitutto, che si riparta dalla centralità dello studente, dal miglioramento della didattica e dei servizi per gli iscritti. Solo così possiamo**

diventare competitivi".

Come si può migliorare la didattica? **"Questione complessa. Non esistono, naturalmente, formule magiche. Si può fare molto attraverso il miglioramento delle strutture, la vigilanza sulla qualità del reclutamento, la disponibilità dei docenti, che devono dedicare agli studenti il tempo dovuto e le attenzioni necessarie. La didattica è qualcosa di più complesso che svolgere solo le ore di lezioni frontali. Quanto ai programmi, mi piacerebbe che fossero discussi attraverso il confronto tra docenti, ricercatori e studenti. Non che questi ultimi decidano od impongano, sia chiaro, ma vanno consultati. Accade negli Stati Uniti, sarebbe bello potesse succedere anche qui alla Sun"**.

Secondo punto in agenda? **"Non so se sia il secondo, perché è una questione non meno urgente. Occorre valorizzare al massimo la componente dei ricercatori, che oggi è ingiustamente sacrificata e penalizzata, pur sobbarcandosi una parte fondamentale dell'attività didattica, oltre che della ricerca. Bisogna impegnarsi a garantire una progressione di carriera ai ricercatori che la meritano, ma stentano ad ottenerla"**.

Quali sono gli altri punti all'ordine del giorno? **"È fondamentale che la Seconda Università finalmente instauri un rapporto ed una relazione forte col territorio sul quale insiste. Bisogna che si faccia promotrice di iniziative, convegni, proposte per migliorare il contesto nel quale è ubicata"**.

A proposito di rapporti col territorio,

si realizzerà mai il **Policlinico di Caserta**? **"Dopo due rettorati e 4 mandati non è stata posta neppure la prima pietra, nonostante l'impellenza di realizzare il Policlinico sia stata ampiamente sottolineata dai professori Grella e Rossi, coloro i quali hanno guidato l'Ateneo negli ultimi 15 anni. Dico questo non certo per addebitare loro colpe specifiche, ci mancherebbe, ma per esemplificare un concetto al quale tengo moltissimo: il Policlinico di Caserta si realizzerà se e quando entrerà nella testa dei miei colleghi. Senza una forte spinta da parte di tutto l'Ateneo, in primis da Medicina, non si riuscirebbero a superare i mille intoppi ed ostacoli emersi nel corso degli anni. Il Rettore, dunque, potrà e dovrà svolgere una opera essenziale di sensibilizzazione e di convincimento"**.

Sulla campagna elettorale: **"i colleghi i quali hanno già svolto incarichi istituzionali, da Prorettore o da Preside, hanno avviato già da tempo la campagna elettorale. Diciamo che forse hanno cominciato un po' troppo presto la corsa per il rettorato. Questa, almeno, è la mia opinione"**.

Sarà eletto al primo turno il nuovo Rettore? **"Con due soli candidati in lizza, non sarebbe stato improbabile. In tre, immagino che difficilmente uno di noi potrà prevalere sin dalla prima tornata elettorale"**.

Il suo sponsor più caloroso? **"Un amico, ma non lavora alla Sun. È il professore Giuseppe Galasso, lo storico. Mi ha incoraggiato ad impegnarmi in questa sfida"**.

Fabrizio Geremicca

SUN. Primo Presidente per la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: è il prof. Alfredo Testa

La Scuola Politecnica delle Scienze di Base della Seconda Università ha il suo primo Presidente. Si tratta del prof. **Alfredo Testa**, docente di Sistemi Elettrici presso il Dipartimento di Ingegneria Informatica, che l'ha spuntata nelle elezioni del 18 marzo su prof. **Michele Di Natale** con 14 voti a favore su 21 elettori e nessuna astensione.

Classe 1950, il professor Testa vanta un curriculum di tutto rispetto, che lo ha visto insegnare presso l'Università di Napoli, di Trieste e della Calabria, e distinguersi anche in ambito internazionale per le applicazioni ingegneristiche nel settore della **Power Quality**. Membro di numerose organizzazioni e comitati internazionali, oltre che relatore in numerosi convegni sui temi dell'elettronica, il docente resterà in carica per il triennio accademico 2013/2016. La Scuola Politecnica delle Scienze di base, occorre ricordare, fa da raccordo tra i Dipartimenti di Ingegneria civile, Design, Edilizia e Ambiente, Matematica e Fisica ed Ingegneria industriale e dell'informazione, e

svolgerà, a detta del prof. Testa, un ruolo molto importante non solo all'interno dell'Ateneo, di cui rappresenta il polo tecnologico, ma anche per il territorio casertano: **"saremo un vero e proprio ascensore sociale, perché creeremo profili che potranno fare molto per questa regione"**.

Come facilmente immaginabile, i progetti in cantiere sono molti e l'agenda del neo eletto Presidente risulta già fitta di impegni in tutti i settori: **"Bisogna iniziare dall'organizzazione della didattica, come richiesto dal decreto n. 827 del MIUR, che prevede l'accorpamento o eliminazione di Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in funzione della domanda degli iscritti e degli sbocchi occupazionali. Niente di più facile a dirsi, ma non a mettersi in pratica"**, spiega il professore. Non sono da sottovalutare anche questioni più strettamente operative: **"c'è in cantiere una ridefinizione degli spazi comuni ai Dipartimenti e una riorganizzazione degli orari della didattica, così che si possa in qualche modo sopperire ai problemi di**

capienza delle aule e alle loro scarse dotazioni. Una volta risolta questa questione, sarà anche più facile organizzare delle attività comuni". Risultano all'ordine del giorno anche accordi con enti nazionali, come CRUI e MIUR, e con altre Università e Distretti Tecnologici, con un ruolo primario da attribuire però ai progetti di internazionalizzazione: **"oltre alle classiche attività di ERASMUS e ai rapporti con associazioni internazionali come IEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers) e ASME (American Society of Mechanical Engineers), il mio obiettivo primario restano i dottorati a doppio titolo, che abbiamo già realizzato in passato con l'Università di Tolosa, cercando di estendere eventualmente l'operazione anche alle Lauree Magistrali"**. Infine una risorsa da valorizzare ulteriormente è rappresentata dall'**orientamento**: **"continueranno le attività di interazione con le scuole superiori della provincia di Caserta per l'orientamento degli studenti interessati all'area ingegneristica e tecnologica così che i ragazzi possano**



fare una scelta più consapevole".

Nell'attesa che la Sun abbia anche il suo nuovo Rettore, il prof. Testa ha già ben chiaro cosa chiedere a chi prenderà il posto del prof. Francesco Rossi: **"vorrei che sia riconosciuto il nostro impegno. I Dipartimenti che afferiscono alla Scuola Politecnica riportano sempre ottime valutazioni della qualità e della ricerca secondo diversi indicatori nazionali. Il riconoscimento non deve essere rappresentato da applausi e note di merito, ma da un supporto reale che ci permetta di migliorare le prestazioni, soprattutto in fatto di abilitazioni e promozioni di ricercatori e professori associati"**.

Anna Verrillo

“Il prossimo Rettore dovrà avere molta fantasia ed intraprendenza”, sostiene il Pro Rettore Vicario de L'Orientale **Giuseppe Cataldi**, 56 anni, ordinario di Diritto Internazionale. L'Ateneo, lo ricordiamo, andrà al voto prima della pausa estiva per eleggere il Rettore che sostituirà la prof.ssa **Lida Viganoni** dopo sei anni di mandato - quattro più due di prolungamento concessi dalla Riforma Gelmini. Cataldi, così come il Pro Rettore alla Didattica **Elda Morlicchio**, ordinario di Linguistica e Storia della Lingua Tedesca, viene indicato come possibile candidato, anche in virtù della carica istituzionale ricoperta. Cataldi, al momento, non conferma.

Ad ogni modo, ecco per il professore il profilo del successore della prof.ssa Viganoni: **“dovrà essere una persona che ‘si faccia vedere’, che parli e si confronti con i colleghi e con gli studenti, per creare un gioco di squadra, importante soprattutto in un Ateneo come il nostro, e delegare quando è necessario”.**

Cataldi invoca la continuità **“con il rettorato uscente, che ha operato in maniera eccellente tra mille difficoltà e cambi normativi”,** anche se adesso **“si dovrà fare qualcosa in più. Bisognerà lottare affinché venga riconosciuta al nostro Ateneo la sua specificità, la particolarità degli studi di alcuni**

Elezioni Rettore a L'Orientale Il Pro Rettore Cataldi: tutelare gli specialismi, una delle mission dell'Ateneo

settori che rappresentano punte di eccellenza e fiore all'occhiello della comunità accademica italiana. Bisogna far vivere alla grande le nostre peculiarità e non solo farle sopravvivere, e per fare questo bisognerà premere sul Ministero affinché ci dispensi da alcune norme che possono andare bene per un Ateneo generalista, ma non per il nostro. Nel periodo del Governo Berlusconi e del Ministro Gelmini abbiamo già sofferto troppo: sono stati penalizzati tutti gli specialismi con superficialità. Ad esempio, avere l'unica cattedra italiana di Indonesiano, anche se con pochi studenti, non è uno spreco di denaro e di risorse, ma è tutelare specificità di alto valore culturale. La missione del nostro Ateneo è questa”.

Altra mission dell'Ateneo da valorizzare nell'ipotetico programma del prossimo Rettore è la **dimensione internazionale: “Bisogna premere l'acceleratore sull'internazionalizza-**

zione, che, se per gli altri rappresenta uno degli aspetti, per noi è la missione prevalente. Noi nasciamo così e dobbiamo anche dare più valore agli studi orientali e



Il prof. Cataldi

all'archeologia, che rappresenta le nostre radici culturali”.

Non va dimenticata la necessità di uno **snellimento burocratico**, per quanto possibile, **“e il motivare ed ascoltare anche le istanze del personale amministrativo, spesso, a buona ragione, demotivato e senza entusiasmo”.**

Il prossimo Rettore dovrà guardare agli studenti, da sempre molto attivi all'Orientale: **“Abbiamo la fortuna di avere un corpo studentesco molto vivace! Questo ci viene riconosciuto da tutti. Siamo di fronte ad una generazione addormentata e poco critica. I nostri ragazzi non sono così e noi ne siamo felici, anche se a volte ci sono stati dei momenti di scontro. Mi auguro che in futuro possa nascere una forma di fiducia e collaborazione tra studenti e organi di governo di Ateneo, che faccia superare situazioni difficili e dispendiose per noi, e si riesca a fare squadra attraverso la buona fede reciproca”.** Sicuramente - conclude Cataldi - chi si troverà a governare questo Ateneo per i prossimi sei anni non avrà vita facile: **“non è semplice fare il Rettore oggi in Italia, soprattutto a Napoli e, come noi, nel centro storico di una città già così problematica. Per questo sarà necessario anche un continuo dialogo con le istituzioni locali pensando ‘alto e lontano”.**

Valentina Orellana



Il prof. Guarino

“Chiunque sarà il prossimo Rettore, dovrà essere una persona che possa dedicarsi giorno e notte al nostro Ateneo, diciamo con capacità quasi sovraumane!”, afferma il prof. **Augusto Guarino**, ordinario di Lingua e Letteratura spagnola, Pro Rettore dal 2001 al 2007, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dal 2007 al 2012, oggi delegato al Tirocinio Formativo Attivo. Poi sottolinea la necessità di operare in continuità con il rettorato uscente. **“La situazione è molto complicata. Non è più tempo di Rettori di immagine, persone dall'elevato valore scientifico che però non avevano le competenze pratiche necessarie. Questo poteva andar bene una volta. Oggi bisogna stare sulle barricate: ogni giorno c'è una novità e bisogna affrontare nuovi problemi quotidianamente”.**

È necessaria, dunque, una persona che abbia ben chiaro il quadro della situazione, che conosca approfonditamente le criticità e le qualità dell'Ateneo, e che si riesca a destreggiare bene tra politica locale e rapporti internazionali, una figura che sappia **“parlare col Sindaco, col Vescovo o con il Pre-**

sidente di Regione, ma anche, ad esempio, andare a Pechino e saperci rappresentare alla riunione degli Istituti Confucio. Siamo l'Ateneo in Italia con più convenzioni internazionali e quindi non vanno dimenticati gli essenziali rapporti con le Università e gli Istituti esteri. Poi ci sono tanti progetti in corso che il Rettore dovrà seguire in prima persona, e questo significa anche stretti rapporti con il Ministero. Abbiamo diversi finanziamenti attraverso

progetti ministeriali, con la Regione, o convenzioni internazionali, che vanno sempre più valorizzati, perché nascono dal lavoro costante di tutti i colleghi e portano risorse in Ateneo, anche se non vanno ufficialmente in bilancio”.

L'Orientale è l'unica Università del Sud che non ha perso studenti e che con i corsi di preparazione all'insegnamento delle lingue (TFA) rappresenta una punta di diamante in Italia: **“Questo, anche se è per noi una grande soddisfazione,**

rappresenta comunque una fonte di altre problematicità di cui tener conto”.

Sul versante della didattica, il prof. Guarino raccomanda: **“Massima trasparenza e attenzione alle nostre specificità, che vanno tutelate. Attenzione va data anche agli studenti, che sono al centro del nostro lavoro. Negli ultimi anni sono stati migliorati i servizi, però tanto va ancora fatto. I miglioramenti vanno seguiti perché non si facciano passi indietro”.**

Guarino “no a Rettori di immagine, oggi bisogna stare sulle barricate”

Di Maio: dal Ministero “solo vincoli e non aiuti alla crescita”

“Il prossimo Rettore dovrà essere consapevole di avere la capacità di affrontare sia gli aspetti culturali che amministrativi nella gestione dell'Ateneo. Non basta più solo un'alta presenza scientifica, occorre sapersi districare con problemi amministrativi e burocratici sempre più pressanti”, le caratteristiche del nuovo Rettore per il prof. **Amedeo Di Maio**, ordinario di Scienze delle Finanze, Preside per due mandati della Facoltà di Scienze Politiche, attualmente membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo. Occorre tutelare le specificità di un Ateneo con una lunga tradizione culturale ma anche sapersi destreggiare con norme in continuo cambiamento e vincoli stringenti nascosti dietro una millantata autonomia universitaria: **“Il**

Ministero dà sempre più direttive che vanno a danneggiare le nostre specificità. Abbiamo solo vincoli e non aiuti alla crescita. Bisognerà, quindi, lottare per tutelare il nostro bagaglio culturale con forza”.

Il nuovo Rettore dovrà avere uno **sguardo rivolto verso l'esterno**, dialogare con tutte le istituzioni, ma essere **sempre attento alle dinamiche interne: “Alcuni aspetti, alcune problematiche non possono che essere risolte dall'interno dell'Ateneo. Altre richiedono una stretta collaborazione con la comunità locale. Altre, ancora, con la comunità internazionale, che ci può fornire quelle risorse che il Ministero, invece, ci toglie”.** Sicuramente, conclude, **“si lavorerà in armonia e in un clima di serenità e civiltà, come è sempre avvenuto nella nostra Uni-**



Il prof. Di Maio

versità. Ed anche ponendosi in continuità con il lavoro del rettorato uscente, che ci ha saputo traghettare in acque difficili”.

Al via la V edizione di Start Cup Campania

Entro il 21 aprile vanno presentate le idee innovative.
Direttore del Premio il prof. Mario Sorrentino della SUN

Riparte il progetto **Start Cup Campania**, organizzato dai sette Atenei campani e giunto alla quinta edizione. L'obiettivo è ancora quello di raccogliere idee innovative per trasformarle in un progetto d'impresa. Studenti, professori, ricercatori, dottorandi, laureati nell'ultimo quinquennio e membri del personale tecnico amministrativo, chiunque può partecipare. Lo ricorda anche il professor **Mario Sorrentino**, docente di Economia e gestione delle imprese alla Seconda Università: "la Sun, così come gli altri Atenei, crede molto in questa competizione. È importante perché stimola tutto il personale a lavorare su un'idea. Siamo convinti che questo progetto possa essere un volano affinché le ricerche arrivino sul mercato". **C'è tempo fino alle ore 12 del 21 aprile per presentare la propria idea.** Basta collegarsi al sito startcupcampania.unina.it e compilare il modulo dove, oltre ai dati anagrafici dei partecipanti, viene chiesto di descrivere, con circa settecento caratteri, il progetto, il suo valore tecnologico e il mercato di riferimento. **"A chi si iscrive suggerisco di andare subito al punto, descrivendo il prodotto, il mercato e i clienti. In questo modo l'idea**

è chiara al lettore. Se mancano questi tre parametri non parliamo più di un'idea imprenditoriale ma di un progetto di ricerca". Il coordinamento operativo del concorso è affidato, come in passato, al COINOR, il Centro Ateneo per il coordinamento di progetti speciali e l'innovazione della Federico II. La direzione del premio per il 2014, invece, è stata assegnata alla Sun che ha commissionato i lavori proprio al professor Sorrentino: "la direzione del Premio ruota tra i vari Atenei, ma lo sforzo per realizzare il progetto è di tutte le università. Coordinare significa cercare contatti con gli sponsor e occuparsi dell'assegnazione finale. **C'è un'interfaccia con gli enti istituzionali, con la Camera di Commercio e con vari fondi affinché si interessino all'iniziativa".** L'università guarda fuori dalle mura accademiche anche per la composizione del comitato scientifico che valuterà i progetti, costituito soprattutto da esperti provenienti dalle venture capital: "l'ottica del progetto è aziendale. Chi meglio di una venture capital può esprimere giudizi sul mondo della finanza e sul capitale di rischio?". Il bando impone che a presentare domanda siano gruppi composti da almeno tre persone, "perché, stan-

do alle statistiche, quando si parla di Start up, l'impresa fatta dal singolo non ottiene buoni risultati. Serve un team fatto di persone di estrazione e competenze diverse. Per questo chiediamo almeno tre persone, perché con il lavoro di squadra le percentuali di successo salgono". Il concetto di squadra si rafforza nella seconda fase del progetto quando, dal 5 maggio al 15 ottobre, i gruppi ammessi al concorso potranno seguire attività di formazione in aula e di tutoraggio finalizzate alla stesura del business plan, che va presentato entro il 7 settembre: "si tratta di quattro giornate di formazione che offriamo per poli. C'è quello di Napoli composto da Parthenope, Federico II, L'Orientale e SUN, poi c'è un polo salernitano e uno beneventano. Dopo questa preparazione, ogni Ateneo mette a disposizione una squadra di tutor per il Business Plan, per aiutare chi non ha competenze in merito". I primi cinque classificati riceveranno un premio in denaro che va, in base alla posizione, dai cinquemila ai mille euro. Ma il vero obiettivo del progetto è "dare visibilità e permettere di entrare in contatto col mondo della finanza e con imprese che vogliono creare una partnership. I



Il prof. Sorrentino

vincitori, insomma, hanno la possibilità di entrare in un importante contesto relazionale". E magari avere la possibilità di partire dalla Campania per conquistare l'Italia. Le idee vincitrici, infatti, parteciperanno alla fase finale del **Premio Nazionale per l'Innovazione** che si terrà a Sassari il 4 e 5 dicembre: "due anni fa la prima classificata in Campania ha vinto il Premio Nazionale, mentre l'anno scorso un progetto che da noi è arrivato terzo ha vinto un premio importante nella sezione Industrial, sempre a livello nazionale".

Ciro Baldini

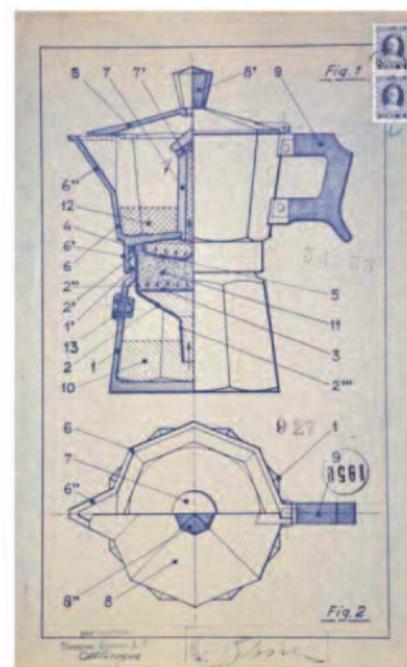


Hai una idea innovativa ed originale?
Start Cup Campania 2014, il Premio per l'Innovazione promosso dalle Università campane, ti aiuta a svilupparla e trasformarla nel tuo progetto d'impresa.

Ai primi cinque classificati sarà attribuito un premio del valore di 5.000, 3.000, 2.000 e due da 1.000 euro.

Forma un gruppo e partecipa al concorso iscrivendoti entro il 21 aprile 2014 sul sito web

www.startcupcampania.unina.it



Disegno della moka. La caffettiera fu ideata da Alfonso Bialetti nel 1933.

**LA TUA
IDEA VALE
UN'IMPRESA**

Elezioni studenti alla Federico II, i programmi delle liste candidate

Tassazione più equa, diritto allo studio, attenzione ai fuoricorso, servizi migliori

Tasse e servizi: gli argomenti ricorrenti nei programmi delle liste candidate alle elezioni studentesche alla Federico II. Si vota l'1 e 2 aprile per le rappresentanze in Consiglio di Amministrazione (CdiA), Senato Accademico (S.A.), Consiglio degli Studenti e per i Consigli dei 26 Dipartimenti e in quello della Scuola Medica.

oggettivo per stabilire se il progetto presentato sia effettivamente valido, anzi, spesso a prevalere sono le aderenze politiche con i rappresentanti in CdA. Per questo crediamo preferibile abolire il finanziamento e destinare i fondi al part-time, in modo da avere una più equa distribuzione tra tutti gli studenti".

no sempre meno concessi luoghi di incontro e scambio culturale, troppo spesso occupati impropriamente", afferma Antonio Angelino, candidato di 'L'aria che tira - Confederazione degli Studenti' per l'Area Umanistica. Miglioramento dei servizi igienici, pubblicazione dei calendari d'esame entro l'inizio dell'anno accademico e un minimo di otto appelli in tutti i Dipartimenti: gli altri temi caldi per Angelino. Uno degli obiettivi di ViviUnina è "l'introduzione dell'istituto della proposta diretta al Senato Accademico da parte di un certo numero di studenti per quanto concerne la didattica, in modo da offrire la possibilità a tutti gli studenti di partecipare in maniera attiva", spiega Mirella Secondulfo che si propone per l'area umanistica. Inoltre, "richiederemo che i cataloghi delle biblioteche vengano ampliati e che vengano messi a disposizione degli studenti testi didattici aggiornati ed in maggior numero di copie". Secondulfo ritiene sia necessario "un maggior coordinamento tra i Corsi di Laurea, anche appartenenti a Dipartimenti diversi (all'interno della stessa area didattica)". Da snellire le pastoie burocratiche per chi cambia Corso di Laurea e per chi tra le 'attività a scelta' vuole inserire esami non appartenenti al proprio Corso di studi. Inoltre, "riteniamo utile l'incremento delle convenzioni destinate all'attuazione di tirocini retribuiti da attuare in tutti i Dipartimenti dell'ateneo, potenziando in particolare quelli dell'area umanisti-



• Rita Cantalino



• Giovanni Cigliano



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. *"Rimodulazione della tassazione, con tasse eque progressive e supporto reale alle famiglie meno abbienti, adottando agevolazioni particolari e diminuendo la pressione delle tasse sulle fasce disagiate", uno dei primi obiettivi da affrontare in CdiA per Confederazione degli Studenti, come informa il candidato Antonio Caiazzo. Poi aggiunge, occorre: "Un monitoraggio costante e serio delle strutture didattiche e dei servizi agli studenti, strutturando un sistema di feedback da parte degli stessi studenti". Necessario anche "un ponte tra università e Adisu, sia per agire sulle famiglie disagiate sia per rendere fruibili nuove strutture. La figura dell'idoneo non assegnatario di borsa di studio va rimossa e vanno trovati meccanismi di agevolazione diversi per gli studenti a partire dai trasporti pubblici e dai servizi". Per quanto riguarda le residenze, va presentato "un piano più organico di 'accoglienza' dei fuori sede". Invocano l'abolizione del modello ISEE Francesca Esposito e Lorenzo Fattori, candidati di ViviUnina-Udu-Run, la seconda lista in corsa per il CdA. "Il modello ISEE, che oggi viene usato per stabilire l'importo da pagare, genera delle disegualianze 'elastiche', dunque è necessario un sistema che rispecchi il reale status economico delle famiglie - spiega Fattori - Inoltre va operata un'azione di controllo sul lavoro dell'Adisu e della Regione Campania per ciò che riguarda le borse di studio". "Un altro punto che ci sta a cuore - aggiunge Esposito - è quello relativo ai finanziamenti per le attività studentesche. Non esiste un parametro*

SENATO ACCADEMICO. Sette le liste in corsa nei quattro Collegi per il Senato Accademico. *"Sicuramente c'è molto lavoro da fare. Innanzitutto aprire l'Università agli studenti attraverso l'individuazione e l'implementazione di spazi aggregativi per i ragazzi che vedo-*

ca". Link-Studenti Indipendenti punta, invece, ad avere un programma frutto di una condivisione con gli studenti, come spiega la candidata Rita Cantalino (area umanistica): "A questo proposito vorremmo creare dei percorsi di rappresentanza partecipata, ovvero convocare assemblee prima e dopo ogni riunione del Senato, per discutere

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Api e insetticida: prestigioso premio per un gruppo di entomologi di Agraria

Premio Cozzarelli ad un gruppo di entomologi del Dipartimento di Agraria della Federico II. Istituito dalla National Academy of Sciences degli Stati Uniti d'America, accademia più prestigiosa al mondo nel settore scientifico, dal 2005 viene attribuito ogni anno a sei lavori pubblicati sulla rivista 'Proceedings of the National Academy of Sciences USA'. *"Qui hanno scritto i più importanti Premi Nobel. È una rivista paragonabile a Science, cui vengono sottoposti 4.000 lavori l'anno. Il nostro è stato il migliore al mondo nell'area scientifica applicata al settore biologico, agricolo e delle scienze ambientali, risultato mai raggiunto prima in Italia",* afferma il prof. **Francesco Pennacchio**, coordinatore dell'importante ricerca che ha visto protagonisti **Gennaro Di Prisco**, **Paola Varricchio**, assegnisti presso l'Ateneo, ed **Emilio Caprio**, ricercatore, che hanno lavorato in collaborazione con studiosi delle Università di Bologna e Udine: **Valeria Cavaliere**, **Desiderato Annoscia**, **Francesco Nazzi**, **Giuseppe Gargiulo**. I vincitori voleranno a Washington il 27 aprile per ricevere l'ambitissimo Premio. Il titolo inglese della fortunata ricerca è *"Neonicotinoid clothianidin adversely affects insect immunity and promotes replication of a viral pathogen in honey bees"*. *"L'argomento ha interessato per anni l'opinione pubblica e la comunità scientifica. Il nostro lavoro è stato visualizzato più di 20 mila volte. Abbiamo ricevuto richieste d'interviste da tutto il mondo",* continua il

docente, che spiega in parole povere in cosa consiste. *"Le api hanno un ruolo fondamentale negli ecosistemi, poiché senza di loro non avremmo l'impollinazione. In più parti del mondo, ormai da diversi anni, a fine inverno scompaiono. La nostra ricerca fa luce sulle modalità con cui una molecola insetticida, appartenente alla classe dei neonicotinoidi, limitando le difese immunitarie dell'ape, favorisce l'insorgenza di gravi infezioni virali che provocano la morte degli insetti"*. L'argomento ha generato un acceso dibattito tra case farmaceutiche e ambientalisti. *"Le api da miele sono esposte a diversi fattori di stress biotici e abiotici, che possono indurre perdita di colonie, spesso associata ad elevati livelli di infezione di agenti patogeni. In ogni caso, il collegamento tra esposizione all'insetticida e la possibile alterazione immunitaria delle api resta sfuggente"*. Nella ricerca viene pertanto descritto il meccanismo molecolare attraverso il quale *"l'esposizione al neonicotinoido Clothianidin influisce negativamente sulle difese immunitarie degli insetti, inducendo a replicare questi agenti patogeni virali, che determinano infezioni mortali"*. Grande soddisfazione dunque per il team che lavora da anni al progetto: *"per ogni ricercatore è ordinario scoprire qualcosa. Ricevere un tale riconoscimento per il proprio lavoro invece è straordinario, va al di là delle più rosee aspettative ed è motivo d'orgoglio per il nostro Ateneo"*.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sia sulle proposte da presentare al consesso sia per dare conto di ciò che si è fatto". Cantalino invoca maggiore trasparenza, ad esempio la pubblicazione sul sito di Ateneo di "ordine del giorno e i verbali di ogni seduta. Se ciò non verrà fatto, li pubblicheremo noi in via ufficiosa. Ci batteremo affinché si dia la possibilità agli studenti di essere consultati, ad esempio attraverso referendum, sulle decisioni più importanti che si prendono in Ateneo e che li riguardano". Tra le priorità: "monitorare tutte quelle Commissioni attive nella nostra Università e che si occupano della didattica: gli studenti dovrebbero poter partecipare maggiormente alla compilazione dei piani didattici perché ci ritroviamo spesso alla Magistrale a dover ripetere esami già sostenuti al Triennio. La Federico II punta molto su una forte formazione di base, ma ci sarebbe anche bisogno di svecchiare i programmi e di aprirsi a nuovi studi". Numero programmato, tutela degli studenti tirocinanti: sono altri punti del programma di Link, che verranno approfonditi in Senato.

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI. Per il Consiglio degli Studenti gli elettori si troveranno davanti ad un ampio ventaglio di liste. Fa la parte del leone, tra i quattro Collegi, l'Area Umanistica con ben sei liste. Confederazione ha presentato liste



in tutti i collegi; *Link Studenti Indipendenti* è presente, invece, nell'area Politecnica e in quella Umanistica, così come 'Udu-ViviUnina'; 'Studentigiurisprudenza.it-Uniti per l'Ateneo' e 'Run' le due liste candidate solo nell'area Umanistica. *Link* vuole partire dal basso, e, anche se guarda al CdS, parte dai **Consigli di Dipartimento: "perché sono il luogo reale e diretto di partecipazione degli studenti, quelli all'interno dei quali si regola la nostra vita universitaria, perché per noi la rappresentanza o è dal basso, o non è. I Consigli degli Studenti di Ateneo sono, invece, organi non direttamente legati alla vita dei singoli Dipartimenti ma a quella dell'a-**

teneo intero, ed esprimere una candidatura in questi per noi rappresenta la possibilità di provare a esplicitare il nostro progetto di università diversa a tutta la Federico II, perché la vita universitaria non possa essere ridotta al mero credito, corso, esame", spiegano i candidati **Stefano Kenji Iannillo e Stefano Iorio.** "Abbiamo 10 punti che riguardano il **diritto allo studio** - aggiunge Iorio - Ad esempio per quanto riguarda le borse di studio: molti studenti assegnatari non ricevono la borsa per mancanza di fondi. Anche per le borse Erasmus si aspetta mesi dopo la partenza, prima di riceverla, e questo rende proibitivo il soggiorno all'estero per chi non può anticipare la spesa". Necessaria una **particolare attenzione ai fuori corso** per i quali verranno proposti corsi ed esami pensati ad hoc, e **"la distribuzione gratuita da parte dei docenti di materiale didattico minimo, sufficiente per sostenere l'esame, quali dispense, slide delle lezioni o libri di cui è scaduto il copyright** - aggiunge **Mattia Papa,** candidato al Consiglio di Dipartimento di Studi Umanistici - **Un'altra battaglia che Link porta avanti da sempre è quella per gli spazi: noi vorremmo che una volta terminate le lezioni le aule fossero lasciate aperte fino alle 21.00, in modo da essere utilizzate dagli studenti come luoghi di studio, così come le biblioteche.** Non solo la Brau, ma anche quelle dei Dipartimenti dovrebbero restare

aperte almeno fino alle 19.00, così come avviene in tutte le università europee". Temi cari a 'Udu-ViviUnina' sono sicuramente i servizi agli studenti, ma, a detta di **Daniele Delicato,** candidato con questa lista, "il dibattito in CdS si dovrebbe concentrare prima di tutto sulla **questione tasse.** Il nostro è un organo consultivo, che però può elaborare delle proposte che i nostri rappresentanti possono portare in Senato o in CdA, e oggi il problema più urgente è quello **dell'aumento eccessivo della tassazione, in particolare per i fuori corso che si trovano a dover versare il 70% in più rispetto al normale importo.** Noi vorremo, quindi, che si adottasse un **sistema più equo come quello dei coefficienti** che già è in uso all'Università di Torino". Per aiutare i **fuori corso,** "vorremmo portare ad esempio anche per gli altri Dipartimenti gli ottimi risultati raggiunti con il progetto, partito a Scienze Politiche, di **gruppi di studio per affrontare gli esami più difficili,** da noi nello specifico Economia Aziendale ed Economia Politica. Coloro che hanno già sostenuto l'esame mettono a disposizione la loro esperienza per sciogliere quelle questioni che possono risultare di più difficile comprensione. In questo modo già molti studenti sono riusciti a superare al primo appello questi due esami così impegnativi. Se i fuori corso rappresentano un 'peso' per gli Atenei, bisognerebbe fornire gli strumenti per poter svolgere con più profitto il proprio percorso accademico. Qui rientra anche la questione dei servizi e degli spazi. Insomma - conclude - noi crediamo che come rappresentanti, ma soprattutto come studenti, dobbiamo essere attenti a tutte quelle problematiche, anche quotidiane, che impediscono un regolare svolgimento degli studi, e poi pensare anche ad un progetto di servizi e problematiche più a lunga scadenza". "Noi guardiamo con soddisfazione agli obiettivi già raggiunti nello scorso mandato - commenta **Giovanni Cigliano,** candidato con Confederazione per l'Area Umanistica - Cerchiamo sempre di tutelare i diritti degli studenti e di promuovere tutte quelle iniziative che possono contribuire alla crescita dell'individuo. Nel programma che abbiamo stilato emergono sicuramente alcuni punti, ma sono tutti di eguale importanza e ci batteremo affinché vengano discussi e portati avanti in Consiglio". Partendo dai servizi che possono interessare gli studenti di Monte Sant'Angelo si chiede dunque: di **ripristinare il servizio navetta all'interno del Complesso, ed ampliarlo fino a Piazzale Tecchio;** la riapertura dei vari punti di ristoro all'interno dei singoli complessi universitari (aule G, Dipartimenti di Economia al piano zero); di **accelerare i progetti di rifacimento delle strutture igienico-sanitarie;** il **prolungamento degli orari di apertura delle biblioteche e delle aule studio;** il **potenziamento del servizio e del segnale wi-fi.** "Garantiamo sempre il contatto diretto con docenti per problematiche inerenti alle aule, orario delle lezioni e ricevimento, programmi e aggiornamento pagine web docente, l'assistenza e consigli agli studenti di varia natura, nonché le informazioni e l'assistenza per il progetto Erasmus incoming & outgoing attraverso lo **spettro informativo SIS**", conclude.

Valentina Orellana

PARTHENOPE Motivation Day

Mentre andiamo in stampa, il 28 marzo, dalle 11.00 alle 14.00 in aula B2 di Palazzo Pacanowski, si svolge il *Motivation Day*: ciclo di alta formazione voluto dall'Associazione Studentesca ListaGram, costituito da appuntamenti mensili, volti alla crescita personale e manageriale dello studente. Tre ore intense che forniranno spunti per la realizzazione dei propri obiettivi. "Perché le persone intraprendono gli studi universitari? La risposta è apparentemente semplice: perché sono motivate a farlo, altrimenti non studierebbero. Alla base della scelta universitaria possono trovarsi più motivi", spiega **Michele Del Vescovo,** rappresentante del Consiglio studentesco del Dipartimento di Studi Aziendali. "Un bisogno innato dell'uomo, quello di apprendere, si salda infatti con motivazioni intrinseche: curiosità, voglia di sentirsi competente, di autorealizzazione; ma anche estrinseche: acquisire un certo status, intraprendere una professione socialmente valorizzata, guadagnare molto. Uno studente, ad esempio, può scegliere un determinato corso perché ha conosciuto un bravo professionista, perché la sua famiglia ritiene quel Corso molto prestigioso, perché al liceo si è appassionato ad una materia". Trasversale a qualsiasi tipo di scelta dovrebbe essere il bisogno di apprendere: "presente in tutti gli uomini, ma che si declina in modo diverso a seconda dell'esperienza, del contesto di vita, delle aspirazioni". Il seminario, che dà diritto ad un credito formativo, mira appunto a far luce sulle motivazioni alla base dell'importante scelta universitaria. Apriranno con i saluti il Rettore **Claudio Quintano,** l'Assessore alle Politiche Giovanili **Alessandra Clemente,** il Presidente di Manageritalia **Rossella Bonaiti.** Interverranno: **Paolo Landi,** Responsabile Italia dell'area Formazione Team S.p.A., **Rosario De Vincenzo,** life coach, specializzato in usura bancaria, il docente di Economia Applicata **Mauro Catalani** e in rappresentanza di ListaGram **Antonio Cennamo, Ruben Santopietro** e il moderatore **Gianluca Radice.**



UNISTEM DAY 2014

L'Italia unita dalla scienza

Eventi in 36 sedi universitarie italiane. Coinvolti gli studenti delle scuole superiori. Alla Federico II testimonial d'eccezione Gianni Maddaloni

“**I**l lungo e affascinante viaggio della ricerca sulle cellule staminali”, la frase con cui si apre il filmato di benvenuto dell'UniStem Day 2014. L'evento, tenutosi il 14 marzo, ha portata nazionale. Nel corso della stessa giornata, infatti, in ognuna delle **36 sedi universitarie italiane** (tra queste la Federico II, la Seconda Università e il Parthenope) e **9 atenei stranieri coinvolti**, si è svolta una manifestazione divulgativa alla quale hanno preso parte gli studenti delle scuole superiori, con lo scopo di avvicinarli al mondo della ricerca sulle cellule staminali. A testimoniare questa unione un collegamento via Skype, durante la giornata partenopea, con le Università di Cosenza, Ferrara e Padova.

Alla Federico II l'iniziativa si è svolta nell'aula Carlo Ciliberto del Complesso Universitario di Monte S. Angelo. Un'aula immensa ma che, tuttavia, è riuscita a stento ad ospitare gli innumerevoli studenti delle 14 scuole della Campania che hanno aderito. Dalle presentazioni ai fatti. Motivo di grande interesse per i ragazzi sono stati gli interventi dei

ricercatori e degli esperti in materia. Il primo a prendere parola è stato **Antonio Simeone**, dell'Istituto di Genetica e Biofisica “ABT” di Napoli, che si è focalizzato sul ruolo delle cellule staminali durante lo sviluppo di un organismo. Dal titolo “*Neuroni specchio, apprendimento sociale ed evoluzione*”, invece, il contributo di **Luca Bonini**, dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Parma. Ultimo ma non per importanza, il medico **Antonio Risitano** della Federico II, che ha trattato il delicato argomento delle leucemie e dell'importanza ricoperta dalle cellule staminali nella cura della malattia.

Studenti non solo spettatori, ma anche protagonisti. Ad augurare buon compleanno all'UniStem Day, giunto ormai alla **sesta edizione**, ci sono i ragazzi del liceo scientifico Arturo Labriola e del liceo statale “Ischia”. Come regalo, le loro testimonianze sulla partecipazione alla precedente edizione e la presentazione del lavoro scaturito successivamente ad essa, il tutto con il supporto di video realizzati dagli studenti stessi.

“**Raccontare sogni, soprattutto se si sono realizzati, è uguale alla potenza della cellula staminale**”, è con queste parole che **Rossella Costa**, presentatrice dell'evento, introduce la seconda parte della giornata, intitolata “*Noi Staminali di Napoli: musica, sogni e racconti dei ragazzi del quartiere Sanità*”. A prendere parola è **Vincenzo Porzio**, uno dei membri storici della **Cooperativa del Rione Sanità**. La sua presentazione, “*La certezza dei sogni*”, mostra come, attraverso la bellezza del patrimonio storico-artistico e la forza dei giovani, sia possibile rivalutare una periferia al centro della città. Grazie all'impegno della cooperativa, ad oggi sono stati investiti 3 milioni di euro da privati e fondazioni per la realizzazione di progetti. Grazie alla forza di volontà e al credere nei propri sogni, ora diciannove giovani del Rione Sanità lavorano a tempo indeterminato. Ad incoraggiare questi ragazzi a non arrendersi mai, una frase di S. Agostino: “*La speranza ha due bellissime figlie: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per le cose come sono e il coraggio per cambiarle*”. Una piace-

vole realtà all'interno di un rione difficile è anche la casa discografica **Apogeo Records**. Ne fanno parte 6 giovani talentuosi. Due di loro, **Andrea De Rosa** e **Mario Di Giovanni**, rallegrano gli animi degli studenti presenti in aula con canzoni scritte da loro e non. Infine, a conclusione di un'intensa giornata, l'intervento di un'altra potentissima cellula staminale vivente. Si tratta di **Gianni Maddaloni**, proprietario del Centro Sportivo Maddaloni di Scampia e padre di **Pino**, medaglia d'oro a Sidney. Lui e la sua palestra di judo rappresentano l'**oro di Scampia**, perché attraverso lo sport è stato possibile, e lo è tuttora, salvare tantissimi ragazzi dalla strada. Un centro sportivo simbolo di legalità in un quartiere dove regna illegalità.

Fabiana Carcatella



Piccola competizione tra scuole alla SUN

Alla Seconda Università l'UniStem Day è stato organizzato con la **Stem Cell Research Italy**, associazione che ha come scopo principale la promozione della ricerca scientifica nel campo delle cellule staminali (www.stemcellitaly.org).

“**Una manifestazione che** - come riferisce il dott. **Dario Siniscalco**, organizzatore dell'evento con il prof. **Umberto Galderisi** - **alla SUN ha avuto un taglio particolare rispetto agli altri Atenei**” in quanto è stata ideata **una sorta di piccola competizione per le scuole superiori partecipanti**. Gli alunni delle classi aderenti hanno scelto un tema tra quelli proposti ed hanno elaborato, coadiuvati dai loro professori, una propria presentazione in PowerPoint, illustrata poi da uno studente durante la manifestazione. Tre i temi proposti. Il primo, introdotto dal

prof. Galderisi durante la giornata, è stato “Cosa sono le cellule staminali e quale è il loro ruolo all'interno del nostro organismo”. Lo studente **Giuseppe Gaudino**, della IV L del Liceo Scientifico “**Elsa Morante**” di Napoli, ha presentato il lavoro svolto dalla propria classe. Il secondo tema, “Cellule staminali: cosa è vero e cosa è falso”, è stato introdotto dal dott. Siniscalco. **Tito Andrea Liberti** della IV I del Liceo Scientifico “**Elsa Morante**”, seguito da **Mariagrazia Vigilante** della V A dell'**ISIS “Elena di Savoia”** di Napoli, hanno illustrato i lavori delle rispettive classi. Terzo ed ultimo tema, introdotto dalla prof.ssa **Amalia Forte**, è stato “Mass media

e Scienza: come possono interagire correttamente? Il caso Bonifacio, il caso Di Bella, il caso Stamina”. La studentessa **Teresa Sequino** della V C del Liceo Socio-psicopedagogico “**Elsa Morante**” ha presentato il lavoro della sua classe.

Al termine delle presentazioni ha avuto luogo un vivace ed interessantissimo dibattito tra studenti e relatori.

La giornata si è conclusa con la proclamazione dei vincitori della gara. La giuria ha decretato come migliore presentazione quella della classe IV I del Liceo Scientifico “**Elsa Morante**”, i cui componenti sono stati premiati con magliette e gadgets della Stem Cell Research Italy.

Alla fine, però, vincitori o non vincitori, visti i risultati, la vittoria ha riguardato tutti.



“**UniStem Day 2014 è un'occasione per scoprire insieme un interesse o una vocazione per la scienza e la ricerca scientifica, a partire dai temi e dai problemi affrontati nell'ambito degli studi sulle cellule staminali. Attraverso lezioni, discussioni, filmati, visite ai laboratori ed eventi ricreativi, i ragazzi possono incontrare contenuti e metodi della scienza e scoprire, inoltre, che la ricerca scientifica è divertente e favorisce relazioni personali e sociali costruite sulle prove, sul coraggio e sull'integrità**”, spiegano i professori **Rosaria Arcone** e **Marirosario Masullo**, docenti di Biochimica Umana, organizzatori e coordinatori dell'evento alla Parthenope. La giornata, che in questo Ateneo è giunta alla seconda edizione, ha visto la partecipazione di **6 scuole superiori e 360 presenti** tra studenti, docenti accom-

PARTHENOPE. “La ricerca scientifica è divertente”

pagnatori e pubblico non scolastico. A far sì che essa avesse luogo, la disponibilità e il sostegno del Rettore **Claudio Quintano**, del Centro Orientamento e Tutorato e del Centro del Calcio.

Nell'aula Magna della sede del Centro Direzionale, hanno preso parola personalità di grande rilievo nel panorama scientifico internazionale. Tra questi, il prof. **Francesco Salvatore**, docente di Biochimica Umana, nonché fondatore e Presidente del CEINGE (uno dei più importanti centri di ricerca in Campania nell'ambito delle biotecnologie mediche avanzate), che ha introdotto l'argomento delle staminali con una relazione dal titolo “*Le Cellule Staminali: cosa sono, sono buone o*

cattive?”. Dal titolo “*Le cellule staminali tumorali: un bersaglio sfuggente o una nuova via per eradicare il cancro?*”, invece, l'intervento del prof. **Gennaro Ciliberto**, docente di Biologia Molecolare e Direttore Scientifico dell'Istituto Nazionale dei Tumori, IRCCS – Fondazione Pascale Napoli. Successivamente è intervenuta la prof.ssa **Francesca Simonelli**, docente di Malattie dell'Apparato Visivo e Direttore della Clinica Oculistica della Seconda Università, che, con la relazione “*Terapia con cellule staminali nelle malattie oculari*”, ha dato una testimonianza di applicazione delle staminali in medicina per la cura di alcune patologie dell'occhio. Ha concluso la giornata la prof.ssa **Maria Luisa Iavarone**, docente di

Didattica dell'Università Parthenope, con la relazione “*Una didattica per pensare Scientifica-mente*”, in cui è stata sottolineata l'importanza e le caratteristiche alla base del pensiero scientifico e come esso possa essere divulgato.

Insomma, una lunga ed interessante **discussione su esempi e applicazioni delle cellule staminali in campo biomedico**, che ha molto appassionato gli studenti. Quest'ultimi, infatti, hanno partecipato attivamente al dibattito con domande sia sugli aspetti scientifici che su quelli applicativi ed etici riguardo l'utilizzo delle cellule staminali. Particolare attenzione è stata rivolta anche alle problematiche relative al metodo “Stamina”.

Test TECO per tutti prima della laurea

Dal prossimo anno accademico una grande novità arriverà nell'università italiana e interesserà i laureandi di tutti i Corsi di studio triennali e specialistici. Si tratta di TECO. Questo il nome di un test di valutazione delle competenze generaliste che l'ANVUR (Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) ha sperimentato nell'a.a. 2013-2014 su un campione di 6000 laureandi appartenenti a 12 Atenei italiani (tra cui l'Università di Napoli Federico II). La sperimentazione è stata effettuata allo scopo di individuare eventuali criticità e implementare le procedure di somministrazione del test quando questo andrà a regime e riguarderà tutti gli Atenei.

Le prove TECO sono concepite per valutare le capacità degli studenti in materia di ragionamento analitico, soluzione di problemi e comunicazione scritta, indipendentemente dai loro cursus accademici. Per rispondere bene non sono necessarie conoscenze specifiche in alcun ramo particolare, anzi, nel TECO è necessario tenere conto solo delle informazioni contenute nei fascicoli documentali forniti in sede di verifica e non di altre provenienti da fonti esterne.

Attraverso questo nuovo strumento di valutazione si vuole allineare ancora di più l'università italiana ai trend internazionali.

Infatti, recependo orientamenti diffusamente condivisi a livello mondiale, l'ANVUR individua come obiettivo strategico della formazione universitaria quello di promuovere l'acquisizione di competenze generaliste e trasversali largamente spendibili nei contesti di vita e di lavoro, prima ancora che l'acquisizione di saperi, ad alto rischio di obsolescenza, o di abilità tecnico-professionali, che richiedono costante aggiornamento.

Ci riferiamo a competenze come la capacità di leggere e comprendere qualsiasi tipo di testo, di comunicare efficacemente le proprie idee in forma orale e scritta, di pensare criticamente, risol-

vere problemi e prendere decisioni usando procedimenti induttivi e deduttivi tipici del ragionamento scientifico.

Queste indicazioni sono già state accolte dagli Atenei di diversi paesi e hanno ispirato le politiche di valutazione della qualità dell'offerta formativa, attraverso l'introduzione di strumenti che non vanno a valutare i prerequisiti ma i prodotti, determinando un importante cambiamento di prospettiva: infatti, l'attenzione è spostata sugli studenti ma non in termini di carriere accademiche, quanto piuttosto in termini di performance.

I dati raccolti nella sperimentazione TECO nell'a.a. 2013-14 hanno consentito di effettuare sia la validazione dello strumento, sia una comparazione in termini di performance tra gli studenti italiani e quelli di altri paesi del mondo, ma anche tra gli studenti afferenti a diverse realtà culturali, sociali e territoriali a livello nazionale e tra i diversi corsi di laurea.

I risultati sono stati presentati e discussi l'11 marzo scorso con il coinvolgimento di stakeholders rappresentativi del mondo dell'università e della ricerca ma anche degli scenari economici, politici, occupazionali (Banca d'Italia, Ministero del Tesoro, Confindustria) e sono disponibili sul sito dell'ANVUR.

La somministrazione del TECO come dispositivo di valutazione dell'efficacia formativa dei corsi di studio e di certificazione delle competenze dei laureati in uscita andrà a regime nel prossimo anno accademico. È da rilevare come i risultati del

TECO, in quanto indice della qualità dei corsi di studi di un Ateneo, andranno a costituire uno dei criteri – insieme con la VQR – con i quali si identificherà la 'virtuosità' degli Atenei e, quindi, si andranno a distribuire le risorse.

D'altro canto è da sottolineare come la certificazione rilasciata agli studenti dall'ANVUR abbia un importante valore in termini di riconoscimento sia ai fini della carriera accademica post laurea sia ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Il fatto che per rispondere ai TECO non siano necessarie conoscenze specifiche non deve trarre in inganno né studenti né docenti: l'esperienza realizzata con la sperimentazione a livello nazionale ha evidenziato la necessità di orientare e di preparare in modo specifico i candidati a sostenere il test, in modo da garantire loro la possibilità di avere una performance ottimale. Le competenze generaliste testate da TECO sono infatti a-specifiche e trasversali e richiedono di essere coltivate e sviluppate con attività adeguate e pertinenti e una competente supervisione psico-pedagogica.

Per questo motivo, il Centro SinAPSI, attraverso la Sezione di Pedagogia e i Servizi per il Successo Formativo, mette a disposizione dell'Ateneo Federico II le competenze e le risorse necessarie per preparare gli studenti al test TECO, attraverso sessioni di simulazione guidate, che saranno erogate su prenotazione da parte del coordinamento dei Corsi di laurea di provenienza degli studenti, che dovranno sostenere le prove al termine del loro percorso, prima della discussione dell'elaborato finale. Nelle prossime settimane sul sito del Centro SinAPSI saranno disponibili maggiori informazioni sull'iniziativa.

Prof.ssa Maura Striano
Responsabile della Sezione
Pedagogia
del Centro SinAPSI



Ad Ingegneria prove di autovalutazione già ad aprile e maggio

I test di autovalutazione obbligatori per i Corsi di Laurea in Ingegneria si tengono a settembre. Quest'anno sono stati calendarizzati per il 4 del mese. Se superati, consentono l'iscrizione senza debiti formativi; l'esito negativo, invece, comporta l'attribuzione di un debito che lo studente dovrà estinguere nel corso del primo anno di studi. Fin qui tutto secondo tradizione. La novità di quest'anno alla Federico II è l'opportunità di sostenere il test già ad aprile-maggio. L'obiettivo è fornire uno strumento in più per valutare le attitudini agli studi di Ingegneria e concedere più tempo per recuperare eventuali lacune. La prova, in modalità online (TOLC), si svolgerà presso i Laboratori Informatici della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dove gli studenti avranno a disposizione una postazione informatica in rete per lo svolgimento del test che consiste in questionari a risposta multipla su argomenti di Matematica (20 quesiti), Scienze (10), Logica e Comprensione Verbale (5) da risolvere in un'ora e 45 minuti. La valutazione del test avviene in tempo reale: per ogni risposta corretta è assegnato 1 punto, 0 punti sono per quelle non date, -0,25 punti per ogni risposta errata. Il Test è superato se il candidato ottiene un punteggio complessivo superiore a 13 oppure un punteggio nella sezione di Matematica superiore a 4.

Le sedute di TOLC anticipate, alle quali possono iscriversi gli studenti del quarto e del quinto anno della scuola superiore, si svolgeranno il 2 e 16 aprile e il 7 maggio alle ore 14.45. La partecipazione comporta il costo di 28 euro. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.cisiaonline.it e www.ingegneria.unina.it.



Academy School inaugura l'anno accademico

Inaugurazione dell'anno accademico del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica presso l'Istituto Universitario della Mediazione **Academy School**. La cerimonia, che si è tenuta il 27 febbraio, è stata dedicata al tema "Tradizione e innovazione nei rapporti culturali tra Italia e Spagna". Le relazioni inaugurali sono state curate dal prof. **Eduardo Maria Piccirilli**, fondatore e direttore di Academy School, il quale ha manifestato gratitudine nei confronti del popolo spagnolo e ha ricordato l'operato del re Carlo III di Borbone il quale, dopo essersi insediato a Napoli cacciando gli Austriaci, gettò le basi di uno stato indipendente, dopo oltre due secoli di soggezione a potenze straniere, e dal prof. **Luigi Buonauro**, titolare della cattedra di Istituzioni di Diritto Pubblico, decano del Corso di Laurea. Sono poi intervenuti il prof. **Federico Alvino**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza all'Università Parthenope, nonché Presidente del Comitato Tecnico Scientifico Academy School, ed il prof. **Giovanni De Rosa**, docente di Storia Contemporanea dell'Istituto.

La prolusione è stata affidata al prof. **Antonio Pamies Bertran**, Direttore Dipartimento Interpretacion y Traducion dell'Università di Granada. È intervenuta inoltre, a rappresentare il Console Generale di Spagna, la Direttrice dell'Istituto Cervantes di Napoli.

In rappresentanza degli studenti, **Ylenia Petrillo** ha declamato in lingua spagnola una poesia di Federico Garcia Lorca.

IL PAPÀ DI UNO STUDENTE: "c'è un problema di funzionamento del sistema"

Analisi, percentuali di promossi da prefisso della teleselezione

Corsi trimestrali più che semestrali, si finisce con il sacrificare le esercitazioni

Centoventotto candidati, solo 19 ammessi all'orale. Sono stati a dir poco disastrosi i risultati della prova scritta dell'esame di Analisi matematica I, un corso affidato a **Pietro Baldi**, il ricercatore di Matematica che coordina, tra l'altro, un importante progetto finanziato nell'ambito del programma Star. Per superare lo scritto occorre riportare almeno 16/30. Ebbene, ci è riuscito approssimativamente uno studente su sette. Il migliore tra i promossi ha avuto 27. Poi ci sono stati tre 24, un 22, due 18, dodici 16. Cinquantacinque candidati hanno avuto zero. Otto si sono fermati a 2. Uno studente ha riportato 3. Nove candidati sono stati respinti con 4. Un caso particolarmente sfortunato, una informata anomala di giovani poco preparati, quella che si è registrata a febbraio? Non si direbbe, se si guarda all'esito dell'esame di Analisi 1 per i corsi degli altri docenti. Percentuali di promossi da prefisso della teleselezione. C'è una questione generale. Prova ad affrontarla l'ingegnere **Giuseppe Fedele**, 67 anni, che si è rivolto ad Ateneapoli per raccontare quali siano oggi i problemi degli studenti. Li conosce da vicino, perché è il papà di **Federico**, diciannovenne perito elettromedicale e studente del secondo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica. "Mio figlio - precisa - ha già superato Analisi 1, dunque non ne faccio un caso personale, perché sarebbe sbagliato. C'è un problema di funzionamento del sistema e bisognerebbe che qualcuno, chi può, lo affronti".

La questione, tiene a precisare l'ingegnere Fedele, che si laureò nel 1973 ed ora è in pensione, dopo aver insegnato Fisica e Matematica nei vecchi Corsi di Tecnico di radiologia ed aver diretto una unità di prevenzione infortuni di una Asl, esula dalla bravura dei docenti o dalla loro capacità di insegnare. "Baldi - tiene anzi a puntualizzare - mi racconta mio figlio che è un giovane coscienzioso. Spiega con calma, permette agli studenti di prendere gli appunti con tranquillità, è presente fino a tardi in Dipartimento". Il problema, sostiene, è un altro: "Tre mesi scarsi di corso per svolgere il programma sono assolutamente insufficienti. Si finisce con il sacrificare, giocoforza, le ore di esercitazione. Senza le quali, però, gli studenti non imparano bene. I risultati, pessimi, si vedono agli esami. Nell'attuale sistema universitario, quello della Laurea Triennale, dei corsi semestrali che poi in realtà sono trimestrali, dei crediti didattici che dovrebbero quantificare con esattezza l'impegno richiesto a ciascuno studente, i professori sono vittime esattamente come i ragazzi". Affermazione netta, ma accorata, quella del genitore di uno studente che ogni giorno vede suo figlio arrancare e pensare, nonostante non



gli manchino impegno ed assiduità. "La verità", sottolinea l'ingegnere Fedele, "è che i docenti ad Ingegneria sono pochi per fronteggiare un impegno così totalizzante quale quello che richiederebbe l'attuale organizzazione della didattica. Un professore di Analisi matema-

tica, da solo, dovrebbe tenere lezione a circa 200 persone, svolgere le esercitazioni, effettuare le correzioni. Contemporaneamente, gli si chiede, ovviamente, anche di svolgere attività di ricerca, perché è il suo mestiere e perché, se non lo fa, è valutato in maniera negativa. È

umanamente impossibile che possa fare fronte a tutti questi impegni. Si finisce col sacrificare qualcosa, penso in particolare alle esercitazioni, e questo si ripercuote negativamente sugli studenti".

Ingegneria è "la padronanza di un metodo"

Federico, il figlio dell'ingegnere Fedele, frequenta il secondo anno e, ad oggi, ha superato Analisi 1, Fisica, Informatica, Inglese. Sta preparando, adesso, Analisi 2. "Studia sette giorni su sette", dice il padre. "I ritmi sono veramente pesanti. Che Ingegneria richieda grande impegno lo davamo per scontato, non è certo una novità. Che alle difficoltà oggettive, però, si aggiungessero quelle provocate da una organizzazione mal congegnata, ecco, questo non è giusto". Racconta: "Quando Federico si è iscritto, lo scorso anno accademico, ha cercato di seguire tutti i corsi e di preparare tutti gli esami contemporaneamente, perché questo suggerivano i docenti. Ebbene, tornava a casa, a Melito, se andava bene alle sette e mezza o alle otto di sera. Avrebbe dovuto trovare il tempo di riorganizzare gli appunti e ripassarli. Per poi svegliarsi di buon mattino

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Il prof. Baldi: 65 studenti su 210 hanno superato la prova Occorre "studiare molto e con qualità"

"Capisco che possa suscitare stupore il fatto che a febbraio ci siano stati studenti i quali, alla prova scritta, abbiano avuto zero. Purtroppo hanno consegnato un compito pessimo. Non vuol dire che in futuro non possano fare bene, intendiamoci. Io, però, sono tenuto a valutare i risultati dell'esame". Parole del prof. **Pietro Baldi**, docente di Analisi matematica 1 ad Ingegneria. Aggiunge il docente: "Certamente insegno una materia ostica per tanti neoiscritti, ma, numeri alla mano, non è che sia un esame impossibile da superare. Al primo semestre ho tenuto il corso per 210 studenti. Ebbene, a conclusione della sessione di esami, quindi alla data dell'otto marzo, quasi un terzo di quegli studenti, sessantacinque, aveva superato la prova. Non c'è stato mica solo l'esame di febbraio, infatti. Ho programmato due prove intercorso e tre prove scritte". Prosegue Baldi: "Mi conforta incontrare a volte studenti del secondo anno i quali non abbiano superato

al primo colpo Analisi con me e che, a distanza di tempo, concordano col giudizio negativo che avevo attribuito al loro compito. Riconoscono che su un esercizio avevano commesso un errore, avevano fatto una cavolata".

Segreti per affrontare al meglio l'esame? "Gli studenti i quali non sono passati parlino con chi ha superato l'esame. Scopriranno, magari, che i loro colleghi hanno svolto 600 esercizi, rispetto ai 50 di quelli che non hanno superato la prova. Si tratta di studiare molto, con quantità e qualità. Analisi 1 a Ingegneria è un filtro. Non vuol dire, però, che chi non ha capito una volta non possa ritentare in seguito con esiti migliori. Il mancato superamento di una prova può essere utile a capire che l'approccio non è stato quello giusto, che si sono dedicate meno ore di quanto sarebbe stato necessario alla preparazione dell'esame oppure che, pur avendo studiato molto, il metodo non è stato corretto". Spesso, per risalire alle origini delle difficoltà

degli studenti con Analisi matematica, si chiamano in causa le deficienze scolastiche. Il professore Baldi è d'accordo fino ad un certo punto: "Non saprei se c'è un problema di scarsa preparazione a scuola. Rischia di diventare un alibi per tutto tirare in ballo la scuola". Baldi è laureato in Matematica. Come cambia l'approccio ad Analisi, tra Ingegneria e Matematica? "In quest'ultimo Corso di Laurea si fa qualcosa di più, dal punto di vista del programma. Analisi, inoltre, dura un anno intero, non un solo semestre. Meglio Analisi semestrale od annuale? Per certi aspetti un corso annuale potrebbe essere preferibile anche ad Ingegneria. Si toglierebbe spazio, però, alle discipline più squisitamente ingegneristiche e non so se tutti i docenti sarebbero contenti. È un quesito che andrebbe rivolto a loro, dunque, piuttosto che a me. Noi matematici si fa quel che ci viene richiesto. Ad Ingegneria, Analisi è un insegnamento di servizio".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

il giorno seguente ed affrontare un'altra giornata all'università. **Ha scelto, ad un certo punto, di concentrarsi sugli esami che deve superare per non restare bloccato.** Quelli che nella università dei miei tempi si sarebbero definiti fondamentali". La ricetta per eliminare almeno le incongruenze più gravi? "Ho una certa esperienza delle materie che affrontai io all'epoca e che, con alcune diversità, affronta ora mio figlio. Ebbene, **almeno per alcune di esse – penso ad Analisi ed a Fisica, ma potrei citarne altre – bisogna prendere atto che la scansione dei corsi in finti semestri, che durano in realtà tre mesi, non funziona. Bisognerebbe ritornare ai corsi annuali.** Gli argomenti vanno studiati con calma, digeriti. Deve esserci il tempo di metabolizzare e di esercitarsi. **Ingegneria non è solo l'acquisizione di una serie di nozioni, è la padronanza di un metodo.** Non facile, quest'ultima. Richiede tempo e possibilità di approfondire lo studio. Nell'università che frequentavo mio figlio ed i suoi coetanei questa opportunità non è data".

Anche perché, sottolinea, le strutture non sono adeguate a sostenere i ritmi di frequenza che si richiedono agli immatricolati ad Ingegneria. "Poiché si rimane spesso fino a tardi all'università, **bisognerebbe che gli studenti, per non perdere tempo prezioso, sfruttassero al meglio i tempi morti tra un corso e l'altro, per approfondire gli appunti, esercitarsi, ripassare gli argomenti.** Benissimo. Peccato, però, che poi, mi racconta mio figlio, **le aule studio sono insufficienti, rispetto alle esigenze.** Ci si arrangia a volte nelle aule che non sono impegnate per le lezioni, ma anche queste, oltre una certa ora, sono impraticabili. Gli addetti alle pulizie invitano ragazze e ragazzi a sloggiare".

Prosegue: "I professori, i direttori di dipartimento ed il rettore dovrebbero avere il coraggio di esporsi pubblicamente e di dire che **la riforma del tre più due, quella che fu varata alcuni anni fa, è fallita.** Con la Laurea Triennale, oggi, non si va da nessuna parte. Tutti sono costretti a proseguire con il biennio

di secondo livello. Intanto, però, **nel triennio si affrontano più o meno le stesse materie di un tempo, gli stessi programmi, con una disponibilità di ore di lezione e di tempo per lo studio a casa nettamente inferiore.** Situazione, quest'ultima, che rende anche molto difficile recuperare a chi arrivi al primo anno di Ingegneria senza adeguate basi di matematica. La conclusione dell'ingegnere Fedele è sul filo della nostalgia: "Quando io frequenta-

vo, si creava un legame con la **Facoltà profondissimo.** Erano anni turbolenti, c'erano il movimento studentesco e la contestazione. Io stesso partecipavo ad incontri, assemblee, iniziative. Mantenevo, però, un solido rapporto con Ingegneria. Ne contestavo anche alcuni aspetti, ma essa restava, per me, un punto di riferimento. Ricordo ancora il legame specialissimo che si veniva a creare con alcuni docenti. Scipione Bobbio, Luciano De

Menna, Cortini, Cuzzocrea. **Professori severi, esigenti, ma figure di riferimento per chi si affacciava a quell'epoca alla vita universitaria.** Nei giovani che iniziano adesso, il legame con Ingegneria mi appare molto più sfumato. **Tra semestri, crediti e sessioni di cinque esami compressi in un mese, rischiano di perdere di vista la passione.** Sarebbe un peccato, una grave sconfitta per l'università intera".

Fabrizio Geremicca

La parola al prof. Salatino, Presidente della Scuola Politecnica È opportuno "superare la compressione delle discipline di base"

"Va rivista la strutturazione del primo anno". Il prof. Piero Salatino, ex Preside della Facoltà di Ingegneria, ora Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, condivide alcune delle osservazioni mosse dall'ingegnere Giuseppe Fedele. Premette: "Negli ultimi anni è un po' calata l'attenzione sull'organizzazione della didattica, ma non certo per una volontà specifica da parte mia o dei miei colleghi. La profonda trasformazione da Facoltà in Dipartimenti ha monopolizzato l'attenzione di tutti. Ora che finalmente questa fase pare consolidata, è il momento di tornare a parlare di didattica". Prosegue: "da tempo, non da ora, sono convinto dell'opportunità di superare la compressione delle discipline di base, penso in particolare ad **Analisi matematica.** La strategia potrebbe essere di ridistribuirle su tre semestri, piuttosto che su due. È una ipotesi che darebbe tra l'altro più tempo per recuperare agli studenti che arrivano all'università con lacune di base. Insomma, il tema è molto sentito e sarà certamente al centro della discussione, nell'immediato futuro. Tra l'altro, stanno per essere elette le rappresentanze studentesche in tutti gli organi, dai Consigli di Dipartimento alla Scuola. Anche col loro contributo, conto di eliminare alcune delle criticità dell'organizzazione didattica al primo anno".

Altra ipotesi: l'allungamento dei semestri dalle attuali tredici settimane a sedici settimane. "Anche questa è una possibilità che prendo in considerazione da tempo. Devo però anche ricordare che, quando è sembrato che fossimo vicini alla modifica, **si sono levate voci critiche.** Talune anche da parte studentesca. **L'allungamento dei semestri determina, ovviamente, il restringimento della finestra degli esami.**" Circa la possibilità di un ritorno ai corsi annuali, ecco il commento del docente: "La considero antistorica. Sarebbe un controproducente ritorno al passato. Il meccanismo del semestre, magari modificato nell'ottica alla

quale facevo prima riferimento, è funzionale e garantisce vantaggi agli studenti già avviati. Sul primo anno, ripeto, si devono invece apportare alcuni correttivi".

Il professore Salatino commenta anche le dichiarazioni dell'ingegnere Fedele che boccia impietosamente la riforma del tre più due. "Ci sono dati statistici e dicono che, salvo casi limitati, le prospettive occupazionali di Ingegneria sono massime con la laurea quinquennale. **Esistono alcuni gruppi disciplinari dove un laureato triennale trova un qualche sbocco, ma sono piuttosto pochi.** Il tre più due avrebbe dovuto, si disse all'epoca, incentivare l'accesso a titoli di studio superiore da parte di chi non si sarebbe mai iscritto all'università, se i Corsi fossero rimasti quadriennali o quinquennali. Ebbene, i dati delle immatricolazioni dell'ultimo periodo ci dicono che non ha funzionato neanche sotto questo aspetto. D'altronde molti Corsi di studio hanno revisionato i propri percorsi ed hanno ormai collocato nel triennio le conoscenze di base, quelle che certo non sono in grado di formare un professionista spendibile. Mi aspetto che possano esserci in futuro percorsi triennali sempre meno connotati dal punto di vista della professionalizzazione, dal momento che sono ormai davvero pochi coloro i quali si iscrivono all'università con l'idea di fermarsi alla laurea di primo livello".



Cambio sede per il III anno di Ingegneria Informatica

Dalle stelle alle stalle

Aule vecchie, proiettori in bianco e nero nella sede di via Claudio.

In più, gli orari sono impossibili

"Se si potesse associare un **Saggettivo alla sede di via Claudio sarebbe proprio disastrosa**", afferma Erasmo con aria demoralizzata. Per lui e per chi come lui è iscritto al III anno di Ingegneria Informatica, questo secondo semestre ha portato con sé una brutta sorpresa. Non solo, infatti, questi studenti devono ricominciare tutto da capo con nuove materie, ma hanno dovuto affrontare anche un drastico spostamento: **dalla sede di Agnano a quella di via Claudio.** Ecco perché, alla

domanda su quali siano le difficoltà di questo semestre, Erasmo non parla di professori severi, programmi troppo vasti o lezioni prive di contenuto, ma di aule, banchi e attrezzature: "L'aula C2A, nella quale seguiamo solitamente, ha vari problemi, ma diciamo che sono quelli di un po' tutto il plesso: i banchi sono vecchi e **le panche sono quasi arcaiche, con una seduta a 90° esatti. Il proiettore, inoltre, funziona solo in bianco e nero.** Sciocchezze rispetto a tutta la struttura: i soffitti non ci sono, nel senso

che abbiamo l'ossatura in ferro scoperta, le luci sono agganciate con il fil di ferro, non c'è aria condizionata, i bagni sono talmente piccoli che per aprire la porta devi salire in piedi sul water". Un ambiente poco confortevole che i ragazzi sono costretti a frequentare per tantissime ore: "Gli orari sono un po' pesanti. Ci sono giornate in cui si segue di mattina, per poi riprendere il pomeriggio dopo 4 ore di nulla". L'unico sollievo è dato dai professori: "Non c'è da lamentarsi, sono sempre disponibili, anche fuori ora-



rio di ricevimento. Che alcune lezioni non siano comprensibili è pure normale. In genere, per chiarirsi le idee, basta chiedere". Erasmo ha appena concluso la sessione esami in maniera piuttosto positiva: "Ho dato due esami e mezzo: ho superato Introduzione ai circuiti con 26 e

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Reti di calcolatori con 27, mentre ho rifiutato il 23 di Sistemi operativi (perciò dico mezzo)".

Altro studente, stessa versione. "Corsi problematici in questo semestre non ce ne sono e i professori sembrano essere molto bravi. La condizione delle aule in via Claudio, invece, non è delle migliori. La C2A non è messa peggio di altre: le cose che saltano subito all'occhio sono un buco tra i posti a sedere e il proiettore mal funzionante, che proietta in scala di grigio. Ci sono, però, anche aule che non hanno un soffitto, o meglio, un tempo avevano dei controsoffitti che ora non ci



sono più. Non mancano posti che non presentano il banchetto", racconta Catello. Lo studente, nonostante durante la sessione invernale non sia riuscito a sostenere due esami per mancanza di tempo, dichiara: "Tutto sommato non penso di essere in cattive condizioni con gli esami".

Alfonso, parlando dell'aula C2A, ne fa una questione di abitudine: "Veniamo da Agnano, dove le aule sono nettamente superiori e, quindi, non siamo abituati". Per lo studente, però, una cosa è certa: "Il proiettore fa pena e andrebbe cambiato".

Più che la struttura, ad incidere negativamente su Antonio è l'organizzazione degli orari delle lezioni: "Gli orari sono terribili, infinite ore di spacco che costringono a buttare giornate e tempo all'università, senza poterle sfruttare in modo opportuno. Il mercoledì, ad esempio, abbiamo 2 ore di Sistemi multimediali, dalle 10.30 alle 12.30, poi 4 ore, e sottolineo 4, di buco e, infine, altre 2 ore di Intelligenza artificiale. Non si può fare avanti e indietro perché la benzina costa, quindi ci tocca restare in sede e, spesso e volentieri, non si riesce a studiare, almeno io non riesco come vorrei". Lo studente è contento per gli esami sostenuti: "Durante la sessione invernale ho sostenuto Metodi, che mi portavo dietro da un po', e Sistemi operativi. Se non fosse che tra questi esami c'è Metodi, non sarei soddisfatto. Questo esame mi ha tolto tanto tempo ed



energie, quindi l'averlo superato mi rende nel complesso contento".

Non proprio soddisfatta del bottino, Fabrizia: "Mi aspettavo di dare tre esami, ma sono riuscita a darne solo due. A novembre ho sostenuto Fondamenti di sistemi dinamici e a gennaio Introduzione ai circuiti. Avrei voluto dare anche Metodi matematici, ma non sono passata per pochissimo alle due date dello scritto. Spero alla sessione estiva per questo esame e, ovviamente, anche per altri!". Poi, la studentessa passa ai disagi attuali: "Quest'anno, purtroppo, seguo nella struttura in via Claudio, nella C2A. Come struttura non è paragona-

bile assolutamente a quella di Agnano. Qui ci sono delle panche di legno anche rotte e alcuni hanno difficoltà a vedere la lavagna perché siamo troppo ammassati".

C'è chi, poi, sottolinea come strutture e apparecchiature non adeguate possano incidere negativamente sulla qualità dell'insegnamento. "L'aula C2A ha un problema fondamentale: è vecchia, del resto come tutte le aule di via Claudio. Farei, invece, presente la questione dei laboratori che, a mio parere, risultano inadeguati per una Facoltà come la nostra. È diventato tutto troppo teorico e poco pratico: è questa la pecca più grande!", afferma Samantha con tono dispiaciuto.

Bottino corposo quello di Francesco: "Avevo in programma quattro esami e quattro ne ho dati". Qualcosa, però, intacca la sua soddisfazione: "Diciamo che non sono stato contento fino alla fine poiché mi sono dovuto confrontare con assistenti non proprio il massimo sul piano umano. Alla fine, comunque, si deve star zitti e accettare il voto, no?", afferma con tono sarcastico. Anche lui, come Samantha, è molto preoccupato per quello che riuscirà realmente ad apprendere durante le lezioni. "La cosa disastrosa è la totale assenza di proiettori ben funzionanti. Che si segue un po' scomodi non è la fine del mondo, ma che non si riesca a seguire per bene è una cosa molto più problematica".

Fabiana Carcatella

Prevenire è meglio che curare, soprattutto quando in ballo ci sono la sicurezza di milioni di lavoratori impegnati nei cantieri edili e gli svariati miliardi di euro spesi ogni anno per far fronte agli infortuni sul lavoro. Lo sa bene il Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale della Federico II che organizza il ciclo di seminari dal titolo "I venerdì della sicurezza". L'iniziativa, promossa dal prof. Fabrizio Leccisi, ha raccolto il favore di numerosi studenti ed è pronta a ripartire con una nuova edizione. Possono prenderne parte gli allievi di Ingegneria Edile iscritti al V anno del corso di Organizzazione del Cantiere o a quello di Sicurezza nei Cantieri Mobili che abbiano sostenuto anche l'esame di Organizzazione del Cantiere. Dieci incontri, naturalmente tutti di venerdì, che daranno ai partecipanti non solo la possibilità di ascoltare relatori impegnati attivamente nel settore edile, ma anche quella di risparmiare un bel gruzzoletto. Il seminario, infatti, permetterà agli aspiranti ingegneri di otte-



• Il dott. Silenzi

Ad Ingegneria Edile ripartono "I venerdì della sicurezza"

Il seminario prevede il rilascio di un attestato professionalizzante. Il Direttore regionale dell'Inail Emidio Silenzi: "abbiamo deciso di concentrare i nostri investimenti nell'università"

tere, in seguito a un colloquio orale, un attestato del corso per Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione e l'Esecuzione dei lavori che consente di svolgere la professione di progettista e direttore dei lavori di sicurezza nei cantieri edili pur senza spendere quei circa novecento euro necessari per frequentare il corso di 120 ore, obbligatorio per legge. Investire oggi, per risparmiare domani. È questa l'idea del dottor Emidio Silenzi, Direttore regionale dell'Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro): "la nostra collaborazione con la Federico II è nata perché noi cerchiamo di sensibilizzare alla prevenzione dalle scuole elementari fino alle università. I ragazzi che rispondono meglio ai nostri inviti

sono proprio quelli delle elementari e gli universitari, mentre le fasce intermedie sono più passive. Per questo abbiamo deciso di concentrare i nostri investimenti nell'università, perché per noi è più facile parlare con questa fascia d'età. Ogni euro speso per migliorare la cultura è un euro speso bene". Il contributo dell'Istituto, che ha patrocinato il progetto, non si limita alle risorse economiche: "mettiamo a disposizione anche strutture professionali con tecnici specializzati. Io stesso, a titolo gratuito, posso occuparmi del percorso normativo del management level". A suo avviso, il seminario può costituire per gli studenti un'occasione anche per rafforzare il proprio curriculum vitae: "la partecipazione rappresenta sicuramente un requisito in più che privilegia lo studente. Credo che sia fondamentale perché per uno studente che ha fatto Ingegneria edile è importante avere delle competenze in termini di sicurezza". I soldi scarseggiano, ma questo non può essere una scusa per restare fermi: "le risorse sono limitate, però se uno vuole la sicurezza deve

spendere. Bisogna insistere sul concetto che è possibile reperire risorse risparmiando quei soldi spesi per infortuni, incidenti e malattie professionali. Si spende per avere un ritorno, è questa l'equazione vincente. Da questo punto di vista, i percorsi post universitari sono importanti non solo in chiave futura, ma anche per oggi. Il nostro obiettivo è quello di cercare di dare maggiore professionalità. La Regione, l'Inail e i vari enti dovrebbero dare il proprio contributo per formare una Scuola di sicurezza". Il tutto per cercare di risolvere un problema per nulla semplice: "Le norme ci sono, forse pure troppe, ma sono ridondanti, impongono sanzioni senza guidare in maniera corretta per il controllo. L'handicap maggiore è costituito dal fatto che non esistono corsi di formazione obbligatori per il datore di lavoro. Se quest'ultimo non indossa un casco, è chiaro che il collaboratore non lo mette perché guarda il comportamento del suo capo. È proprio questo atteggiamento errato che crea un danno nei confronti del lavoratore".

Ciro Baldini

Parcheggi a Monte Sant'Angelo: è caos

Disorganizzazione nel passaggio di consegne tra due ditte. Protestano gli studenti

Auto disposte a due, tre e quattro file, parcheggiate una di fianco all'altra in spazi così stretti da rendere quasi impossibile il passaggio pedonale tra due veicoli. Più che lo scenario delle due aree parcheggio riservate agli studenti di Monte Sant'Angelo, sembra quello di una partita di tetris finita male! Se a questa situazione, poi, si aggiunge anche la sensazione, molto diffusa tra gli studenti che lasciano in custodia lì il loro veicolo, di mancanza di sicurezza, la vicenda diventa più preoccupante.

Di recente il passaggio di gestione delle aree interessate alla società "Kuadra Servizi integrati" ma tra gli studenti già c'è aria di malcontento. "Come qualche mese fa, anche ora lasciamo le chiavi ai parcheggiatori per dare loro la possibilità di spostarle, dato che le auto sono disposte in maniera serrata, in doppia e tripla fila. Però non percepisco più tanta sicurezza", dice Francesco P., iscritto al secondo anno di Economia e Commercio. Anche perché gabbiotto e sbarra automatica installati nelle adiacenze del varco principale dell'area parcheggio sono state

del 9 marzo, Napoli-Roma, per consentire ai tifosi un posto in cui lasciare la macchina. "Andavo allo stadio - continua Francesco - e sono passato davanti all'università quando ho visto dei parcheggiatori con la pectorina che esortavano gli autisti a fermarsi. C'era anche un cartello che indicava che il parcheggio era aperto. Questa cosa mi ha colpito molto!". Una scena piuttosto familiare anche ad un altro studente del terzo anno di Economia e Commercio che preferisce l'anonimato: "È la prima volta che mi capita di vedere il parcheggio aperto durante le partite al San Paolo. Stavo andando allo stadio, passo sempre per via Cinthia, erano circa le 18:30 e credo ci fossero almeno una ventina di macchine parcheggiate". E se un alone di mistero aleggia su questa vicenda, certa è invece l'evidente disorganizzazione nella gestione delle aree in questione. Tuttavia, pur con qualche difficoltà, lo studente e i suoi amici continuano ad utilizzare gli spazi del "neo-parcheggio". "Che possiamo fare? Altrove si paga anche di più - sottolinea - le macchine vengono accatastate nel vero senso della parola, ho trovato graffi ed ammaccature e l'ho fatto anche presente ai parcheggiatori. Il problema è che, mancando il gabbiotto laterale, si è creato più spazio e così fanno entrare più auto. Ma il modo in cui le lasciano è da non credere! L'altro giorno hanno parcheggiato la mia tra il muro ed il cancello, su una lieve discesa, tra altre due macchine, una a fianco e un'altra avanti. Posso anche sorvolare su questo ma non sulla mancanza di controllo. Come in passato, anche adesso ci viene rilasciato un tesserino magnetico quando parcheggiamo, ma ai fini della sicurezza non serve a niente. Era la stessa card che prima inserivamo in un lettore che indicava l'orario di ingresso e uscita e il proprietario del veicolo. Ci veniva consegnato un bigliettino e lo scontrino. Non c'è organizzazione. A meno che i parcheggiatori non ricordino le facce di tutti i clienti, potrei anche prendere un'altra auto invece della mia. Un furbetto, o meglio malintenzionato, potrebbe aver trovato a terra una card smarrita da qualcun altro, andare lì e rubare una macchina!". "Un mio amico ha trovato il paraurti a terra - aggiunge Donato, terzo anno di Economia e Commercio - oltretutto quando parcheggi non ci viene chiesto il tesserino dell'università, né il libretto perciò potrebbe accedervi anche un non universitario, sottraendo posti agli studenti".

5 euro per le sedute di laurea

E poi c'è chi ha colto la palla al balzo e, a fronte dei cambiamenti generali, preferisce parcheggiare l'auto altrove. "Da 4 anni vengo all'università con la macchina, già con la società di prima non mi trovavo bene per le lunghe attese all'entrata e uscita dal parcheggio e scontrini fiscali non sempre rilasciati a norma, adesso si è aggiunto anche l'aumento di 50 centesimi, tanto vale che la lascio altrove anche se è più distante!". Sulla questione sicurezza,



invece, Michele Valentino, secondo anno di Economia aziendale, aggiunge: "prima con la sbarra ed il gabbiotto c'era un minimo di controllo in più. So che dovrebbero rimetterli. Abito a San Gennaro Vesuviano, quando faccio più tardi la mattina prendo la macchina, impiego 40 minuti, con il bus 1 ora e 30 minuti perché fa il giro di tutta Napoli! In genere alle 8:30 arrivo in Facoltà ed è più agevole lasciare la macchina nelle due aree parcheggio. Intorno alle 9:00, invece, è un caos!".

Dopo aver sollevato proteste anche sui social network, gli studenti si sono riuniti il 6 marzo con le rappresentanze studentesche. "È da un anno e mezzo che mi sto occupando della questione parcheggi - spiega Giovanni Cigliano, rappresentante degli studenti, iscritto al terzo anno di Scienze del turismo - riportando agli uffici competenti che la ditta precedente, Sintesi, non rispettava i termini contrattuali, specie per quanto riguarda gli orari di apertura e chiusura. Insieme all'associazione UNINA sono stato promotore di una petizione che ha raccolto più di 1200 adesioni da parte degli studenti. È stata poi protocollata agli uffici amministrativi e allegata alla delibera che approvava il cambio della gestione delle aree parcheggio". Questo iter che ha determinato poi il subentro della Kuadra, "della quale ci sono già pervenute numerose lamentele dei ragazzi. Mi è stato riferito che non rispettano la differenza tariffaria per fasce orarie e che, per chi assiste alle sedute di laurea, il prezzo sale a 5 euro". Francesco P. fa notare che, indipendentemente dall'ora in cui si lascia il parcheggio, la richiesta è unica: 1 euro e 50

Manto stradale e segnaletica in estate

È evidente che la fase di passaggio di consegne tra la ditta uscente e quella attuale abbia generato confusione. In attesa di linee guida più rigide, al momento ci si affida al buon senso della ditta delle due aree parcheggio. Sul punto è rassicurante la prospettiva degli uffici amministrativi competenti. A breve, al massimo entro fine marzo, saranno installati gabbiotto, una nuova sbarra automatica, registro di cassa, bagni. È stata intrapresa, inoltre, un'azione legale nei confronti della ditta uscente che ha completamente sradicato la struttura, provocando un

danno notevole alle due aree. Quanto agli orari e alla tariffa giornaliera, verranno confermate le condizioni contrattuali precedenti. Dunque, i due parcheggi saranno aperti dalle 7:15 alle 20:30 per consentire agli studenti che si fermano all'università fino a tardi, o a chi è impegnato in lunghe sessioni d'esame, di lasciare l'auto senza pensieri! Le tariffe, come evidenziato dai cartelli, restano 1 euro dalla mattina fino alle 14.00, idem dalle 14.00 in poi, 1 euro e 50 tutta la giornata.

Per garantire, invece, una migliore organizzazione delle due aree, sono stati proposti lavori per la ripavimentazione del manto stradale con un'adeguata assegnazione del numero dei posti auto, onde evitare un sovrannumero di auto.



Si terranno nel periodo estivo per non danneggiare gli studenti che seguono i corsi. Sarà una segnaletica orizzontale, dunque, a regolamentare gli spazi del parcheggio. L'idea è di replicare qualcosa di simile all'area riservata ai motocicli ubicata all'uscita dell'ala destra del primo edificio del complesso universitario. Il parcheggio così ricavato ha messo un po' di ordine ad uno spazio prima invaso da centauri che, in maniera sregolata, lasciavano i due ruote fin davanti l'ingresso del palazzetto. Per evitare uno slalom continuo tra i motori ed isolare la zona pedonale sono state installate delle panchine e paletti gialli in modo da impedire ai motorini di salire sul marciapiede. Le strisce a terra contrassegnano gli spazi in cui è consentito parcheggiare e quelli, invece, riservati al passaggio pedonale. Come in strada, anche all'università c'è, però, sempre qualcuno che sovverte le regole. Con la differenza che a Monte Sant'Angelo non c'è il rischio di multe!

Fiorella Di Napoli



erroneamente rimosse dalla Sintesi, la ditta precedente che aveva in gestione le due aree. "Almeno prima - aggiunge Francesco - c'era un controllo maggiore, il traffico delle auto sia in ingresso che in uscita era più moderato, mentre adesso non si capisce niente!". Con questi presupposti, Francesco con alcuni colleghi si è organizzato: preferisce lasciare la macchina a casa e raggiungere l'università con il motorino. Ad incoraggiarlo non solo le belle giornate di sole ma anche la possibilità di parcheggiare gratuitamente all'interno del complesso di Monte Sant'Angelo. Anche Eugenio D., studente del secondo anno di Economia e Commercio, lamenta una scarsa sicurezza del parcheggio in questione, soprattutto perché "avevano affisso un cartello, che credo abbiano rimosso perché non l'ho più visto, in cui la proprietà comunicava di non assumersi alcuna responsabilità in caso di furto di auto". "Assurdo - aggiunge adirato - dato che sono loro a controllare l'area".

Area utilizzata dai tifosi

Il dettaglio che lascia più basiti, però, è che l'area parcheggio sembra sia stata utilizzata durante la partita di campionato di serie A

Secondo semestre di lezioni

Pienone a Commerciale e Procedura Civile

Nell'Aula Ottagono si soffoca: gli studenti in piedi sono il doppio di quelli seduti

Partenza sprint del secondo semestre a Giurisprudenza. Si ritorna in aula mentre sono ancora in corso gli ultimi esami. Così il Dipartimento si ripopola. "Si ricomincia con il solito caos delle prime settimane di lezione. Un bentornato alle levatacce mattutine per accaparrarsi il posto in aula", afferma **Antonello Genua**, studente al terzo anno, il quale poi sottolinea come le materie considerate più ostiche siano collocate proprio in questo semestre. Ad esempio, **Diritto Privato** per le matricole. "Mamma mia - esclama **Giuditta Giglio** - oggi è stata davvero dura. Per ogni parola pronunciata dal prof. **Enrico Quadri** avrei dovuto avere un traduttore di fianco. Questo semestre si presenta più difficile, si percepisce già dalle spiegazioni". "L'aula non è strapiena - osserva **Guido Del Prete** - la frequenza non è paragonabile a quella di ottobre. Si riesce a seguire bene, se si è fortunati si trova il posto a sedere. Tuttavia, il clima che si respira è tutt'altro che sereno. Le materie richiedono una concentrazione maggiore, prendere appunti mentre il docente parla è difficilissimo. Sono già a metà quaderno e ancora non ho capito bene su cosa focalizzare l'attenzione". Stesso discorso per le matricole del prof. **Fernando Bocchini**: "Le prime lezioni - spiega **Marisa Marmora** - mi hanno frastornata fra Istituti giuridici e categorie di diritto. Purtroppo, dopo aver comprato il manuale mi sono sentita peggio. **Il testo è difficilissimo, molto tecnico.** Quasi quasi rimpiango le discipline precedenti". "Che stress!" - dice **Giovanni Oliviero** - Privato è un esame che richiede uno studio

costante, non si possono abbandonare gli appunti, nemmeno per il fine settimana. Per ora le nozioni non sono chiare, seguo perché ho bisogno d'aiuto, ma non sono convinto di restare fino a maggio. Ho da recuperare due esami del primo semestre, devo ancora valutare la scelta migliore per le mie esigenze". Fra le matricole, fa capolino anche qualche studente un po' in ritardo sulla tabella di marcia. "Si nota tanto che non ho più 18 anni? - chiede **Luca Lucci**, iscritto al III anno - Speravo di confondermi fra le matricole ed invece sono stato beccato subito". Dopo un pizzico di esitazione, Luca racconta: "Non c'è nulla di eccezionale nella mia storia. La mia è una vicenda comune a tanti. Sono stato bocciato per ben 3 volte, dunque ho deciso di accantonare Privato dedicandomi ad altre materie". Con 7 esami all'attivo e una buona media, ora ha ripreso a seguire "perché, a breve, la propedeuticità legata alla materia mi costringerà a fermarmi. Ho esaurito le possibilità, a giugno dovrò tentare il tutto per tutto, altrimenti rischio di restare fermo per 6 mesi. Per fortuna il corso è vivibile e si riesce a seguire, almeno in questo caso non dovrò lottare per imparare".

Panico, 'clandestinità' e innamoramenti

Picchi di frequenza si registrano all'anno per i corsi di **Diritto Commerciale**. La platea studentesca, variegata e numerosa, è palesemente urtata. "Seguiamo le lezioni a Corso Umberto in aule troppo piccole per contenere ragazzi afferenti agli anni più disparati - dice **Marilena Gianfico** - Nell'Aula Arco si riversano centinaia di studenti per le lezioni del prof. **Carlo Di Nanni**. So che a Porta di Massa aule più grandi sono occupate dalle matricole. Ma qui, in quanto a presenze, non siamo da meno". "Una situazione che si ripete all'infinito - commenta **Claudio Fierro** - C'è gente seduta dove può e difficoltà nel prendere appunti. Questo corso accoglie tutti, soprattutto ragazzi prossimi alla laurea, visto che si presenta come l'unica possibilità prevista durante l'anno. La frequenza è alta. Dovrebbero assegnare spazi più congrui per assicurare le stesse possibilità di ascolto a tutti". Stessa situazione nelle altre aule. "Commerciale è una disciplina che va seguita - dice un gruppo di studenti afferenti alla cattedra del prof. **Massimo Miola** - eppure, ogni anno,



ci vengono assegnate aule piccole. A Porta di Massa abbiamo notato che la frequenza delle matricole è minore rispetto alla nostra. Noi siamo del V anno e Commerciale è una delle ultime discipline da sostenere. Ogni giorno ci 'scontriamo' con altri studenti, per avere il posto in prima fila. Non si potrebbe cambiare aula spostando le matricole? Le loro aule non si riempiono del tutto, le nostre, invece, a momenti scoppiano".

Un alto indice di frequenza anche per **Diritto Finanziario**: altra disciplina del II anno. "Sono qui perché la prof.ssa **Paola Coppola** è ancora poco conosciuta - ammette **Patrizia Ascione** - Preferisco frequentare e prendere appunti di persona, vista la criticità della materia. La docente mi sembra molto preparata, al contempo, però, un po' puntigliosa. Viene da Economia e questa cosa mi fa già tremare". "In aula siamo veramente tanti, tutti curiosi di conoscere la docente - afferma **Sofia Boccia** - Per ora l'impressione è buona, la prof.ssa Coppola è chiara e precisa. Tuttavia si sente che è esigente e questo fa paura. Meglio seguire che vivere il primo impatto all'esame". Stesso discorso per un altro insegnamento di base economica: **Scienza delle finanze**, il terrore di - quasi - ogni giurista. "Non mi aspettavo questo boom di presenza - dice **Valerio Perreca** - Di solito le lezioni del secondo semestre partono in sordina. Sarà perché la disciplina è difficile, sarà anche perché gli esami sono quasi tutti terminati, sta di fatto che in aula non ci stiamo". "Una fatica restare concentrati - afferma **Tina Pagliuca** - Si sente un mormorio di sottofondo, più volte sono stata tentata di lasciare il corso. Però poi ci ripenso, la materia è complessa. Meglio stringere i denti". Un colpo al cerchio ed una alla botte anche per gli studenti di **Procedura Civile**. Si cerca di resistere all'affollamento. "Siamo stretti stretti nell'Aula Ottagono - racconta **Melania Montagna** - La maggior parte di noi non è del terzo anno, siamo tutti veterani in cerca della laurea. Per questo ci adattiamo, stringiamo i pugni, pur di ascoltare il più possibile". Nell'aula sono appena le 8.30

del mattino e già non si respira. "È normale sentirsi soffocati quando la gente che è in piedi è il doppio di quella seduta - sostiene **Giulio Mallardo** - In un'aula come questa, con le panche, ci stringiamo all'inverosimile pur di recuperare spazi. Qualche giorno fa, prima della lezione, ad una ragazza è venuto un attacco di panico, faticava a respirare ed è andata via". "Qui dentro fa caldo come in spiaggia a luglio - racconta un gruppo di studenti - è normale sentirsi mancare l'aria. Alla fine delle due ore, siamo quasi tutti esausti. E sono appena le 10.30 del mattino! D'altra parte le lezioni sono indispensabili, nessuno di noi cedrebbe il suo posto ad un altro. C'è chi preferisce sentirsi male pur di avere la possibilità di prendere appunti". Qualche problema si registra anche a lezione di **Procedura Penale** al IV anno. Il prof. **Guido Piero** deve gestire - seppur in orari diversi - due cattedre: la I e la II. "Purtroppo gli orari non sono rispettati dagli studenti - spiega **Tania Lobianco** - e la compresenza fra le due cattedre diventa inevitabile. Le lezioni delle 10.30 sono quelle più seguite". "Sono un clandestino - ammette **Mattia Di Falco** - Dovrei iniziare alle 12.30 ma sono in aula con il primo turno, più consono alle mie esigenze. So che in questo modo si creano problemi di frequenza, ma nelle altre ore seguo Commerciale, visto che non ho sostenuto l'esame". "Purtroppo siamo destinati a vivere nello 'stretto' - dice **Valentina Perotta** - A Giurisprudenza, dobbiamo stare vicini, quasi abbracciati, per seguire le lezioni. Le aule più capienti sono destinate alle matricole, e, per chi come me sopravvive fino alla fine, lo spazio diventa un concetto relativo. In un'aula, infatti, ci stiamo tutti, occupando anche posti impensabili". Non tutto il male, però, viene per nuocere. "Anni fa - conclude la studentessa - il sovraffollamento e una spinta involontaria mi fecero cadere ai piedi di quello che attualmente è il mio fidanzato". Galeotto, quindi, il sovraffollamento e la voglia irrefrenabile di accaparrarsi il sospirato posto in prima fila.

Susy Lubrano



Studio-lavoro in Australia e Canada per gli aspiranti giuristi

Presentazione del progetto il 9 aprile

Amanti della lontana terra dei canguri o affascinati dalla bellezza nordica dei grandi laghi, c'è un'avventura che fa per voi. Si chiama **Work&Study Australia e Canada**. "Questo progetto - spiega il prof. **Girolamo Tessuto**, docente di Lingua inglese - nasce dall'esigenza di formare un giurista che sappia muoversi in ambito internazionale. Qualunque sia il sapere scientifico e la preparazione degli studenti, la lingua inglese e la cultura dei Paesi nativi è fondamentale per un curriculum appetibile fuori dai confini nazionali". Perché proprio questi due Paesi così lontani? "Abbiamo scelto l'Australia e il Canada perché sono Paesi autotoni della lingua e della cultura inglese. Sono posti in cui la lingua è un veicolo nativo, pronta per essere appresa nella sua forma più pura. Non avrebbe avuto senso - commenta il docente - scegliere zone in cui l'inglese è lingua franca. A questo punto, saremmo potuti restare in Europa, ma lo spirito dell'esperienza sarebbe stato stravolto". Il progetto prevede, infatti, accanto ad un periodo di studio-lavoro, che gli studenti siano a contatto con la cultura del luogo, imparando a conoscerne i segreti. "Il soggiorno dovrà essere formativo e professionalizzante, ma al contempo dovrà permettere ai ragazzi di interagire con la cultura del posto. In termini linguistici e culturali, il giurista dovrà cogliere tutte le possibilità, atte alla formazione in ambito internazionale. Occorre ricordare che la lingua è il primo veicolo, qualora si voglia accedere al Parlamento Europeo, alla Corte di Giustizia Internazionale o alle Nazioni Unite". L'iniziativa, che verrà presenta-



ta il **9 aprile** (Aula Pessina, ore 15.00), coinvolgerà in seguito anche gli altri Dipartimenti della Federico II. Le modalità di partecipazione verranno rese note nel corso della presentazione ufficiale: "Il progetto sta venendo alla luce grazie alla collaborazione con la ILS di Roma (International Language School), ente che lavora da anni con il circuito ministeriale. Sarà proprio l'ILS - che si occupa di soggiorni studio all'estero - a presentare l'esperienza, sciogliendo le riserve. In quella sede conosceremo anche i fondi a disposizione. L'aspetto economico, si sa, è importante". Per ora, i ragazzi interessati possono familiarizzare con lo studio della lingua inglese seguendo il corso del prof. Tessuto, che ripartirà il **1° aprile**. Perché "requisito essenziale per poter partire sarà conoscere, almeno in parte, l'inglese. D'altronde si va all'estero per perfezionare le proprie conoscenze, per confrontarsi con un nuovo mondo e ampliare gli orizzonti lavorativi, ma una base di partenza è necessaria". Proprio come fa notare il docente ai ragazzi che seguono le sue lezioni: "Molti studenti sognano studi forensi internazionali in cui fare carriera. Altri vorrebbero diventare manager di grandi imprese. Altri ancora aspirano a diventare imprenditori di se stessi. A tutti ricordo sempre che l'inglese è lingua franca nel mondo, requisito necessario per affermarsi. A volte, poi, la conoscenza di una sola lingua straniera non basta. Il non conoscerne nemmeno una equivarrebbe a partire con una marcia in meno rispetto agli altri concorrenti presenti sul mercato".

(Su. Lu.)

SCIENZE Ex studenti in cattedra a Chimica

Dall'ambiente, al mondo dei detergenti, passando dai cosmetici: i settori in cui operano i chimici sono molteplici. Per illustrare la varietà di sbocchi lavorativi il Corso di Laurea ha promosso, così, una serie di lezioni-testimonianze. "Si tratta di seminari che promuovono le attività svolte dai chimici - spiega la prof.ssa **Maria Rosaria Ilesce**, Presidente del Corso di Laurea - Abbiamo ospitato, in queste settimane, esperti in campo aziendale in modo che gli studenti abbiano un quadro ben chiaro dell'offerta post laurea. Spesso invitiamo ex studenti del Dipartimento a raccontarci la loro storia. Le domande sono poste proprio dai ragazzi, in modo che si realizzi uno scambio fruttuoso". È quanto accadrà nel prossimo incontro, che si terrà il 10 aprile: "Ospiteremo un dirigente della Novartis, nota azienda farmaceutica, che è stato proprio un nostro studente qualche anno fa. Ascoltare storie positive non solo incoraggia i ragazzi, ma fa aprire la loro mente verso nuove prospettive".

Non solo seminari per studenti prossimi alla laurea, la prof.ssa Ilesce ha a cuore anche un altro aspetto: il **tutorato**. "Stiamo sperimentando una nuova forma di tutorato per individuare le difficoltà di chi frequenta il Corso di studi. Ogni studente, nel primo semestre, è stato invitato a compilare un questionario, indicando gli orari di Laboratorio, le difficoltà nello studio e le altre esigenze avvertite". La raccolta dati proseguirà nel secondo semestre. "Da una sbirciatina ai primi questionari consegnati - elaborarli tutti richiederà del tempo - emerge un dato certo: gli studenti trovano troppo dispendioso il I semestre della Magistrale in Chimica. Dovremmo cercare di rendere meno gravosa la frequenza ed i relativi esami, magari modificando la successione degli insegnamenti". Altro problema evidenziato: "Tutti quelli che si laureano a marzo non possono iscriversi nell'immediato alla Laurea Magistrale. Aspettare settembre, per la frequenza del nuovo Corso, equivale a perdere 6 mesi preziosi. Vorremmo quindi creare, per ottimizzare il tempo, un ponte fra laurea ed iscrizione alla Magistrale. Stiamo pensando a stage o tirocini presso aziende private. Oppure, a corsi di lingua mirati a determinate conoscenze nel campo". In questo modo, conclude la docente: "daremmo ai nostri studenti la possibilità di conoscere sul campo il settore in cui intendono poi specializzarsi".

Tirocini presso studi penalistici, ora la ricerca è più agevole

Una convenzione quadro stipulata fra l'Unione Giovani Penalisti del Foro di Napoli e l'Associazione Università Studentigiurisprudenza.it consentirà ai laureati di conoscere gli studi forensi di Napoli alla ricerca di collaboratori. "L'accordo nasce dall'esigenza di indirizzare i laureati presso studi penali che siano in cerca di aspiranti penalisti. Certo lo studente interessato a questo tipo di carriera non può prendere l'elenco del telefono e comporre, ad uno ad uno, tutti i numeri degli avvocati. Occorre, dunque, una lista che indichi le disponibilità sul territorio", spiega **Gennaro Demetrio Paipais**, Presidente Unione Giovani Penalisti. Trovare uno stu-

dio che ospiti i tirocinanti non è affatto semplice nell'ambito del Diritto Penale: "Tante volte la ricerca diventa estenuante". D'ora in poi la situazione dovrebbe fluidificarsi. La collaborazione prevede anche che sia stilato un elenco con i nominativi di studenti, laureandi e laureati interessati al tirocinio. Presente alla stipula dell'accordo, il 20 marzo, il Presidente della Camera Penale del Foro di Napoli **Domenico Ciruzzi**, il quale si è detto soddisfatto in quanto la convenzione rientra a pieno titolo nel programma culturale della Camera volto a sviluppare la formazione dei giovani penalisti, attraverso il rapporto con il territorio, con l'Università e gli studenti.

Laboratorio di Scrittura, si parte ad ottobre

Partirà ad ottobre il Laboratorio di Scrittura. La Commissione Didattica ha tracciato i contorni della nuova iniziativa formativa. "È dallo scorso luglio che ci stiamo occupando delle esercitazioni scritte - racconta **Alessio Savarese**, rappresentante degli studenti in seno alla Commissione Didattica - Dopo tanti mesi, passati a capire come dover strutturare il tutto, siamo quasi in dirittura d'arrivo". Il Laboratorio prevede almeno due lezioni per ogni disciplina interessata. Tre i rami su cui si concentreranno le esercitazioni: **Processuale Civile, Processuale Penale e Processuale Amministrativo**. "È stato stabilito - continua lo studente - che ogni insegnamento dovrà dedicare almeno 4 ore di lezione alla redazione degli atti giuridici". Successivamente, ogni studente dovrà cimentarsi da solo nella prova sotto la guida dei docenti: "Il Laboratorio servirà proprio per esercitarsi e quindi gli studenti saranno anche liberi di sbagliare". Nessuna paura, non è prevista alcuna valutazione finale: "Nessun voto, ma solo consigli. Inoltre, chi partecipa avrà un ulteriore vantaggio. Potrà acquisire 3 crediti formativi". Unico limite per la partecipazione: "Aver superato almeno un esame importante, fra quelli su cui ci si andrà ad esercitare. Non avrebbe senso, infatti, scrivere di qualcosa che non si conosce. Ma la questione sarà chiarita successivamente. Le esercitazioni riguarderanno, per lo più, gli iscritti dal terzo anno in poi". Tre i docenti che, per ora, hanno dato la propria disponibilità nel seguire il Laboratorio: i pro-

fessori **Giuseppe Olivieri** (Processuale Civile), **Alfonso Furguele** (Processuale Penale), **Fiorenzo Liguori** (Amministrativo). Soddisfatto il prof. **Fabrizio de Vita**, ricercatore in Procedura Civile e membro della Commissione Paritetica: "Il Laboratorio è un progetto molto interessante, fornisce agli studenti strumenti utili per il post laurea. Qualsiasi sia la carriera prescelta, ogni ragazzo dovrà fare i conti con la scrittura, che sia per via concorsuale o durante la pratica forense". Un altro percorso formativo alternativo alla lezione tradizionale sarà proposto a giugno: si tratta di due giornate dedicate alle **Banche Dati Giuridiche**. "Mostriamo agli studenti - per lo più laureandi - come si ricerca materiale per la tesi", illustra il prof. de Vita. L'iniziativa si rivolge ad un numero limitato di studenti: "abbiamo bisogno di postazioni internet per mostrare concretamente come usare le banche dati. Questi strumenti sono necessari per il mondo del lavoro. La scrittura giuridica, come il saper consultare un'enciclopedia giuridica virtuale, è fondamentale per la pratica forense e non solo". Ancora un'altra iniziativa a maggio: un seminario sulla **'Tutela Revocatoria'**. "Sarà una giornata interdisciplinare che spazierà dal Diritto Romano, al Civile, al Commerciale, alla Procedura". Scopo della lezione: "mostrare ai futuri giuristi che il diritto si studia in modo sistematico, e non per compartimenti stagni. Troppo spesso, tra colleghi, notiamo che i ragazzi non concatenano le discipline".

L'11 aprile giornata di divulgazione scientifica

Gli studenti delle superiori condotti per mano alla scoperta dei cristalli

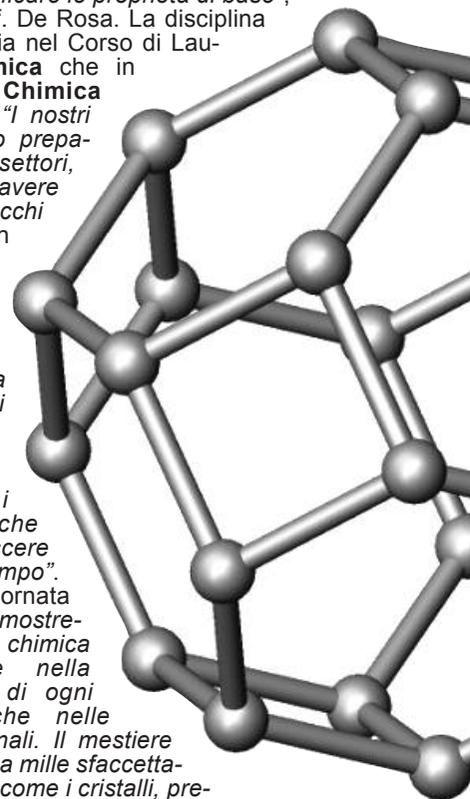
Una giornata fra forme strane, osservazioni al microscopio e domande curiose. La manifestazione **"Alla scoperta dei Cristalli"**, che si terrà venerdì 11 aprile alle ore 10.00 nella Sala Azzurra di Monte S. Angelo, avvicinerà gli studenti delle scuole superiori al mondo, tanto affascinante quanto sconosciuto, della Cristallografia. Si cercherà di dare risposta ad interrogativi di vita quotidiana.

Ad esempio: perché la cioccolata cambia sapore se messa nel freezer? Due fiocchi di neve possono essere identici? **"Il 2014 è l'Anno Internazionale della Cristallografia"** - spiega il prof. **Claudio De Rosa**, Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche - **Per quest'occasione, abbiamo pensato di organizzare una iniziativa divulgativa che facesse capire ai ragazzi quanto sia importante e ancora poco noto il mondo dei cristalli**". Non un convegno - che avrebbe interessato solo esperti e scienziati - ma una vera e propria giornata all'insegna della conoscenza. **"Tutti sanno che il ghiaccio è composto da cri-**

stalli di acqua. Quasi nessuno, però, conosce la struttura della materia, il processo di cristallizzazione, la posizione degli atomi. Sarà nostra premura, dunque, spiegare i processi di base ed informare e mostrare l'importanza che assumono i cristalli nelle scienze". **L'applicazione della cristallografia alla biologia o alla medicina è di forte impatto: "I cristalli sono soggetti ideali per lo studio della struttura della materia, a livello atomico o molecolare. I cristallografi, ad esempio, hanno scoperto che materiali di origine biologica, come le proteine o il DNA, hanno un loro processo di cristallizzazione. Essa ha quindi gettato le basi della biologia molecolare, ha permesso la comprensione e lo sviluppo delle memorie dei calcolatori, ha contribuito allo sviluppo di nuovi materiali e la progettazione di farmaci sempre più efficaci".** I giovani che si affacciano al mondo universitario **"devono conoscere tutte le occasioni loro offerte. Spesso si avvicinano a questo settore solo gli appassionati di Mineralogia. La maggior parte degli studenti non ha mai visto agglomerati più o meno grandi di cristallo. Per questo, a Monte Sant'Angelo, presenteremo cristalli grandi, belli e curiosi da vedere. Mostreremo la loro storia, come si studia un cristallo e, soprattutto, come farlo crescere nel suo habitat"**. Ci saranno quindi dei banchetti per le esercitazioni a disposizione dei giovani aspiranti scienziati: **"Osserveranno il cristallo al microscopio e impareranno ad analizzarne le componenti. Le operazioni saranno seguite da esperti del settore. Credo che questa parte della scoperta, quasi ludica, sia quella più affascinante ed interessante da esperire".** Que-

sta branca particolare della chimica, parte delle scienze materiali, indirizza a diversi mercati lavorativi. **"Se, ad esempio, si vuole trasformare un materiale o lo si vuole produrre, si ha bisogno di un chimico esperto in questo campo. Dai metalli, alla ceramica, all'elettronica, occorre conoscere la struttura dei cristalli, per poterne modificare le proprietà di base"**, spiega il prof. De Rosa. La disciplina è impartita sia nel Corso di Laurea in **Chimica** che in quello di **Chimica Industriale**: **"I nostri laureati sono preparati in più settori, proprio per avere maggiori sbocchi lavorativi"**. Un esempio per tutti? **"I farmaci sono tutti di composizione chimica ed i chimici sono richiesti per analizzare e risolvere i problemi che possono nascere in questo campo"**. Durante la giornata di studio: **"Dimostreremo che la chimica è presente nella nostra vita di ogni giorno, anche nelle cose più banali. Il mestiere del chimico ha mille sfaccettature. Proprio come i cristalli, presenti in natura, in tante forme diverse"**. Al termine della Giornata, si terrà la **premiazione del concorso "Ordine, Disordine, Simmetria ed Arte"** relativo alla produzione di un elaborato artistico (disegno, foto, foto di opere d'arte, scultura) basato sul concetto della simmetria. Concorso al quale hanno partecipato gli studenti medi le cui opere saranno esposte nel corso della manifestazione.

Susy Lubrano



Seminari professionalizzanti in collaborazione con l'Ordine dei Chimici

Seminari professionalizzanti, in collaborazione con l'Ordine dei Chimici, per gli studenti del Dipartimento di Scienze Chimiche. Sono previsti due appuntamenti mensili durante i quali esperti del settore conducono nell'esplorazione del post-laurea. **"È il primo anno che promuoviamo quest'iniziativa - dice il prof. Martino Di Serio, Presidente del Corso di Laurea in Chimica Industriale - I primi due appuntamenti hanno riscosso successo, la partecipazione è stata notevole. Spero di far diventare i seminari un ciclo stabile negli anni"**. Gli incontri sono rivolti agli studenti della Triennale - in odore di tesi - e a quelli della Magistrale. **"L'Ordine dei Chimici - spiega il docente - prevede due sezioni d'iscrizione per i laureati. Alla sezione A possono accedere gli studenti della Triennale, alla B quelli della Magistrale. In questo modo, suddividendo la classe d'appartenenza, è più facile far capire a che tipo di lavoro si possa essere indirizzati"**. Circa il 98% degli studenti prosegue per la Magistrale anche perché **"purtroppo, per chi non continua il percorso, c'è poca reattività nel mondo del lavoro"**. I seminari, ad ogni modo, si soffermano proprio **"verso branche lavorative meno conosciute, mostrando i rami più redditizi"**. Nel primo incontro sono state fornite le dritte per superare l'esame di Stato necessario all'iscrizione all'Ordine. Successivamente si è parlato della consulenza tecnica: **"i ragazzi sono poco informati su cosa vuol dire effettuare una perizia, sui rapporti con i giudici, i magistrati"**. Perché il lavoro del chimico può passare anche attraverso un'aula di Tribunale. **"Le cause penali - racconta il docente - quasi sempre si avvalgono di chimici.**

Così come nei riti civili, la consulenza esterna è un ramo molto in voga. Mostrare ciò che vi è al di fuori di un laboratorio è davvero importante. Dimostra che la chimica è presente anche dove meno immaginiamo". Nel prossimo incontro, il 3 aprile, si parlerà del REACH; poi si affronteranno argomenti come l'apertura, la sicurezza, la qualità e la gestione dei laboratori (24 aprile, 8 maggio) e nell'ultimo seminario (5 giugno) un tema che sta molto a cuore ai chimici napoletani: rifiuti e bonifica dei luoghi contaminati. **"La tutela dell'ambiente e della salute è la nuova strada per i futuri chimici. Di sicuro, il chimico assume un ruolo centrale per quel che riguarda la bonifica dei luoghi a rischio"**. Per questo motivo: **"i seminari riguardanti l'inquinamento, l'ambiente e le altre problematiche riprenderanno a settembre"**. Si spera che la conoscenza di questi settori aiuti ad investire sul futuro dei nuovi chimici: **"Fino ad ora - e mi duole dirlo - quasi tutti i nostri laureati sono andati via dalla Campania per trovare lavoro. L'industria chimica, nei nostri territori, è inesistente. Con l'avanzare di nuove richieste, speriamo di trattenere qui i nostri talenti"**. Il Corso di Laurea di recente ha inviato agli ex studenti un questionario per sondare cosa c'è dopo la laurea. **"Non siamo in possesso di tutti i dati - commenta il docente - tuttavia sappiamo che i nostri laureati non hanno grosse difficoltà a trovare lavoro. Alcuni hanno raggiunto livelli dirigenziali, altri hanno trovato sbocchi particolari. Vorremmo stilare una lista e capire quali siano le esigenze del mercato del lavoro"**. In questo modo: **"avremmo uno specchio dei nostri punti forti e deboli. Potremmo capire quali siano i set-**

tori su cui insistere ed uniformare i Corsi di studio al meglio. Non avendo tessuto industriale su cui insistere, dobbiamo indirizzare i nostri sforzi su altre strade".

(Su.Lu.)

Bilancio di competenze per gli studenti di Biologia Generale

Lo scorso 23 marzo, nell'ambito di una collaborazione fra il Dipartimento di Biologia e il Centro SinAPSi, è iniziato per **gli studenti del primo anno di Biologia Generale e Applicata** il percorso formativo di Bilancio di Competenze (BdC). L'obiettivo è quello di promuovere la competenza auto-riflessiva, quella capacità di mettere a fuoco e di esplorare le "competenze chiave" in grado di tradursi in strategie efficaci per il successo universitario. Gli studenti hanno la possibilità di iscriversi gratuitamente. Il percorso, condotto da psicologi e da pedagogisti, prevede sei incontri di gruppo con cadenza settimanale presso la sede universitaria di Monte Sant'Angelo del Centro (Edificio 1 - Centri Comuni).

Alla fine del percorso sarà rilasciato un attestato di partecipazione e sarà attribuito 1 credito. Per informazioni si può inviare una email a bidcomp.sinapsi@unina.it.

Ad Architettura si simulano i test d'ammissione

Ansia da test per le aspiranti Amatricole di Architettura, in attesa del 10 aprile, data prevista per la prova d'ingresso. Per arginare incertezze e paure, il Dipartimento della Federico II, primo in Italia, ha organizzato una simulazione il 14 marzo. Contrariamente alle aspettative, fra i 70 partecipanti non sono molti gli studenti provenienti dal Liceo Artistico a cimentarsi nell'impresa. Obiettivo primario: l'ac-

poraneamente al test? Ho scelto il percorso 'linguaggi visivi' fin dal terzo anno di Liceo, perché è da tempo che voglio iscrivermi ad Architettura", continua Sara. La prova è composta da 60 domande a risposta multipla, da risolvere in 100 minuti: 4 di cultura generale, 23 ragionamento logico, 14 storia, 10 disegno e rappresentazione, idem matematica, 9 fisica. "Tra le materie è la matematica quella che ci fa più paura, unita alla fisica naturalmente. Siamo più ferrate nella storia dell'arte, venendo dall'Artistico", aggiunge Vittoria. Molte le incertezze relative al percorso universitario, c'è chi si focalizza su due opportunità e chi è ancora totalmente indeciso: "forse le diverse giornate di orientamento su Architettura, organizzate nella nostra scuola, ci hanno condizionati nella scelta, poiché i docenti intervenuti a presentare il Dipartimento erano molto preparati", sottolinea Annalisa. "Io sono divisa tra le mie due grandi aspirazioni: diventare infermiera o architetto, vedremo quale la spunta", rivela Maria Pia Gambardella. "Io invece sono più orientato verso l'Accademia di Scultura, ma tento ugualmente il test", fa presente Delio. Ragazzi determinati a spuntarla, indipendentemente dalla strada intrapresa, ma allo stesso tempo spaventati dal futuro: "le cose che più mi mettono in crisi sono: la possibilità di non superare gli esami, di non riuscire a gestire il tempo, l'aver di fronte professori che non ti seguono passo passo, ma ti considerano un adulto. Sei tu a dover tenere strette le redini del tuo futuro e non è facile", afferma Raffaella.

Le ore dedicate alla simulazione,

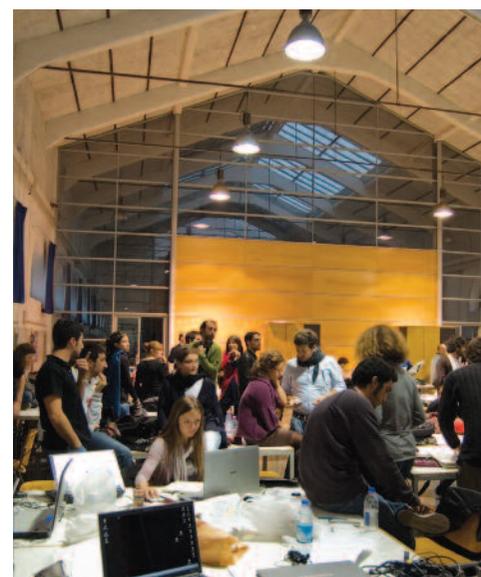
la predisposizione degli stessi periodi per date di esame e inizio corsi", anticipa la prof.ssa Antonella Di Luggo, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura. La docente si sofferma sulle informazioni principali relative al test: "non tutti sanno che il punteggio minimo da totalizzare per essere ammessi è 20. I punti vengono calcolati in questo modo: 1,5 per ogni risposta esatta, -0,40 per ogni sbagliata. Attenzione agli errori grafici, poiché le caselle dove inserire la croce sono molto vicine e numerate. Se si sbaglia ad inserirla, si perdono due domande", avverte. "Per scegliere di non rispondere, non basta lasciare in bianco, bisognerà annerire una casella subito dopo il numero di risposta", prosegue. "Mi raccomando, non dimenticate di portare la ricevuta d'iscrizione e di versamento effettuato per partecipare al test. Inizierà alle 11.00, ma dovete stare sul posto alle 8.00 per registrarvi. Presumibilmente si svolgerà a Monte Sant'Angelo, ma la comunicazione della sede si avrà sul sito dell'Università tre giorni prima". I concorrenti sono tanti: "le domande d'immatricolazione pervenute per Scienze dell'Architettura sono 247 su 146 posti. Per Architettura a ciclo unico 575 per 246 posti".

Dopo nozioni di carattere generale, si passa alla simulazione vera e propria, che consiste in 30 domande per 30 minuti. Niente giudizio, ci si confronta al termine. "Nella scelta dei quesiti abbiamo eliminato la logica e la cultura generale, perché sarebbe difficile spiegarne la soluzione. Infatti sono state selezionate domande rispondenti alle nostre discipline d'insegnamento, quindi: Storia dell'Arte, Disegno e Rappresentazione, Matematica e Fisica, tratte dalle prove degli anni precedenti". La simulazione è valida per entrambi i Corsi di Laurea. La maggioranza sceglie il ciclo unico, chi opta per la Triennale: "seguirà insegnamenti più specifici, che permettono l'iscrizione ad una Specialistica focalizzata, ad esempio su un percorso di Design, Scenografia o Arredamento d'interni. Una volta terminata, ci si può iscrivere all'albo degli architetti junior".

Al primo anno, per entrambi gli indirizzi, s'incontrano esami di sbarramento: "Analisi, Scienze delle Costruzioni e Teoria delle strutture. Il consiglio che posso dare per superarli è: rispettare i tempi, sostenendoli al momento, senza lasciarli alle spalle. Li incontrerete ogni anno, perché molti sono propedeutici: se si superano, si è ad un passo dalla laurea. Gli studenti spesso li sottovalutano perché non considerano l'importanza della matematica nella progettazione di strutture; pensano che l'Architettura sia soltanto armonia di forme belle". La regina delle scienze s'incontra fin dal test: "preparatevi su: coefficiente angolare ed equazioni. Riguardo Storia dell'Arte e Disegno, non sottovalutate ordini architettonici e proiezioni".



con spiegazione delle risposte corrette, hanno appunto l'obiettivo di fornire indicazioni pratiche sul test, per tranquillizzare chi ancora non ha dimestichezza con la prova. "La prova è stata caldeggiata dal Direttore del Dipartimento Mario Losasso, che ha dato particolare peso alle iniziative di orientamento nella nuova organizzazione. In più ha reso i due Corsi di Laurea, Triennale e Magistrale, uniformi, attraverso



Le materie incontrate al test saranno anche oggetto d'esame, dopo i relativi corsi: "da seguire tra via Forno Vecchio e Palazzo Gravina. Questi hanno frequenza obbligatoria del 60%, mentre i laboratori del 75%", conclude la docente.

"Il mio insegnamento arriva al terzo anno, perché per cimentarsi con il restauro si deve conoscere strutturalmente un edificio. Si affrontano infatti prima gli esami di Composizione, poi di Progettazione, caratterizzanti del percorso formativo. È utile non alterarlo, se si vuole andare avanti, perché è ben organizzato", interviene la prof.ssa Renata Picone, docente di Restauro Architettonico alla quinquennale. Qualora gli studenti non dovessero superare il test, non devono aver paura: "possono sempre iscriversi al Corso di Laurea Triennale in Urbanistica, il cui numero programmato prevede una prova a settembre. Generalmente non viene mai superata la soglia d'immatricolazioni, quindi tutti rientrano", tranquillizza. "È in ogni caso importante sottolineare che sia la Triennale che la Magistrale in Architettura godono del riconoscimento europeo, per cui sono lauree valide in tutte le nazioni della Comunità". Chiunque avesse bisogno di ulteriori chiarimenti può scrivere ad: antonella.diluggo@unina.it.

Allegra Tagliatela

quisizione d'informazioni utili a superare il test d'ammissione ai Corsi di Laurea in Architettura a ciclo unico e Triennale in Scienze dell'Architettura. I pochi presenti spiegano il motivo della scelta: "siamo venuti qui perché vogliamo avvilirci prima di tentare la fortuna ad aprile", spiega ironicamente Valentina, studentessa del Liceo di via Duomo. "Io tento per sentirmi in pace con la coscienza, altrimenti i miei genitori si arrabbiano. Al quinto anno di Liceo, forse non si è abbastanza maturi per scegliere autonomamente il percorso da intraprendere per il resto della vita", afferma la compagna Mehvash. L'esame di maturità è un ostacolo non indifferente alla preparazione dei test: "come si può pretendere che si studi tanto a scuola, contem-

Studi Umanistici Unificazione della Triennale

Nell'articolo, apparso sul numero scorso, pag. 22, a firma Allegra Tagliatela, è riportato "l'idea sarebbe di ritornare alla vecchia quadriennale". Diversamente, la prof.ssa Marina Squillante precisa di aver parlato solo di unificazione della Triennale. Il rimando alla quadriennale serviva a far comprendere meglio, mediante termine di paragone, la struttura del primo anno.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19 (piazza Monteoliveto) 80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

ARCHITETTURA / Premiati gli studenti vincitori del concorso promosso da Asia, Dipartimento e Officina

Un canestro NBA per cestino della carta

È un canestro targato NBA il progetto vincitore del bando di idee indetto da OFFICINA, ASIA e Dipartimento di Architettura della Federico II, alla ricerca di un nuovo e divertente contenitore per la raccolta di carta e cartone. Il 20 marzo, alle 10.30, si è tenuta la premiazione nella sede di via del Forno Vecchio, ed erano presenti, tra gli altri, il Presidente di ASIA **Raffaele Del Giudice**, il Direttore del Dipartimento **Mario Losasso** e il presidente di Officina **Enrico Russo**.

Più di **cinquanta i progetti in gara** che erano chiamati a coniugare l'idea di un contenitore efficace ad un vero e proprio progetto di comunicazione che incoraggiasse le pratiche di raccolta differenziata. All'esterno dell'aula una mostra dei progetti migliori: si va dai flipper alle finte cassette delle lettere, dalle catapulte a immagini luminose, il

tutto condito con varie citazioni artistiche, da Mondrian a Le Corbusier.

"Citazioni sempre apprezzate, anche se ci piacerebbe qualche rimando successivo agli anni Venti", dice scherzando il prof. **Alfonso Morone**, uno dei membri della giuria. Il concorso, ha poi sottolineato, "può essere un piccolo contributo alla vostra formazione: la sostenibilità è una componente fondamentale delle pratiche di design". Un concetto, questo, espresso anche dal prof. **Mario Losasso**, il quale, portando i suoi saluti, ha ribadito: "Queste tematiche stanno cambiando radicalmente l'approccio alla progettazione". Parlando della scelta della giuria, il prof. **Sergio Pone** fa notare che nessuno dei lavori era esente da criticità, "però abbiamo particolarmente apprezzato il progetto vincitore perché era quello che ne presentava di meno,

e ci è sembrato il progetto più concluso".

"La Carta Vincente", questo il nome del concorso, sembra essere quindi stata l'immediatezza e la facilità di realizzazione. "Il gioco a cui tutti noi pensiamo quando compiamo il gesto di appallottolare e gettare una carta è il basket", spiega **Eugenio Cocca**, uno dei quattro componenti del gruppo vincitore, insieme a **Giandonato Reino**, **Emanuele Cicatiello** e **Corrado Coppola**, tutti studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura. "Abbiamo ipotizzato un oggetto che incoraggiasse ad usare un contenitore in quel modo. Magari altri hanno svolto un lavoro più approfondito del nostro, ma noi abbiamo voluto puntare sulla semplicità e sull'immediatezza del gesto". Per loro un premio in denaro di cinquecento euro. "Innanzitutto una cena per

festeggiare", dice Giandonato, "per il resto, la somma, da dividere in quattro, non ci permette di pensare a grandi investimenti". "Sono soldi che metteremo da parte e che ci serviranno per comprare piccole cose", aggiunge Eugenio. Adesso la palla, o meglio la pallina, passa al Dipartimento di Architettura e ad ASIA, che potrebbero decidere di realizzare un prototipo del cassonetto. La possibilità è che fra qualche tempo i canestri comincino a popolare i corridoi del Dipartimento, sostituendosi ai normali contenitori per la raccolta intermedia posizionati pochi mesi fa dall'ASIA. "L'iniziativa è molto importante - ha detto il Presidente dell'azienda napoletana **Raffaele Del Giudice** - perché nel nostro lavoro riscontriamo molti problemi derivanti dalla mancanza di progettazione degli strumenti di raccolta. Un cantiere sociale che parta da queste aule per noi è fondamentale". Ha poi aggiunto: "Vi porto i ringraziamenti di tutto il distretto e ci tengo molto a dire che il vostro impegno è stato molto apprezzato anche dagli operai".

Valerio Casanova

SCIENZE POLITICHE

Simonetta Izzo: una docente amata dagli studenti

Fare il docente non è solamente un mestiere, spesso diventa una vera e propria vocazione, e quando un insegnante fa le cose con passione i risultati si vedono. A conferma di questa teoria, può

essere da esempio il caso della professoressa **Simonetta Izzo**. Docente al Dipartimento di Scienze Politiche, tiene dal 2005 il corso di Organizzazione Internazionale e successivamente il corso di Organizzazione delle Nazioni Unite per gli iscritti alla Magistrale in Relazioni Internazionali e Studi Diplomatici. I suoi studenti dicono cose meravigliose sul suo conto, a partire dalla sua disponibilità, per arrivare al modo in cui tiene le lezioni. "Cerco sempre di coinvolgere i miei studenti e farli diventare protagonisti delle mie lezioni - spiega la docente - ogni settimana ci confrontiamo e, per la Triennale, sono solita terminare prima la lezione per dare ai ragazzi la possibilità di chiedermi chiarimenti. Sono convinta che il rapporto umano sia indispensabile". Eppure, insegnare Organizzazione Internazionale non è semplice. "La prima difficoltà - continua la

Izzo - sta nel fatto che è un esame di diritto a tutti gli effetti e va studiato come tale". I ragazzi che frequentano il corso si trovano a dover apprendere nozioni su temi quali: il mantenimento della pace, l'autorizzazione all'uso della forza e la funzione del Consiglio di Sicurezza. La docente, però, ci tiene a mantenere uno stretto contatto con l'attualità, quindi ogni anno introduce nuovi argomenti. "Abbiamo parlato anche di quello che accade in Siria - dice - Per me è importante che i ragazzi usino le nozioni che apprendono durante le lezioni per decodificare la realtà. Voglio che i miei studenti abbiano una visione di insieme e sappiano fare i corretti collegamenti. Poi, ovviamente, sta a noi docenti essere in grado di trasmettere passione e interesse". Per la prof.ssa Izzo coinvolgere i suoi studenti non è solo un obiettivo, ma una vera e propria sfida con se

stessa, e i risultati arrivano sempre. "Molti ragazzi continuano a tenermi come punto di riferimento anche una volta terminato il corso. Altri si lasciano influenzare dal mio esame nella scelta sul percorso da intraprendere alla Magistrale". Infatti i suoi ricevimenti non sono mai vuoti e non le mancano i laureandi. "Per questa sessione ho 7 laureandi, mentre a giugno, se tutto va bene, saranno 10". Anche in fase d'esame la docente è molto comprensiva. "Riesco a capire chi non ha studiato e mi capita anche di consigliare a qualcuno di venire a ricevimento per colmare delle lacune. Mi rendo conto che ripetere molte volte un esame può diventare estenuante". Eppure, per questa professoressa, prodigarsi così tanto per gli studenti è una cosa naturale. "Gli studenti sono la nostra ragione d'essere", afferma con spontaneità.

Marilena Passaretti

SCIENZE SOCIALI

Nuovo docente di Statistica a Sociologia

Nuovo docente di Statistica per gli iscritti al Corso di Laurea in Sociologia. Il suo nome è **Massimo Aria**. Proviene dalla ex Facoltà di Economia della Federico II dove si è laureato con lode. Nel 2002 è stato visiting student presso l'Università di Leiden, Olanda, dove ha svolto attività di ricerca con il prof. Albert Mooijart sul tema dei Modelli a Bilanci Latenti. Lì è cominciata la sua carriera accademica: prima responsabile del Laboratorio di Statistica sul Turismo presso la Facoltà di Economia della Federico II, poi docente per gli insegnamenti di Metodi Quantitativi e Analisi dei Dati e Revenue Management del Corso di Laurea in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale (STIM) e di Analisi Statistica dei Processi Economici del Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Siste-

mi Turistici. "L'approccio che ho avuto con gli iscritti di Sociologia - dice - non è molto diverso rispetto a quello con i ragazzi di Scienze del Turismo. Alla fine entrambi i Corsi hanno un orientamento sociale, quindi il target non è molto diverso". Aria, però, non aveva mai insegnato in una struttura situata nel centro storico e non ha potuto non far caso ai disagi causati dall'antichità dei palazzi. "Le aule non sono pensate per essere tali", afferma. Questioni logistiche a parte, il docente non è una vera e propria new-entry nel mondo dei sociologi. "Sono membro del collegio del dottorato in Scienze Sociali e Statistiche, quindi molti dei miei colleghi sono dei

sociologi". Infatti, la nomina del professore non è casuale ma fa parte di un progetto che ha l'obiettivo di rafforzare l'unione tra le due discipline: la statistica e la sociologia. "La statistica è alla base di tutto - dichiara il docente - basti pensare che ormai si insegna in quasi tutti i Corsi di Laurea, è fondamentale". Il corso del prof. Aria è iniziato il 10 marzo e il docente ha le idee ben chiare sul taglio delle sue lezioni. "Sono solito combinare la teoria con la pratica. Durante le mie spiegazioni non uso mai le slide. Preferisco fare lezione alla lavagna, in modo da poter unire gli esercizi ai concetti che espongo". Inoltre, nel caso ci fosse bisogno di un ulte-

riore supporto, il docente ha pensato anche a preparare delle slide che saranno reperibili on-line. "Sulla statistica - continua il docente - ci sono molti preconcetti, ma alla fine è una materia che si associa alla matematica, basta conoscere bene le quattro operazioni fondamentali". Le modalità di esame: "Ci sarà una prova scritta con esercizi e domande e un colloquio. È importante che i ragazzi capiscano che quello che a me interessa non sono le operazioni fatte bene, ma una reale comprensione della materia. Comunque, alla fine, basta seguire il corso e il resto verrà fuori in maniera del tutto naturale". (Ma.Pas.)

Medicina. Ai corsi di Anatomia I si sentono le voci ma non si vede chi parla. Resteranno delusi gli appassionati di occulto, in questa storia i fantasmi non c'entrano. Si tratta soltanto di un problema strutturale. La mancata disponibilità di aule abbastanza grandi, infatti, ha costretto i docenti di questo corso (e non solo) a dividere gli studenti in due aule e a trasmettere, in una di queste, la lezione in videoconferenza. Con questo sistema, se il docente non resta fermo dietro la cattedra, scompare dal video. Dall'inizio del secondo semestre, quindi, mentre gli aspiranti medici con matricola pari seguono la tradizionale lezione frontale di Anatomia I nell'Aula grande dell'edificio 5, quelli con matricola dispari ascoltano e a volte vedono il professore attraverso uno schermo e sei casse distribuite lungo le pareti dell'Aula grande dell'edificio 1. Questo per tre settimane, dopodiché i due gruppi si daranno il cambio per i successivi ventuno giorni, alternandosi con questa cadenza fino alla fine del corso. Un sistema che **Michele**, studente del primo anno, eviterebbe volentieri, anche a costo di stare in un'aula affollata: "viste le condizioni, seguiamo soprattutto per la paura di dover firmare, perché sappiamo che ci saranno alcuni giorni in cui prendono le firme. Al primo semestre, quando ho seguito corsi tradizionali, è andata molto meglio, perché anche nell'intervallo c'era la possibilità di rivolgersi al professore per farsi chiarire un concetto e si potevano ascoltare le domande che ponevano gli altri studenti. Adesso ci dobbiamo arrangiare. Se potessi scegliere, preferirei accalcarmi in un'aula perché la presenza fisica del professore cambia molto". Ma questo non si può fare. A spiegarlo è la professoressa di Anatomia **Stefania Montagnani**: "l'anno scorso riunivamo tutti gli studenti nell'Aula Magna che adesso è chiusa per lavori. Per motivi di sicurezza non possiamo ospitare seicento studenti in un'aula che può contenerne molti di meno. Il problema è che ci sono solo due docenti di Anatomia, quindi questa è l'unica soluzione possibile per far fronte a un numero di studenti così elevato. Questo sistema, comunque, sta prendendo piede anche in altri corsi". L'importante, a suo avviso, è adattarsi alla novità: "soprattutto nei primi giorni ci sono stati dei problemi tecnici. Bisogna adattarsi. Anche per noi docenti non è semplice perché siamo abituati a fare lezione in un certo modo. Io, ad esempio, mi muovo molto, invece con il videoproiettore bisogna stare seduti e fermi per farsi vedere. Ci vuole un po' di pazienza da parte nostra e degli studenti". Studenti che comunque, in questo caso, sono stati trattati con equità: "abbiamo optato per la rotazione in modo che non ci siano ragazzi che non abbiano la possibilità di parlare col docente durante la lezione, anche se pure il sistema di videoconferenza consente di interagire. Tuttavia, come ho detto anche al corso, bisogna considerare che queste sono lezioni, e la lezione, per definizione, serve per porre un argomento, non per confrontarsi. L'interazione ci può essere nel momento in cui i ragazzi hanno già studiato e durante le esercitazioni quando

MEDICINA

Anatomia: a lezione il prof. si sente ma non si vede



divideremo gli studenti in più aule e ci saranno insegnanti pronti a ripetere anche più volte i diversi argomenti". Un sistema molto simile verrà adottato anche per le prove intercorso: "che saranno solo autovalutative. Proietteremo le domande dell'anno scorso per consentire ai ragazzi di verificare da un lato la tipologia di domanda e dall'altro la difficoltà dell'esame". Perché Anatomia è un vero e proprio scoglio: "questo esame ha un'importante componente mnemonica. Credo che sia fondamentale seguire sempre la lezione e studiare insieme. Il consiglio che do ai ragazzi, oltre a quello di studiare, è di pianificare con attenzione il calendario d'esame. Bisogna fare una pianificazione realistica perché trovarsi con due esami a settembre crea difficoltà".

È consapevole dell'importanza di seguire le lezioni **Ermanno**, matricola che prende con filosofia la nuova situazione: "è la prima volta che seguo in videoconferenza, si cerca di fare il possibile per adeguarsi". Più drastico, invece, è il commento del suo collega **Roberto Celentano**: "ieri abbiamo avuto problemi pure con Istologia perché, dato che non c'era il custode, non siamo riusciti a fare lezione e siamo dovuti andare nell'altro edificio, perdendo così mezz'ora di spiegazioni. La lezione così è incompleta perché non si può interagire con le domande quando non si capisce. Inoltre, non essendoci una presenza autoritaria in aula, non c'è silenzio e nessuno segue con attenzio-

ne. Piuttosto che seguire in videoconferenza, preferirei che la lezione fosse tenuta da un assistente". Per **Giampaolo** sarebbe addirittura preferibile avere delle registrazioni da sbobinare: "se si deve seguire così, allora è meglio se registrano la lezione e la caricano su un sito dove possiamo andare a prenderla. Adesso l'unico corso che seguiamo seriamente è quello di **Biologia dove c'è il professor Zambrano** in aula. Per Anatomia e Istologia facciamo la presenza". Cerca di sopprimere con mezzi propri uno studente che preferisce rimanere anonimo: "quando c'è la lezione in videoconferenza mi porto il libro, un bel mattone, così almeno sopperisco alle immagini sfocate con un supporto mio, anche perché per Anatomia il supporto visivo è fondamentale". Molti studenti preferiscono i metodi soliti, come sottolinea anche **Giuseppe**: "la lezione frontale tradizionale è sicuramente migliore perché il professore ottiene attenzione. Adesso non vediamo nemmeno la gestualità del docente che è fondamentale nella spiegazione di alcune cose. Avrei preferito se i professori si fossero organizzati per garantirci una presenza in aula. Al primo semestre ho seguito in maniera tradizionale e gli esami sono andati tutti bene". La rotazione tra le matricole, però, permette di seguire a contatto diretto col docente almeno metà corso. Si consola con questo **Alessandro Comar**: "questo tipo di lezione è inutile. Il professore lavora ancora con i lucidi (il

riferimento è al professor Sciorio) e spesso non riusciamo a vedere il disegno, perché non solo è proiettato, ma noi lo vediamo riproiettato. L'unica cosa buona è l'equità garantita dalla rotazione, ma è relativo perché nel frattempo per tre settimane non si capisce niente. Alla fine si segue solo mezzo corso". La videoconferenza, inoltre, si inserisce in un contesto sul quale già normalmente gravano problemi strutturali, come ricorda **Gabriele De Santo**: "già di solito mancano i banchi. Con tutti i soldi che diamo ogni anno non abbiamo i banchi e non c'è un altro professore che ci può fare lezione? La videoconferenza è una cosa critica. Le immagini sono sfocate e poi non si sente bene perché l'audio a volte è sfalsato. Si segue solo per la paura delle firme e per cercare di capire in generale cosa chiede il professore". Inoltre, tutto diventa più complesso quando si parla di un esame duro come quello di Anatomia. Lo dice **Ida Dormiente**: "Il problema principale è che non si riesce a vedere e questo crea dei cali di concentrazione. Già in generale credo che per Anatomia sarebbe preferibile cambiare alcune cose, magari facendoci osservare uno scheletro e le varie parti del corpo toccandole con mano. In merito a questa situazione, invece, preferirei che seguissimo tutti in un'aula, pure accalcati". Ma questo, per legge, non si può fare. Per ora, gli aspiranti medici dovranno accontentarsi di sentire le voci.

Ciro Baldini

FARMACIA. Assemblea degli studenti

Esami: il sogno del quarto appello

Aumento degli appelli d'esame e migliore distribuzione delle date l'hanno fatta da padrone all'assemblea degli studenti di Farmacia del 14 marzo. "Chi vuol fare non delega, partecipa". Questo era l'invito rivolto dallo staff di farmacia.unina.it agli studenti affinché si ritrovassero numerosi nell'aula 7 dell'edificio di via Montesano. Una sensibilizzazione alla partecipazione attiva che, nei giorni che hanno precedu-

to l'incontro, ha portato a una raccolta di circa duecento firme. Tuttavia, solo una cinquantina di ragazzi ha mantenuto la parola presentandosi alla riunione. Tutti gli altri, alla fine, hanno preferito delegare. A tal proposito, non ha nascosto un po' di amarezza la rappresentante studentesca **Fabiana Criscuolo**: "l'assemblea l'hanno richiesta gli studenti, quindi ci aspettavamo una partecipazione maggiore. Non è la

prima volta che questo succede". Le ha fatto da eco l'altro rappresentante, **Vincent Renzo**, che ha sottolineato alcuni dei punti principali del programma della giornata: "L'obiettivo di oggi è quello di raccogliere le idee di tutti e di preparare un documento condiviso per proporre al Direttore Novellino le idee trasmesse dai ragazzi. Vorremmo che fosse ripristinato il quarto

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

appello, vorremmo aprire un appello a novembre a tutti (per ora è riservato solo a fuori corso e ripetenti) e portare avanti una discussione per averne un altro ad aprile". Gli studenti, quindi, hanno presentato le proprie ipotesi sulle date d'esame. Qualcuno ritiene necessario il quarto appello; a qualcun altro, invece, va bene mantenere le tre sedute d'esame, a patto di una migliore distribuzione degli appelli atta ad evitare date come il 7 gennaio, dove diventa difficile conciliare le calorie delle festività natalizie con gli abbondanti manuali d'esame. Ha insistito su questo punto **Francesco Salvatore Rea**, del quinto anno di Farmacia: "il principale problema è la distribuzione degli esami. Ci sono tre appelli in due mesi. Tra il primo e l'ultimo appello passano solo trenta giorni. Le proposte in assemblea sono tutte giuste. Adesso bisogna vedere cosa si riesce a trarne". A prescindere dai risultati, l'importante era comunque partecipare, come ha sottolineato una studentessa: "sono venuta stamattina perché è giusto ascoltare cose che mi riguardano in prima persona. Nel momento in cui si frequenta e si è parte di un'università, non si può affidare tutto alla telecomunicazio-

ne. Il rapportarsi e il confrontarsi è sempre importante". Soddisfatto della riunione **Giuseppe Seccia**, iscritto all'ultimo anno di CTF. Poi aggiunge: "sta girando voce che fisseranno l'appello ad aprile solo per gli esami di Estrattiva e Farmaceutica II per consentire a chi non li ha sostenuti di potersi laureare a maggio. Io ho un ultimo esame, ma non è tra quei due. Credo di aver diritto anche io, come tutti, all'appello di aprile".

"Esami allucinanti, poi manca il gas nei laboratori"

Ma davvero a Farmacia l'unica cosa che non funziona sono le date d'esame? Pare di no. **Giuseppe**, infatti, sottolinea: "dovremmo fare molte più ore di laboratorio. Il problema è stato avanzato, ma la risposta è sempre la stessa e cioè che i fondi non ci sono. Nel frattempo, però, noi le tasse le paghiamo". Il discorso è più ampio anche per **Luigi**, del terzo anno di Controllo di qualità: "vorrei un po' di organizzazione in più a livello didattico. Parlo principalmente di lezioni e di materiale didattico. I rappresentanti si stanno impegnando in tal senso". Si

è soffermata su un esame in particolare, invece, **Maura Sala**, all'ultimo anno di CTF: "secondo me bisognerebbe fare qualcosa per migliorare l'impostazione della Farmaceutica. Il problema è che questa materia viene presentata come un esame mnemonico. Ho dovuto imparare almeno quattrocento strutture di farmaci che sto già dimenticando pur avendo sostenuto l'esame pochi giorni fa. Quello che mi rimane della Farmaceutica è l'apertura mentale che mi ha dato, in termini di capacità di commentare una molecola nel momento in cui mi viene presentata. La mia proposta è di sottolineare le reazioni tra la struttura chimica del farmaco e quello

che si traduce come attività all'interno dell'organismo. Ne ho parlato anche con il prof. Novellino. Voglio anche sapere poche cose, l'importante è che abbia le competenze per fare il mio lavoro. Facciamo esami allucinanti e poi non abbiamo il gas nei laboratori". È quasi completamente soddisfatta, invece, **Teresa**, quinto anno fuori corso di Farmacia: "problemi veri e propri non ce ne sono: c'è una buona organizzazione, i servizi sono concentrati in un'unica sede, i professori sono quasi tutti disponibili. Avrei da chiedere solo dei corsi di perfezionamento per la professione. C'è troppa teoria e poca pratica".

Ciro Baldini



Valentina D'Atri, biotecnologa del farmaco: da una Triennale travagliata al post-doc a Bordeaux

Laurea Triennale in cinque anni con una media del 24.4. Laurea Specialistica in un anno e una sessione con una media del 28.8. Partire con fatica, cadere più volte, rialzarsi e cominciare a correre, traguardo dopo traguardo. È la storia di **Valentina D'Atri**, una biotecnologa che, nonostante le difficoltà iniziali, si è fatta onore tra i banchi della Federico II. Ora è in Francia, dove è impegnata in un post dottorato. Tutto comincia alle superiori, quando la scelta del Corso di studi sembra per lei cosa semplice: "all'epoca ero indecisa tra CTF e Biotecnologie ma, in seguito a dei corsi di orientamento organizzati dalla Federico II, optai in maniera definitiva verso quest'ultimo". È iniziato così un lungo percorso conclusosi sei anni e mezzo dopo: "ho conseguito la Laurea Triennale in Biotecnologie per la Salute nel marzo del 2008 e la Specialistica in Biotecnologie del Farmaco nell'ottobre del 2009". Il suo è stato un cammino agrodolce, come confermano i suoi ricordi: "la Triennale è stata abbastanza travagliata e tutti i miei ricordi meno belli sono legati a quel periodo. Ho ripetuto due volte il secondo anno, sostenuto più di una volta diversi esami e impiegato un po' di tempo ad acquisire un metodo di studio che mi permettesse di affrontare con serenità la mole di studio richiesta. I ricordi belli invece sono tutti legati alla Specialistica". In quel periodo, sottolinea, "mi sono accostata in



maniera più pratica alla spettroscopia di Risonanza Magnetica Nucleare, ho cominciato a vivere il laboratorio e ho stretto amicizie veramente belle e che tuttora coltivo". Il ricordo più bello in assoluto risale al settembre 2009: "In due settimane diedi i miei ultimi tre esami firmando tre trenta. Realizzai che avevo chiuso quel percorso di studio in un anno e una sessione, fu un bel momento". Poi la discussione del lavoro di tesi focalizzato "sulla sintesi di poli-spirochetali ad attività antitumorale e la loro caratterizzazione strutturale tramite spettroscopia di Risonanza Magnetica Nucleare. È stato un bel progetto che mi ha dato la possibilità di diventare indipendente nell'interpretazione degli spettri NMR e ha gettato basi solide per le collaborazioni scientifiche che si sono susseguite dopo la tesi". Collaborazioni che hanno portato la dottoressa D'Atri a varcare le Alpi: "al mondo del lavoro mi ci sono

affacciata nella maniera più classica, inviando il curriculum e partecipando a concorsi. Devo però ammettere che il mio percorso lavorativo è stato fortunato e potrebbe essere descritto come un susseguirsi di avvenimenti a catena. Subito dopo la Specialistica, ho conseguito il Dottorato in Biotecnologie Industriali e Molecolari, sempre presso la Federico II, e una settimana prima della discussione della tesi di Dottorato sono stata contattata per il Post dottorato in Francia. Adesso mi occupo di modellistica molecolare e spettrometria di massa, vivo a Bordeaux e lavoro per l'Institut National de la Santé et de la Recherche Médicale che è il corrispettivo francese del nostro Istituto Nazionale della Sanità. Credo che quello che abbia giocato a mio favore sia stato costruirmi un curriculum abbastanza forte durante gli anni del Dottorato di ricerca e, forse, anche la mia disponibilità a trasferirmi senza problemi per perseverare sulla mia strada". Non parla di scelte professionali, ma di scelte di vita: "ho scelto di seguire la strada della ricerca scientifica e di cercare di farne la mia carriera lavorativa, ma non sempre è così semplice scegliere e soprattutto non sempre si hanno alternative valide da vagliare. Quello che però può aiutare veramente tanto è l'avere degli obiettivi chiari da raggiungere e non perdersi mai d'animo".

La preparazione della Federico II consente vita facile all'estero

Nella consapevolezza che l'università napoletana prepara bene i suoi studenti: "la vita all'estero, per chi ha studiato a Napoli, è

semplice. La preparazione che dà la Federico II permette di integrarsi facilmente in qualsiasi ambito lavorativo e una buona conoscenza delle lingue permette di inserirsi agevolmente in ambito sociale. L'università mi ha dato molto, dalle nozioni di base alla pratica sperimentale. Fuori dalle mura accademiche ho imparato a relazionarmi con gli altri, a essere propositiva e a non sentirmi vincolata a nessun luogo ma solo ai miei obiettivi. Questo mi ha aiutata molto nel momento in cui ho deciso di lasciare l'Italia". Il consiglio agli studenti: "non fermarsi mai. Essere costanti nello studio, non demoralizzarsi se a volte i risultati ottenuti non corrispondono alle aspettative e partecipare attivamente alla vita universitaria. Inoltre, cosa più importante, vivere il laboratorio a 360 gradi perché è durante il tirocinio che avviene la vera formazione". Per quanto riguarda il metodo di studio, occorre lavorare "sulla qualità e non sulla quantità. Un'ora di studio fatta in piena concentrazione, senza distrazioni, magari tenendo anche telefono e computer spenti, a mio avviso vale quanto quattro ore spese a studiare facendo ottocentomila pause per controllare le notifiche di Facebook, per rispondere ai messaggi di WhatsApp, per prendere il caffè o per parlare al telefono". Qualsiasi sia la strada che si sceglie, un elemento non deve mai mancare, la passione: "il mio obiettivo principale è continuare ad entusiasarmi facendo ricerca. Quando finirò questa esperienza, deciderò se impegnarmi per un altro Post-Doc o se provare la carriera di ricercatrice. Fare ricerca nel mio Paese è una delle mie priorità, spero vivamente di riuscire ad avere questa possibilità, ma allo stesso tempo non mi dispiacerebbe trasferirmi in un altro paese e acquisire nuove conoscenze e capacità".

Ciro Baldini

3.500 studenti, 55 scuole per l'ottava edizione della manifestazione di orientamento GoSun

Si è conclusa l'ottava edizione di **Go Sun**, il progetto nato per aiutare i maturandi nella difficile scelta del percorso universitario. Gli incontri si sono tenuti quest'anno dal 28 febbraio al 14 marzo in tutti i Dipartimenti della Seconda Università, e, stando alle parole del prof. **Francesco Mazzocca**, delegato all'orientamento di Ateneo, sembrano aver superato le più rosee aspettative: *"non sono stato presente a tutti gli incontri, ma i colleghi mi hanno riportato nella totalità dei casi impressioni molto positive. Nessun fuoriprogramma né lamentela di alcun tipo, solo grande soddisfazione"*. I dati ufficiali parlano di **3500 studenti** partecipanti, provenienti da quarte e quinte classi di **55 Istituti Scolastici** della provincia casertana e napoletana.

Numeri di tutto rispetto quindi, che assumono ancor maggior rilievo se si considerano i criteri di selezione messi in atto per quest'edizione: *"non sono intervenute intere classi, ma solo gli studenti che hanno espresso una scelta per partecipare alle attività di un Dipartimento. In questo modo siamo stati certi che partecipassero persone effettivamente interessate"*. Le modalità delle presentazioni sono state differenti: *"al Polo scientifico di via Vivaldi c'è stata la possibilità di coinvolgere gli studenti anche in esperimenti di laboratorio, altrove invece si è preferito rispondere a domande e curiosità dei maturandi"*, spiega il professore. I numeri sembrano al momento premiare l'Ateneo, chissà se sarà così anche in termini di iscrizioni.

Medicina si sceglie con la testa e con il cuore

Un incontro tra quanti vivono l'università quotidianamente e quanti ambiscono a farne parte: il progetto di orientamento **GoSun** è approdato l'11 marzo alla Scuola di Medicina, nella sede storica del complesso di Santa Patrizia. Un momento importante per presentare ai maturandi la ricca offerta formativa a cui non è voluto mancare il Rettore **Francesco Rossi**. *"In questo complesso, presso l'Ospedale degli Incurabili, è nata la Medicina a Napoli"*, racconta con una punta di orgoglio, non disdegnando poi di toccare questioni più pratiche: *"quest'anno i posti a Medicina saranno 352, di cui 176 a Caserta, a fronte dei 440 dello scorso*

mettere in conto una componente umana ed emotiva". Il prof. **Giuseppe Paolisso**, Coordinatore della Scuola di Medicina, torna sul problema del test d'ingresso: *"il concorso anticipato all'8 aprile è stata una scelta obbligata per far fronte ai problemi della graduatoria. Siamo a marzo, eppure continuano ad arrivare studenti in virtù dei continui scorrimenti e del sistema dei bonus. Questi ragazzi non solo non hanno potuto seguire i corsi al primo semestre, ma non potranno sostenere neppure gli esami del secondo, perché mancano della preparazione di base"*. Il nuovo sistema, spiega il professore, *"dovrebbe invece permettere*

che data da annotare: il 12 maggio sarà pubblicata la graduatoria dei promossi e il 20 maggio i posti con le sedi assegnate. Angelillo rassicura anche chi tema eventuali imbrogli durante il test: "quello di accesso a Medicina è uno dei concorsi con la più alta attenzione mediatica. Oltre che un'assoluta trasparenza durante le correzioni, da quest'anno sarà introdotto un controllo elettronico che permette di individuare se ci sono cellulari accesi, anche in borsa, durante lo svolgimento del questionario. Chi ne sarà trovato in possesso, sarà escluso immediatamente dalla prova". Il docente passa, quindi, in rassegna le possibilità di scelta per il **post laurea**: *"dopo la Magistrale ci sono le Scuole di Specializzazione o anche il Corso di Medicina Generale"*. Le porte che si apriranno al termine del percorso saranno molteplici, non solo in Italia, ma in tutta l'Europa: *"si potrà lavorare in ambulatori pubblici e privati, in organizzazioni umanitarie o continuare nell'ambito della ricerca"*. La parola passa poi al prof. **Gregorio Laino**, Presidente del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria, che introduce qualche caratteristica del percorso di studi: *"in Italia si laureano circa 1000*

odontoiatri in un anno, quindi anche in questo caso non si tratta di numeri elevati, il che permette una buona spendibilità sul mercato del lavoro, anche se circa il 90% degli introiti degli odontoiatri arriva da un'attività privata". Si tratta ad ogni modo di *"un percorso articolato in maniera differente dalla Medicina che mira soprattutto all'approfondimento e alla specializzazione"*. Infine, il prof. **Raffaele Gimigliano**, Presidente del Corso di Laurea in Fisioterapia, fornisce qualche informazione sulle **Lauree Triennali in Professioni Sanitarie**: *"i concorsi per le Lauree Triennali non sono stati anticipati e si terranno il 3 settembre. Si potranno inserire tre preferenze indistintamente tra tutti i Corsi di Laurea perché il test sarà unico"*. Pur trattandosi di discipline abbastanza differenti tra di loro, tutte hanno una caratteristica in comune: *"si tratta di percorsi molto ambiti perché immettono direttamente nel mondo del lavoro; nello specifico, si parla di posizioni attualmente molto richieste anche in Campania"*.

LE DOMANDE DEGLI STUDENTI. Al termine dell'incontro, c'è stato spazio anche per qualche

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



anno", spiega il Rettore, che parla di una scelta "dovuta" per far fronte al gran numero di studenti entrati col sistema bonus nel corso dell'anno. Poi aggiunge qualche piccola raccomandazione: *"state tranquilli quando sosterrate la prova d'ingresso. La maggior parte delle domande saranno di Logica, quindi le risposte vanno ponderate"*. Rossi tranquillizza i ragazzi anche per quanto riguarda le aspettative future: *"si stima che nei prossimi anni ci sarà una carenza di medici, per cui chi entrerà non dovrebbe avere problemi lavorativi. Lo stesso vale per le Professioni sanitarie, che danno accesso immediato alla professione"*. Un ultimo invito: *"chi sceglie Medicina lo faccia con la testa e con il cuore, perché oltre alle discipline scientifiche c'è da*

di avere ad ottobre il 90% degli studenti già in aula". La parola passa poi al prof. **Italo Angelillo**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Napoli, che offre una serie di informazioni pratiche sulla prova d'accesso: *"il quiz durerà 100 minuti e sarà composto di 4 quesiti di cultura generale, 23 di ragionamento logico, 15 di biologia, 10 di chimica e 8 di fisica e matematica, ciascuno con 5 opzioni. Per ogni risposta corretta saranno attribuiti 0,5 punti, ne saranno sottratti 0,4 per le risposte errate e se non si risponde non si perderà alcun punto"*. Qual-

Folla anche agli stand

Grande folla agli stand al termine dell'incontro. Videoproiezioni per *"Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia"*, modellini per illustrare le pratiche effettuate in laboratorio dagli studenti di *"Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva"*, le più classiche brochure e consigli degli studenti già iscritti per *"Tecnica della riabilitazione psichiatrica"* e *"Logopedia"*: i tanti modi scelti per fornire informazioni. Il numero maggiore di aspiranti matricole si accalca allo stand di Medicina, gestito dai rappresentanti degli studenti nonché fondatori del sito SunHope: *"una realtà attiva da circa 10 anni fa che rappresenta un punto d'incontro molto importante dove gli studenti possono scambiare informazioni"*, spiega il rappresentante **Silvio Tuccillo** che invita ad accedere al forum del sito per qualsiasi problema o informazione ma anche per farsi un'idea di come sia la vita di uno studente di Medicina. La prof.ssa **Annamaria Avella**, tutor del Corso di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, è stata molto esauritiva con gli studenti che affollavano il suo stand: *"quelli Triennali sono Corsi professionalizzanti, questo significa che dopo i tre anni potrete lavorare solo ed unicamente nel settore per cui avete studiato. I posti sono pochi, per il mio Corso si tratta di 10 posti l'anno, ma si accede abbastanza facilmente perché non sono percorsi molto conosciuti. Essendo comunque pochi iscritti, aspettatevi un gruppo molto coeso"*. La docente aggiunge anche qualche informazione più dettagliata per le iscrizioni: *"oggi non sono rappresentate tutte le Professioni sanitarie, ma il test il 3 settembre sarà comunque unico per tutti i Corsi, con la possibilità di inserire tre opzioni"*.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

domanda degli studenti, a cui ha risposto il prof. **Gabriele Riegler**, delegato all'orientamento.

Con che frequenza si svolgeranno attività di ricerca? "Essenzialmente la ricerca sarà attuata in due fasi. La preparazione per la tesi di laurea, che può essere sperimentale e quindi concentrarsi sulle attività di laboratorio, e il post laurea, anche se in quasi tutte le

lezioni ci sarà, oltre ad una componente teorica, una più pratica". "Per chi voglia fare ricerca c'è la possibilità del dottorato. Per intraprendere questa strada, tuttavia, oltre ad una buona base scientifica è necessaria anche una conoscenza della lingua inglese, perché ormai è la lingua di tutti gli articoli accademici", ha aggiunto il prof. Gimigliano.

Se si è interessati sia a Medicina che Odontoiatria, si deve

sostenere un unico test? "Sì, il test sarà lo stesso ma ci saranno le opzioni di scelta per il percorso che si vuole seguire".

Ci sono possibilità che cambino le modalità del test, dato che non sempre entra effettivamente chi merita di più? "Si cerca di attuare sempre un metodo che abbia meno criticità possibili, ma dobbiamo comunque rispettare dei decreti ministeriali. Basti pensare che, mentre precedentemente il

concorso era a base regionale, per una proposta della Lega attualmente è, invece, nazionale".

Ci sono sufficienti posti nelle Scuole di Specializzazione per tutti i laureati in Medicina? "Attualmente la percentuale è del 50%, quindi non ci sono per tutti. Dal prossimo concorso, comunque, anche l'accesso alla Specializzazione sarà su base nazionale e non regionale".

Anna Verrillo

Coming Sun ad Economia, un'occasione per avvicinarsi al mondo del lavoro

I segreti di curriculum e colloqui perfetti

Ancora un'iniziativa per agevolare il difficile incontro tra Università e mondo del lavoro alla SUN. Ha preso il via, presso il Dipartimento di Economia, il nuovo progetto **Coming Sun** che prevede non solo delle presentazioni aziendali di noti brand del territorio, ma anche una serie di sessioni di *coaching* con consigli pratici su come presentarsi al meglio alle imprese. Il primo incontro si è svolto il 18 marzo e ha visto ospiti di giornata il marchio **Decathlon**, ormai una vecchia conoscenza dell'Ateneo, e il dott. **Tommaso Aiello**, co-fondatore della società Emblema e coordinatore della Borsa del Placement. Ad aprire la manifestazione è stata la dott.ssa **Irene Tedesco**, che ha illustrato le finalità e i progetti più interessanti portati avanti dal Placement d'Ateneo. È stata poi la volta di **Mattia Russo**, direttore del punto vendita Decathlon di Montecorvino Pugliano, che ha tracciato una breve storia della sua azienda: "Decathlon è nata nel 1976 in Francia ed è attualmente parte del gruppo Oxygene. Si tratta di un'azienda che produce in 24 Paesi con oltre



650 negozi nel mondo, di cui 89 in Italia". Una crescita esponenziale per un'azienda che ricerca figure da inserire nel proprio organico, in particolar modo addetti alle vendite e responsabili di reparto. **Gerry**, direttore del punto vendita di Giugliano, ha raccontato la sua esperienza in Decathlon, iniziata quando era uno studente di Giurisprudenza alla ricerca di un lavoro

part-time e che lo ha portato in Puglia, Calabria e Campania, con promozioni annesse: "sono il chiaro esempio di come questa azienda creda fortemente nella crescita interna ed investa moltissimo nella formazione individuale l'anno". Terminata la presentazione aziendale, la parola è passata al dott. Aiello, che ha iniziato il proprio coaching dal titolo "**Dal cv al colloquio di selezione**". Il primo elemento preso in esame è stata la lettera di presentazione: "un curriculum non ha ragione di esistere senza una lettera di presentazione, che rappresenta il miglior metodo per incuriosire chi c'è dall'altro lato, cioè le aziende". Una buona **lettera motivazionale**, a detta del dott. Aiello, non dovrebbe superare i 10-12 righe e andrebbe redatta inserendo i propri dati personali, la posizione a cui si mira e, soprattutto, i propri obiettivi professionali, oltre alle esperienze lavorative più significative: "ma state attenti agli errori di grammatica ed ortografia! Non saranno mai assunte persone incapaci di comunicare in maniera adeguata". Tutt'altro che scontate anche le regole per la compilazione di un buon **curriculum vitae**: "non deve superare le due pagine e la lettura stimata deve essere di circa di 3 minuti. Il testo deve essere chiaro e completo, vanno quindi evitate le informazioni superflue e inseriti prima i dati che sono più coerenti con il profilo per cui ci si candida". Aiello consiglia inoltre di essere sinceri, soprattutto quando si parla di competenze linguistiche: "non esagerate le vostre conoscenze perché durante il colloquio sarete scoperti, e non inserite lingue di cui avete solo una conoscenza scolastica solo per fare numero. Lo stesso vale anche per le **conoscenze tecniche informatiche** di strumenti come office". Un'ultima raccomandazione: "Non sottovalutate l'importanza anche di piccole esperienze lavorative, soprattutto nel caso in cui siate ancora dei laureandi, perché sono indice di una buona volontà, e anche i vostri hobby permetteranno di farsi un'idea sulla vostra personalità". Terminati i consigli per quanto riguarda i contenuti, si apre un altro capitolo delicato, quello dell'**immagine fotografica** da allegare

re: "è importante inserirne una perché durante un career day o un assessment potreste aver fatto una buona impressione a qualcuno che si ricorderà la vostra faccia". Vanno evitate: foto datate, foto da matrimoni o vacanze e foto tagliate. Lo step successivo all'invio del curriculum è, nella migliore delle ipotesi, essere chiamati per sostenere dei colloqui, che possono essere comunque di diverso tipo. Un primo esempio, soprattutto nel caso delle grandi aziende

DECATHLON

che debbano fronteggiare ad un alto numero di richieste, sono gli **assessment center**. Si tratta di vere e proprie **giornate di selezione in gruppo**, composte di una presentazione individuale, prove di gruppo, test attitudinali e di lingua. Aiello consiglia in queste situazioni di evitare gli eccessi "perché sarete visti in relazione con gli altri. **Sono visti male anche quanti tendano a prendere il sopravvento sul resto del gruppo**". Nel caso dei colloqui più classici, le raccomandazioni sono di tipo diverso: "preparatevi delle domande, perché è indice di curiosità. Siate puntuali ed evitate di farvi accompagnare da qualcuno. **Attenzione al linguaggio non verbale, soprattutto se avete scritto delle bugie sul vostro curriculum**". Una delle questioni più spinose è comunque rappresentata dall'abbigliamento: "non c'è un modo giusto e uno sbagliato di vestirsi, ma è importante essere a proprio agio. Non c'è immagine peggiore di una donna che non sappia camminare sui tacchi o di un uomo che non sopporti la cravatta".

Prossimi appuntamenti di **Coming Sun**, il 28 marzo, sempre ad Economia (ore 9.00-12.00), presente Lid; il 28 aprile, ospite Phone&Go a Scienze del Turismo e Lettere presso la sede di Viale Ellittico a Caserta (aula 7, dalle 14.30 alle 17), seguirà la sessione di coaching "**Candidati si diventa**".

Anna Verrillo

Incontri...

LETTERE. Giornata di studio interdisciplinare su questioni di genere il **10 aprile** (ore 9.30-18.30, Aula Appia) dal titolo "**Donne, società, cultura**" nell'ambito delle attività dei Corsi di Laurea Triennale in **Lettere e Magistrale** in Filologia. Gli studenti che si prenoteranno (entro il 30 marzo scrivendo a elena.porciani@unina2.it, il tetto è di 50 ammessi) per seguire l'incontro e produrranno una relazione scritta di non oltre diecimila caratteri potranno acquisire un credito formativo.

Prosegue il ciclo di **seminari sulla metrica greca e latina** che consente agli studenti frequentanti i dieci incontri (si tengono presso l'Aulario di via Perla con inizio alle ore 17.00) e produrranno una relazione su uno dei temi trattati di acquisire tre crediti formativi. I prossimi appuntamenti: 2 e 3 aprile **Daniela Borrelli**, *Il trimetro giambico greco*; 9 e 11 aprile **Serena Cannavale**, *L'esametro latino*; 15 e 16 aprile **Giampiero Scafolio** *Il trimetro/senario giambico latino*.

PSICOLOGIA. Una giornata di approfondimento sull'autismo, disordine neurobiologico in forte aumento e con conseguenze importanti sulla qualità della vita delle persone colpite e delle loro famiglie, il 2 aprile presso la sede di Psicologia in Viale Ellittico a Caserta. L'incontro, dal titolo "**Il contributo delle neuroscienze nella clinica e nella ricerca sull'autismo**" sarà aperto (alle ore 10.30) dall'intervento del prof. **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento ("**Relazione mente/cervello per la comprensione della persona con autismo**"). Seguiranno numerose relazioni fino al pomeriggio. Tra le altre, quelle dei professori **Massimiliano Conson** ("**Immaginare il Movimento**") e **Alessandro Frolli** ("**Dalla ricerca clinica al trattamento**") della Sun.

Spazi limitati: gli studenti si mobilitano

Raccolta firme per richiedere l'apertura delle aule quando non vengono utilizzate per i corsi

Continua la battaglia per le aule studio a Palazzo Pacanowski, dove gli studenti dei Dipartimenti di Economia e Giurisprudenza devono convivere in spazi limitati. Risultato pertanto impossibile per tutti fermarsi a studiare all'Università. Dopo la petizione sul web: *'gioco-dellasedia'* organizzata dall'Associazione *ListaGram*, anche il gruppo *Uniparthenope in Azione-Sos* inizia una raccolta firme. *"Mi sono impegnato nella questione relativa all'ampliamento delle aule studio. Le nostre proposte, presentate al Rettore Claudio Quintano, sono state: tenere aperte le aule quando non vengono utilizzate per i corsi ed usufruire di una delle due adibite a mensa"*, afferma **Ernesto Sica**, vicepresidente del Consiglio degli Studenti di Ateneo.

Il Rettore sembra più favorevole alla seconda: *"non ha ancora dato l'assenso, ma pare orientato a concedere un'aula mensa. È meno propenso all'apertura di aule inutilizzate, perché teme che vengano danneggiate"*. Al momento un risultato già ottenuto: *"l'impegno di acquisto di nuovi tavoli, che si aggiungeranno agli attuali in aula studio, e verranno collocati anche in giro per l'Università"*. Le proposte sono state formalizzate con una **raccolta firme**: *"al momento ne abbiamo 600, ma conto di raggiungere 800 sottoscrizioni prima di protocollare la richiesta. Sono convinto che serviranno per ulteriori trattative, tali da rendere possibile anche la soluzione inizialmente messa da parte dal Rettore. Ottenuto un risultato su questo tema, passerò poi ad occuparmi della questione mensa universitaria, rimasta irrisolta"*.

Molti, dunque, i firmatari delle due petizioni a Giurisprudenza ed Economia. Per ora la situazione risulta ancora critica. *"Ci siamo seduti prima a terra e poi lungo i corridoi"*, racconta **Rosa Maglione**, che con i colleghi del primo anno di Management delle Imprese Internazionali studia in condizioni precarie, in una zona di passaggio. *"Quando eravamo a terra, gli addetti ci hanno fatto alzare, perché mettevamo in pericolo il decoro dell'Ateneo"*, spiega **Valerio Gonfalone**. *"Perché non aprire le aule inutilizzate? A Monte Sant'Angelo, sede di alcuni Dipartimenti della Federico II, lo fanno. Come mai qui no?"*, chiede **Francesco Russo**. *"Dicono che non ci sono aule aperte perché, per regolamento di Ateneo, quelle in cui non si svolgono i corsi devono restare chiuse. Che problema ci*

sarebbe a farcele utilizzare per un po'?", sottolinea **Raffaele Bonfiglio**. *"Già abbiamo il problema della mensa e del parcheggio macchine inesistenti, risolviamo almeno questo delle aule!"*, rimprovera **Francesco Sito**.

Alle 9.30 già si resta in piedi. *"La mattina è una lotta a chi arriva prima. Ci sono meno di 100 posti nelle aule studio del piano -1. Già alle 9.00 non ti puoi più sedere, e gli addetti ci cacciano da quelle vuote. Ad ora di pranzo, la zona studio diventa area mensa, poiché non ne abbiamo una, ed è impossibile studiare"*, fa presente **Alessia**, al primo anno di Giurisprudenza. Il problema della mancanza posti si presenta anche per i corsi della mattina. *"Finiamo col venire due ore prima dell'inizio della lezione, per sederci davanti, poiché non conosciamo gli orari di apertura aule. Variamo continuamente. Se stai ai primi banchi, riesci a seguire meglio e il docente si ricorda di te, perciò ci teniamo tanto"*, continua. L'organizzazione corsi, inoltre, lascia un po' a desiderare. *"Noi del primo anno abbiamo come obbligo l'opzionale in Fondamenti del Diritto Europeo. Questo non è giusto, perché condiziona una scelta che dovrebbe essere libera"*. La ragazza parla delle difficoltà incontrate nella preparazione dell'esame di Diritto privato, che vanno oltre la spasmodica ricerca della sedia libera. *"La prof.ssa Rosaria Giampetraglia, titolare del corso, spiega molto bene, ma si è assentata spesso, per cui riesce difficile preparare una prova intercorso con quattro lezioni in un mese. Da noi studenti, invece, pretende che si facciamo*



Ernesto Sica

al massimo tre assenze, altrimenti non veniamo ammessi all'esame. Infatti fa l'appello in aula, come se fossimo ancora al liceo. L'impatto con la materia nuova, pertanto, non è dei migliori", conclude.

Occorre continua attenzione alla sedia conquistata con sudore, perciò **Carmen e Marta**, terzo anno di Economia Aziendale, se si allontanano per un attimo, occupano i posti con borse e giubbotti. *"Anche noi abbiamo firmato la petizione cartacea. Le aule mensa potrebbero essere una soluzione, poiché continuano ad essere inutilizzate, mentre noi siamo qui ad affollarci sempre più"*, lamentano.

Le aule sono la causa di un altro problema che affligge gli studenti di Economia. Ne parla **Annamaria**, al terzo anno di Management delle Imprese Internazionali: *"sia per noi, che per gli studenti di Aziendale, il calendario d'esame è noto sul sito soltanto tre settimane prima della prova, quindi, se devi prepararne due, non sai a quale dare la priorità. Quando abbiamo chiesto la motivazione del ritardo, in amministrazione ci hanno risposto che la causa è organizzativa. Dipende dalla disponibilità di aule dove sostenere l'esame, scelte in base al numero dei prenotati"*.

Allegra Tagliatela



Un seminario sugli incentivi all'occupazione dei laureati

'Incentivi all'occupazione per i giovani laureati' è la tematica del seminario organizzato il 21 marzo dal docente di Economia e Politica del Lavoro **Florence Ernesto Caroleo**. In sostanza si è trattato di *'Una guida ragionata alle misure nazionali e regionali'* per favorire l'occupazione dei ragazzi, fornita da **Patrizia Dimonte**, Direttore generale ARLAS - Agenzia Regionale per il Lavoro e l'istruzione. Affollatissima di studenti (agli ultimi due anni delle Triennali e all'ultimo delle Magistrali) l'aula T3, ai quali la partecipazione ha garantito un credito formativo. *"Garanzia giovani"*, progetto voluto dalla Commissione Europea, che ha concesso incentivi a carattere nazionale e regionale allo scopo, prevede che ai giovani tra i 15 e i 29 anni venga fatta un'offerta sul percorso d'istruzione, formazione o sull'avvio di un'attività imprenditoriale", introduce la Dimonte. Il piano prevede un sistema d'informazione e orientamento a cui il giovane accede registrandosi attraverso vari punti di contatto: il portale Cliclavoro, i

portali regionali, i Centri per l'Impiego e altri servizi competenti. Sportelli ad hoc che saranno aperti a maggio presso gli istituti d'istruzione e formazione. *"Per favorire l'occupazione esistono già servizi pubblici e privati di orientamento gratuito, di cui spesso non si è a conoscenza, come i già citati centri per l'impiego, gli sportelli Informagiovani e le agenzie private di collocamento, Adecco e Manpower ad esempio, mentre le Camere di Commercio aiutano nell'avviamento di un'impresa"*, prosegue. Il programma mira anche a rafforzare questi servizi pubblici sul territorio, per garantire un accesso ragionato alle informazioni. *"Ad esempio, durante un colloquio si possono scoprire attitudini e desideri che non si ha il coraggio di confessare nel curriculum. Gli addetti ai servizi devono appunto scovarli e formalizzarli mediante colloqui preliminari. Se hai una famiglia madrelingua inglese, hai una competenza, senza certificazione, dunque potresti sottovalutarla. I servizi ti fanno pren-*

dere coscienza delle tue capacità. Fatto questo, dovranno contattare le aziende per segnalare la persona adatta al tipo di lavoro offerto". Dopo la registrazione e un primo colloquio nella fase di accoglienza, infatti, al giovane verrà indicato un percorso di orientamento individuale, destinato a definire un progetto personalizzato di formazione o lavorativo. A chi avrà i requisiti verrà offerta la possibilità di accedere ad una gamma di possibili percorsi, tra cui l'inserimento in un contratto di lavoro dipendente, apprendistato o un'esperienza di tirocinio, l'accompagnamento nell'avvio di un'iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo. *"I tirocini in aziende curriculari ed extracurriculari considerano periodi non superiori a sei mesi. Una quota pari al 60% degli ammessi al tirocinio spesso lo trasforma in contratto di apprendistato di alta professionalità. Questo può essere proposto a laureati triennali o magistrali. Non ha una durata prestabilita e consiste, ad esempio, nello svolgere la ricer-*

ca di tesi in azienda".

Soddisfatti gli studenti, che commentano l'iniziativa tarata sulle loro aspettative: *"una volta al mese seguiamo seminari che ci aiutano a destreggiarci nel mondo del lavoro. Sono esperienze che si possono inserire nel percorso universitario e garantiscono crediti formativi. Ne avremo altri sulla preparazione del colloquio di lavoro e compilazione del curriculum europeo. A noi di Management servono particolarmente, perché l'ottica è quella internazionale, dove queste nozioni sono fondamentali"*, spiega **Michele Pappacena**, al terzo anno di Management delle imprese internazionali. Anche il percorso universitario entusiasma alcuni dei partecipanti al seminario: *"abbiamo molte sessioni d'esame, quasi ogni mese, cosa difficile in altre Università. Seguire i corsi è fondamentale, spesso lo si scopre tardi. L'utilità del corso sta nel permetterti di memorizzare in anticipo ciò che il professore ti chiederà all'esame"*, sottolinea il collega **Davide Maiale**.

Sulla scia dell'Istituto Confucio, L'Orientale apre le porte al "Russkiy Mir" (Mondo russo), il progetto culturale internazionale fondato dall'omonima Fondazione in collaborazione con l'Ateneo. "L'obiettivo didattico e culturale che soggiace all'iniziativa è contribuire alla conoscenza e diffusione del mondo russo", informa la prof.ssa **Michaela Bohmig**, docente di Letteratura russa e promotrice del Centro che è presente già in altre città italiane quali Milano, Pisa, Verona, Roma. La nuova sede napoletana "rappresenterà un punto di riferimento per tutto il Mezzogiorno, in quanto non sono previste prossime aperture nel Sud Italia". L'iniziativa è stata finanziata grazie ad accordi bilaterali stipulati dalla Fondazione "Russkiy Mir" e l'Ateneo. "Il Centro è stato allestito grazie alla generosa donazione della Fondazione, che, per rendere funzionale e funzionante la struttura, ha fornito l'arredo, le attrezzature tecniche - computer, dispositivi per film -, più di mille libri e altro materiale tra cui dvd, cd e film. L'Orientale, dal suo canto, ha messo a disposizione tre locali: dalla stanza 103 alla 105 del primo piano di Palazzo Santa Maria Porta Coeli". Il Centro si propone come punto di riferimento non solo per gli studenti dell'Ateneo, ma per tutti coloro che sono interessati ad approfondire la conoscenza della lingua e cultura russa. Cospicuo il ventaglio di attività: "lezioni di lingua a tutti i livelli e per linguaggi specialistici, corsi che forniscono i primi rudimenti di traduzione e interpretariato, circoli

Inaugurazione di "Russkiy Mir", centro di divulgazione della lingua e cultura russa

di lettura, proiezioni di film, cicli di conferenze, seminari e attività varie che si propongono di divulgare la lingua e cultura russa in generale", chiarisce la docente. Ancora in fase di definizione il Consiglio Scientifico: "ne faranno parte cinque professori de L'Orientale, ma non è stato ufficializzato ancora nulla", dichiara la docente. L'unità di personale attingerà dalle risorse umane dell'Ateneo. "Saranno bandite borse di studio indirizzate agli studenti più meritevoli, preferibilmente coloro che sono iscritti a Corsi di Laurea Magistrale". Da definire i giorni e gli orari di apertura al pubblico: "probabilmente saranno analoghi a quelli dell'Istituto Confucio". Il coronamento di un lavoro durato quattro anni. La prof.ssa Bohmig ringrazia il "Rettore **Viganoni**, la dott.ssa **Giusy Amabile** per il lavoro di traduzione, l'Ufficio del Rettorato per l'impegno profuso". L'inaugurazione si svolgerà mentre andiamo in edicola (28 marzo alle ore 10). Interverranno il Rettore **Lida Viganoni**, il Direttore del

Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati **Salvatore Luongo**, il prof. **Fabio Bettanin**, docente di Storia dell'Europa orientale; per la Fondazione, il responsabile dei programmi europei **Aleksey Gromyko** e il Presidente del Consiglio direttivo **Vyacheslav Nikonov**; presente anche l'Assessore comunale alla Cultura **Nino Daniele**. Per l'occasione sarà allestita una mostra fotografica sul tema "Maksim Gor'Kij a Capri e a Sorrento" a cura dei professori **Lucia Tonini** e **Ivan Marino**, docente di Letteratura e di Lingua russa.

Il Centro sarà operativo da subito. Coloro che sono interessati a ricevere informazioni possono scrivere all'indirizzo di posta mbohmig@unior.it. Qualche consiglio a coloro che si iscriveranno al "Russkiy Mir": "abbiate cura e rispetto delle attrezzature, ma soprattutto contribuite con proposte di attività rispondenti ai vostri bisogni culturali: saranno vagliate con attenzione".

Rosaria Illiano



Stampa locale e film giapponesi per avvicinarsi alla lingua viva

"Il Giappone contemporaneo nella stampa locale", il tema del Laboratorio curato dalla prof.ssa **Silvana De Maio**, docente di Lingua e cultura giapponese il cui obiettivo è "presentare gli eventi relativi alle relazioni internazionali del Giappone, la politica del Trans-Pacific Partnership, e di introdurre gli studenti alla lettura del materiale vivo: quello che leggono quotidianamente i giapponesi e non testi preparati per studenti stranieri", spiega la docente. Il seminario, iniziato il 18 marzo, proseguirà fino a maggio per un totale di nove lezioni (gli incontri, a cadenza settimanale, si svolgeranno tutti i martedì dalle 16.30 alle 18.30 nell'aula 2.1 di Palazzo del Mediterraneo). Le prenotazioni sono ancora aperte: possono partecipare gli studenti iscritti al terzo anno al Corso di Laurea in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, o coloro che hanno triennializzato la lingua giapponese nel proprio piano di studi. Requisito indispensabile, "la competenza linguistica di uno studente del terzo anno: il materiale che utilizzeremo è tratto da articoli di giornale della stampa contemporanea". Le lezioni si articolano in due momenti: all'introduzione e presentazione teorica degli argomenti trattati segue la lettura e traduzione di articoli di giornale. Una delle principali difficoltà incontrate dagli studenti è la com-

preensione del materiale: "i testi sono piuttosto impegnativi, i ragazzi conoscono il lessico generale, non quello settoriale della stampa. Scopo del Laboratorio è usare il settore delle relazioni internazionali come 'case study', una chiave per poter avvicinare gli studenti ad altri linguaggi: politici ed economici". Qualche rassicurazione ai partecipanti: "non scoraggiatevi, l'approccio con i testi all'inizio è traumatico". La professoressa, però, si dichiara disponibile per qualsiasi chiarimento anche per via telematica. Per il conseguimento dei 3 crediti "sto pensando ad una prova combinata di lettura e comprensione del testo e traduzione, per capire il livello raggiunto da ciascuno studente per l'acquisizione della terminologia specialistica".

In itinere un'altra iniziativa della cattedra di Giapponese: una rassegna cinematografica, curata dalla prof.ssa **Gala Maria Follaco**, docente di Lingua e Letteratura giapponese. Sono già chiuse le prenotazioni perché è concessa una sola assenza (la prima proiezione si è svolta il 12 marzo), tuttavia gli studenti interessati possono partecipare ugualmente per diletto personale senza però il conseguimento dei 2 crediti. "Shokudo Katatsumuri" e "Jiro Dreams of Sushi", i titoli delle due pellicole già proposte. L'iniziativa si rivolge agli stu-

denti del terzo, quarto e quinto anno di Lingua giapponese: "facilitati dal livello di competenza linguistica maturato". I film, in lingua originale, sono talvolta accompagnati da sottotitoli in inglese. "L'obiettivo - informa la docente - è cercare di coprire aree che non sono affrontate dai nostri programmi, solitamente incentrati sulla lingua, letteratura, arte, e offrire una panoramica del cinema giapponese proponendole nelle sue molteplici sfaccettature: dal cinema muto a quello di animazione abituando così gli studenti a codici narrativi diversi. Si tratta di un esercizio molto utile: i film creano un contatto con la lingua viva". Tema portante della rassegna: "il valore del cibo all'interno della cultura contemporanea giapponese e come esso possa

essere talvolta uno strumento curativo, salvifico, di comunicazione". Il cineforum riscuote sempre grande successo, "quest'anno abbiamo registrato intorno alle cento prenotazioni. Molti studenti partecipano alle diverse edizioni utilizzando tutti i crediti previsti dalle altre attività. I più interessati chiedono approfondimenti, come leggere il libro a cui è ispirata la pellicola. È un'occasione di divertimento: spesso noi docenti vediamo dei film che ci piacciono e vogliamo condividerli con i nostri studenti", sostiene la docente. Per la prova finale e il conseguimento dei 2 crediti, occorre "una relazione sul tema culturale della rassegna così come gli studenti l'hanno interpretata attraverso i film proposti". Il calendario dei prossimi appuntamenti (che si svolgeranno alle ore 10.00 nell'aula T1 di Palazzo del Mediterraneo): 2 aprile Chonmage-purin di Yoshihiro Nakamura, 9 aprile Tanpopo di Juzo Itami, 16 aprile Kitchen tratto dal romanzo di Banana Yoshimoto.

R.I.

Erasmus+

Erasmus+: ancora qualche giorno per concorrere al bando 2014-2015. Novità in merito agli accordi sottoscritti: aumentano le borse e le destinazioni. Gli aggiornamenti sono disponibili sul sito (<http://unior.it/pmmanager/studenti/>). L'invito della dott.ssa **Marina Guidetti** che dirige l'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica dell'Ateneo, rivolto agli studenti nel corso dell'incontro informativo del 7 marzo, è quello di prestare molta attenzione nel momento di presentare la domanda (ricordiamo che la scadenza è fissata al 31 marzo) perché spesso i candidati omettono il progetto formativo.

Non solo Europa... gli studenti de L'Orientale non hanno confini

Ogni anno L'Orientale apre le porte delle università extraeuropee agli studenti iscritti al III anno della Triennale o a quelli della Magistrale promuovendo iniziative nell'ambito dell'internazionalizzazione. Se il programma Erasmus mette l'Europa in primo piano, gli scambi accademici internazionali offrono maggiori possibilità, spingendosi oltre le aree geografiche dei paesi dell'UE. Ma i criteri di selezione per la mobilità internazionale spaventano molti studenti che s'arrendono prima di tentare. "Ormai molti non partecipano, perché sono delusi dai risultati delle selezioni e abbandonano le speranze in partenza; sicuramente è un'opportunità da non perdere, ma i superstiti sono davvero fortunati. Come altri, ripiegherò sulla scorcioia europea. È vero che non bisogna lasciarsi scoraggiare dai pochi posti disponibili, ma l'Erasmus è l'unica strada più accessibile", commenta Gianmarco Vitiello, iscritto al primo anno di Magistrale in Letterature e Culture Comparate. I criteri di valutazione sono ben definiti: l'ingresso del singolo studente è valutato in base ai crediti formativi ottenuti durante il proprio percorso di studi (voto di Laurea Triennale compreso) e sono scelti solo coloro che riportano una media ponderata minima di 27/30. Le certificazioni di lingua costituiscono un quid in più nel punteggio. "Ritengo che una certificazione internazionalmente riconosciuta e una precedente esperienza all'estero possano rendere più appetibile il proprio profilo professionale: entrambe attestano che il candidato sappia parlare bene un'altra lingua e sappia come orientarsi in un ambiente diverso da quello autoctono. Chiaramente, nel caso degli studenti candidati per il Brasile e il Cile, fa la differenza una certificazione internazionale in lingua portoghese o in lingua spagnola", continua Gianmarco.



• Luisa de Concillis



• Antonio Cantone



• Alessia Pelosi

sa de Concillis, al secondo anno della Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Europee e Americane, è riuscita a superare la selezione: "partirò ad agosto per l'Universidade de Sao Paulo. Per me è sempre stato un sogno poter studiare in Brasile, approfondire la conoscenza della lingua ed avere un contatto diretto con la cultura brasiliana. Sicuramente mi aspetto di poter migliorare la lingua portoghese brasiliana, oltre a quella portoghese europea, che ho già avuto l'occasione di potenziare studiando a Lisbona per il progetto Leonardo". L'esperienza di studio all'estero costituisce un punto di arrivo ma tra gli obiettivi degli studenti non manca la speranza di trovare un impiego stabile: "mi aspetto anche di trovare lavoro, ma il mio progetto prevede in primis di concludere gli ultimi esami e infine procedere alla stesura della tesi di laurea". La permanenza è finalizzata alla realizzazione di un progetto formativo: "tutto dipende da come andrà la sessione estiva qui in Italia, ma ho già concordato con la mia relatrice due esami da sostenere in Brasile, che sono Geografia e Critica letteraria".

L'Universidade de Sao Paulo "è una delle più importanti università del Brasile ad occuparsi di arti visive, per cui il mio progetto di tesi prevede un'indagine che parte dal concetto di performance e analizza il potere dell'immagine fotografica nel panorama delle esposizioni universali. Mi soffermerò su quelle esposizioni che hanno contraddistinto il mondo coloniale portoghese e cercherò di dimostrare come l'immagine abbia subito un mutamento passando da mero strumento estetico a veicolo di politiche totalitarie e oppressive", afferma Antonio Cantone che, come Luisa, partirà ad agosto per il Brasile. Poi racconta: "Ho subito approfittato della possibilità di rispondere al bando, perché in assenza di una sovvenzione non avrei mai pensato di studiare in Brasile. Ho viaggiato molto per studio: sono stato a Londra, Edimburgo, New York, Boston e Toronto per migliorare il mio inglese e oggi vorrei ripetere l'esperienza con il portoghese. È la lingua che spero di utilizzare nella mia vita professionale, spero di migliorarla e magari trovare lavoro uscendo un po' dal contesto europeo". Esentati dalla tassa di iscrizione, i vincitori della borsa di studio riceveranno un contributo spese di 1.500 euro ognuno. Lo stesso finanziamento è previsto per i quattro studenti selezionati per il progetto di mobilità in Cile. Anche per loro uno dei requisiti fondamentali è la conoscenza della lingua. Sara Senese, iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Linguistica e Traduzione Specialistica, prima in graduatoria, è destinata alla Pontificia Universidad Católica nella capitale cilena, Ateneo che "offre un programma molto dettagliato di esami di linguistica e traduzione e ho intenzione di sostenerli insieme a quelli di lingua. Ovviamente l'elaborazione del piano di studi mira all'individuazione delle corrispondenze con gli esami del piano di studi italiano, di modo che al ritorno vengano convalidati. I corsi del secondo semestre cominciano il 4 agosto e terminano il 21 novembre, e dal 24 novembre al 10 dicembre si tengono gli esami, dunque prevedo di partire intorno a metà luglio e ritornare a metà dicembre. È un'università molto prestigiosa, strutturata come un campus ed offre diversi servizi tra cui anche piscine e palestra". Svolgere un periodo di studio in un paese straniero è indispensabile per chi studia Lingue: "dovrebbe essere una tappa obbligatoria, innanzitutto per la reale acquisizione di competenze linguistiche e poi per l'arricchimento personale e culturale che ne può derivare". Per un apprendimento ideale delle lingue non bisogna chiudersi entro i confini nazionali, ma passare all'esperienza diretta in un contesto extracomunitario, così da mettere continuamente alla prova la propria formazione didattica: "Il Cile è un paese ispanofono, con delle peculiarità linguistiche e culturali che hanno poco spazio nel nostro mondo, e mi piacerebbe approfondire le varianti dello spagnolo. Inoltre, mi spinge la curiosità di visitare un nuovo

territorio che mi affascina molto da quanto ho letto nei libri di Neruda. Tra l'altro, si dice che Santiago abbia una qualità della vita simile alla nostra, un costo della vita non troppo elevato e un efficiente sistema di trasporto pubblico. E fuori città ci sono altrettanti paesaggi e città meravigliose", aggiunge Sara. È dello stesso parere Alessia Pelosi, l'unica studentessa della Triennale, precisamente Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, selezionata: "Da quest'occasione mi aspetto una crescita in tutti i sensi. In particolare, spero di poter imparare una nuova variante di spagnolo da aggiungere a quella peninsulare e al castellano argentino". Oltre alla Pontificia Universidad Católica, è convenzionata con L'Orientale un'altra rinomata università di Santiago, l'Universidad Alberto Hurtado. Sarà proprio Alessia ad affrontare questa nuova esperienza: "Inizialmente ero molto scoraggiata, dal momento che agli studenti della Magistrale erano state date più possibilità di acquisire punti, come un numero maggiore rispetto al mio di esami di spagnolo sostenuti e il voto di laurea. Ma ho deciso di tentare ugualmente, in primo luogo perché proponeva un paese extraeuropeo, dunque una meta radicalmente diversa dalle classiche città europee dove poter svolgere l'Erasmus. Partecipare ai progetti di mobilità internazionale, inoltre, è utile per arricchire il curriculum ed avere poi maggiori accessi al mondo del lavoro. A mio avviso, non è importante soltanto laurearsi in tempi brevi e con voti alti, ma anche fare quante più esperienze possibili per distinguersi. In tutta sincerità, non sono molto attratta



Il Cile e il Brasile

Recentemente l'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica ha incrementato le attività di scambio rinnovando le convenzioni stipulate dal 2012 con i due paesi del continente americano. Nel mese di febbraio è stata indetta una selezione di sei studenti per un soggiorno di studio di quattro mesi presso alcune università del Brasile: l'Universidade Federal Fluminense di Niterói, l'Universidade Federal de Minas Gerais e l'Universidade de Sao Paulo. Sono quelle che prevedono un reciproco scambio di mobilità internazionale con acquisizione obbligatoria da parte dei candidati italiani di almeno 6 crediti. Requisiti ulteriori per l'ammissione: la conoscenza della lingua portoghese e una forte motivazione espressa nella domanda di partecipazione. Lui-



dalla cultura e dai modi di vivere europei". La durata della permanenza in Cile sarà di almeno quattro mesi in cui le studentesse dovranno acquisire un minimo di 8 crediti: "Partirò nella seconda metà di luglio e ritornerò in Italia per il Natale. Prevedo di sostenere Lingua spagnola III, Letteratura spagnola III e Storia dell'America Latina, e mi piacerebbe eseguire un lavoro di ricerca tesi", conclude Alessia la quale, nonostante sia molto giovane, ha un passato da viaggiatrice in diversi continenti (America, Europa, Oceania).

Sabrina Sabatino

“Avere coraggio, determinazione, visione molto chiara di quello che si vuole fare e, ovviamente, competenze. Ci vuole sicuramente anche un po' di fortuna, ma io sono convinto che se si portano avanti questi quattro elementi della ricetta si ha successo, in Italia o anche nel resto del mondo”. Ha parlato di “ricetta del successo” **Luca Virginio**, Chief Communication e External relations Officer del Gruppo Barilla, che, il 20 marzo, ha portato la propria esperienza nella Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa. L'occasione è stata offerta dal convegno **“Buono per te, buono per il pianeta. Barilla: il solo modo di fare impresa”** che ha aperto il seminario **“Studenti imprenditori di se stessi”** organizzato dalla professoressa di Economia e Gestione delle Imprese **Madalena Della Volpe**, che ha spiegato: **“questo ciclo di incontri dà la possibilità di confrontarsi con il mondo della grande impresa che è molto attiva su temi di frontiera come la comunicazione, la sostenibilità, il mercato. È un modo per conoscere e vedere realizzato quello che in aula decliniamo in maniera più teorica”.** Ha dato inizio a questo primo appuntamento il Prorettore **Valeria Del Tufo**: **“il Rettore non poteva essere qui oggi, ma porta i suoi saluti. Questa è un'iniziativa alla quale tiene tantissimo. Siamo felici di questo riscontro delle aziende e di questa lectio inauguralis di Luca Virginio”.** Gli studenti dei Corsi di Scienze della comunicazione e di Comunicazione e organizzazione di impresa, ai quali si rivolge il seminario, hanno quindi conosciuto la storia familiare e

Al via il ciclo di incontri **“Studenti imprenditori di se stessi”**

La ricetta del successo di Luca Virginio, Chief Communication del gruppo Barilla

imprenditoriale, il modo di fare impresa e le nuove sfide per il futuro di un simbolo del *Made in Italy* nel mondo. Da esperto comunicatore, il dottor Virginio ha rincuorato gli studenti, arrivati in aula alle 9.30, dicendo che non avrebbero assistito a un **“lungo e tedioso monologo”** e ha mantenuto la parola. Spiegazioni sempre molto brevi, infatti, sono state accompagnate con grande frequenza da immagini e da filmati, alcuni dei quali inediti. Molti dei punti nodali della discussione sono stati ripresi dagli studenti che, a margine dell'incontro, hanno avuto la possibilità di interagire con il relatore. Un botta e risposta iniziato con una preoccupazione sull'ambiente: **“come ci ha spiegato, tra cinquant'anni c'è la possibilità che il grano duro scompaia e che quindi non arrivi più sul tavolo dei consumatori la pasta. La Barilla come affronta questa sfida?”.** Con l'innovazione, ha spiegato il dottor Virginio: **“abbiamo sviluppato dei grani naturali che resistono sempre di più alle condizioni climatiche disastrose, quindi riusciamo lo stesso a produrme”.** Uno degli aspiranti comunicatori, invece, è stato incuriosito dalla scelta dell'azienda di aprire **ristoranti all'estero e non in Italia**: **“per noi aprire ristoranti significa spiegare e far assag-**



giare il prodotto autentico italiano a un prezzo giusto. In Italia non serve perché non dobbiamo spiegare agli italiani come si cucina la nostra pasta”. Non sono mancate domande scomode. Uno dei ragazzi, infatti, ricordando lo scandalo destato dalle dichiarazioni di **Guido Barilla** che disse **no alle famiglie gay nei suoi spot**, ha chiesto al dottor Virginio come fossero usciti da quella spiacevole situazione: **“è stato devastante. Guido Barilla è una persona completamente diversa da quella descritta dai giornali. Ne siamo usciti semplicemente chiedendo scusa”.** Una studentessa ha chiesto, poi, come l'azienda si stia muovendo nel **campo dei prodotti senza glutine**. Salvando il gusto e le tasche dei clienti, questa la replica: **“fino a ieri, chi aveva problemi di celiachia doveva andare in farmacia, comprare prodotti che costavano una follia ed erano immangiabili. Barilla ci ha messo un po' più di tempo, però se adesso andate in farmacia, ma anche al supermercato, trovate dei prodotti che costano leggermente in più di quelli normali e soprattutto trovate un tipo di pasta che è buona quanto quella normale. Questa è l'innovazione, dare un prodotto di qualità accessibile a tutti”.** Prima dei saluti, il sovrintendente della Fondazione Teatro di San Carlo, **Rosanna Purchia**, ha omaggiato il relatore con il Calamaio d'Argento dell'Università, un simbolo di prestigio e di cultura. Si è detto

soddisfatto del convegno **Andrea Giordano**, iscritto al secondo anno di Scienze della comunicazione: **“sono venuto all'evento perché Barilla è un'istituzione. Mi ha impressionato la storia dell'azienda che si tramanda da generazione in generazione. Del relatore mi ha colpito il fatto di saper impostare bene il discorso e di saper convincere le platee”.** Ha invece un piccolo rammarico un suo collega, **Alberto De Mascellis**: **“se un'azienda riesce a fare per centotrenta anni il lavoro che fa è anche grazie ai suoi comunicatori. Per oggi, però, avrei sperato più in qualcosa di marketing o di politica aziendale”.** Non solo studenti dei primi anni. Tra i partecipanti c'erano anche due tesiste della professoressa Della Volpe, **Anna Rancella** e **Elisabetta Giannetti**: **“a noi interessava soprattutto il discorso sulla sostenibilità ambientale, che poi è anche il nostro argomento di tesi”.** Aggiunge Elisabetta: **“mi ha colpito molto il discorso sui cambiamenti climatici e su tutto quello che può comportare un uso non etico e non sostenibile di un'impresa”.** Non mancavano nemmeno studenti di altri Corsi. È il caso di **Ludovico**, del secondo anno di **Scienze della Formazione**: **“ho scoperto l'incontro con la locandina che stava all'ingresso dell'università, mi interessava e quindi ho deciso di partecipare”.** In certe occasioni, dove c'è Barilla c'è il Suor Orsola Benincasa.

Ciro Baldini

In breve...

Informatizzazione. Gli studenti del Suor Orsola, dal 18 marzo, hanno un indirizzo e-mail istituzionale con il quale potranno comunicare con i docenti, i colleghi, gli uffici didattici e amministrativi. Attivati, inoltre, anche una serie di punti di accesso wireless.

Master comunicazione inter-religiosa. Iscrizioni aperte fino al 4 aprile per il primo Master italiano in Mediazione e comunicazione interreligiosa e interculturale. Si tratta di un percorso formativo rivolto ai mediatori culturali e sociali, agli insegnanti di religione, agli appartenenti alle Forze dell'Ordine, agli studiosi di Scienze politiche e pedagogico-sociali, ai religiosi, ai comunicatori dell'era dei new media e più in generale a quanti sono impegnati e interessati alla complessa e nuova forma della realtà sociale, culturale e spirituale in cui si articola la post-modernità, **con l'obiettivo di formare una nuova schiera di professionisti altamente qualificati, in grado di svolgere attività di mediazione e di orientamento al dialogo interreligioso e interculturale.** Il Master miscelerà lezioni frontali e magistrali con i massimi esperti del tema a livello nazionale ed internazionale con esperienze formative on the job. La quota di iscrizione al Master - aperto a 50 laureati (con almeno una Laurea Triennale) di tutte le discipline e strutturato con una lezione settimanale pomeridiana in programma ogni venerdì dalle 14.30 alle

18.30 - è di 1.500 euro. Informazioni e bando www.unisob.na.it/universita/dopolaurea.

“Quale certezza? Certezza e incertezze del diritto tra teoria e prassi”, il tema del decimo ciclo di **Lezioni Magistrali** promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza in collaborazione con l'Associazione Laureati del Suor Orsola Alsob. Gli incontri, iniziati il 24 marzo, proseguiranno fino al 20 maggio (alle ore 16.00) in Aula 3, Convento di Santa Lucia al Monte). Gli appuntamenti di **aprile**: 1° Paolo Ferrua **“La certezza del diritto nel processo penale”**; 8 Massimo Miola **“Certezza del diritto ed attività d'impresa”**; 16 Luigi Ferrajoli **“Per una scienza della legislazione. Il dissesto del linguaggio legale e il crollo della certezza del diritto”**; 29 Marta Cartaria **“La ragionevole certezza del diritto”**.

Rassegna cinematografica. Prosegue il ciclo di proiezioni promosse dalla cattedra di Lingua e Letteratura Tedesca e la Goethe-Gesellschaft Italia, in collaborazione con il Goethe-Institut Neapel. Gli ultimi due appuntamenti: 8 aprile **“Renn wenn du kannst”** (2010) di Dietrich Brüggemann; 6 maggio **“Ganz nah bei dir”** (2009) di Almut Getto. Le proiezioni - in lingua originale, sottotitolate in italiano - si tengono presso l'Aula Leopardi (via Santa Caterina da Siena) dalle ore 16.30 alle 18.30. Sono introdotte dalla prof.ssa **Giovanna Saturnino**, docente di Lingua e Traduzione Tedesca, e da Charlotte Piller del Goethe.

Il Rettore D'alessandro eletto Presidente di Promos Ricerche

Il Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa **Lucio D'alessandro** è il nuovo Presidente di **Promos Ricerche**, consorzio costituito da varie Università, Enti pubblici e centri di ricerca, che dal 1989 promuove e introduce l'innovazione in qualsiasi settore, coordinando e potenziando le attività di ricerca. Il neo presidente ha sottolineato: **“la nostra idea è quello di promuovere nuove realtà attraverso la ricerca. Servono cose capaci di portare innovazione. Dobbiamo fare in modo che i nostri giovani abbiano la possibilità di creare nuove idee attraverso questa struttura. A tal proposito, in questi giorni c'è un bando che la Regione Campania ha aperto per le piccole aziende capaci di fare innovazione, e noi vorremmo seguirle”.** Importante è la collaborazione tra il consorzio e il mondo accademico: **“l'università può dare idee e progetti e può considerare questo consorzio un luogo nel quale collaborare tutti assieme perché, vorrei ricordare, in questo consorzio oltre alle università c'è il CNR. Le possibilità sono tante. L'importante è che gli studenti sappiano che c'è una porta alla quale possono andare a bussare per portare le proprie idee”.**

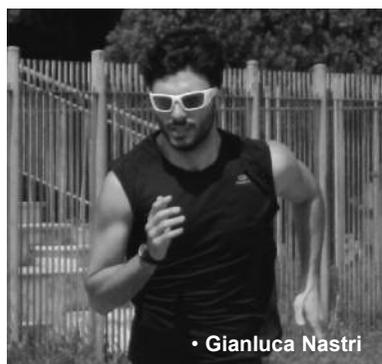


È primavera, la stagione dell'atletica

Selezioni per i Campionati Nazionali Universitari, si partecipa alle gare individuali

Ricomincia la stagione dell'atletica leggera al CUS di Napoli. Con il bel tempo si prepara il calendario delle gare necessarie alla qualificazione per i Campionati Nazionali Universitari. "Ad aprile saremo pronti per l'attività agonistica. L'atletica parteciperà ai Campionati individuali, quindi dovrò selezionare i ragazzi più preparati attraverso gare preliminari, per poi arrivare a Milano a disputare la finale di maggio. Sceglierò in base alle prestazioni relative a tempi, misure e stato di salute dell'atleta. Ogni anno ci siamo difesi bene, è da sempre che siamo sul podio", afferma l'allenatore **Giovanni Munier**. Possibili scelte, in base alle ottime prestazioni registrate: **Vincenzo Bono** e **Adriano Palmisano**. Vincenzo è al secondo anno di Scienze Motorie alla Parthenope, mentre Adriano al quarto di Medicina alla Federico II. "Ho partecipato l'anno scorso ai Campionati di Cassino - racconta Vincenzo - Mi sono avvicinato all'atletica per caso. Una domenica correvo in via Caracciolo, a tredici anni, quando mi fermò per chiedermi di partecipare alla gara in occasione della giornata contro l'obesità. Vinsi la categoria

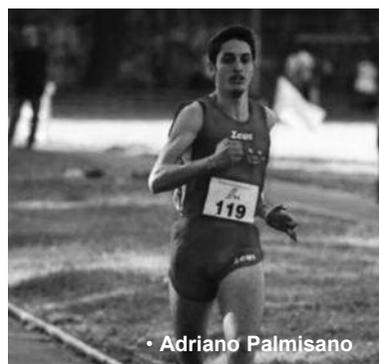
coprire anche distanze più lunghe, gareggiare nei salti o staffetta". Il Corso di Studi intrapreso gli permette di coltivare la sua passione: "visto che le lezioni non si seguono tutti i giorni, tre, massimo quattro volte a settimana e mai di pomeriggio". Tra le attività pratiche previste a Scienze Motorie c'è anche l'atletica al CUS, "ma a mio avviso dovremmo farne di più, per prepararci a diventare futuri allenatori". Ogni anno ci si difende bene ai Campionati nazionali, "ma purtroppo non siamo forti come il CUS di Roma, dove l'atletica è più frequentata e può contare su un maggior numero di partecipanti. Di conseguenza è più facile vincere". Il compagno Adriano, di ventitré anni, ha iniziato a dieci. "Per praticare sport, seguendo un indirizzo come il mio, bisogna sapersi organizzare. Non tutti i corsi di Medicina sono obbligatori e la maggior parte finisce alle 14.00. Dopo torno a casa, riposo, studio e mi alleno per due o tre ore, quattro volte a settimana, poi torno a casa e ripasso". Adriano critica lo studente medio di Medicina, che non fa altro che sgobbare sui libri. "Il carico è pesante, lo capisco, ma bisogna sapersi ritagliare spazio



• Gianluca Nastri



• Vincenzo Bono



• Adriano Palmisano

ragazzi, da allora m'iscrissi al CUS, sia per convenienza economica, che per la qualità degli istruttori, unita all'ambiente giovane". Ha già partecipato a diverse gare regionali: "la mia specialità è la velocità prolungata sui 400 e gli 800 metri, ma sono molto versatile. Posso infatti

per gli hobby. Nel mio caso è una passione". Le sue specialità sono i **400 metri semplici e ad ostacoli**. "Per gareggiare ai Campionati ci vuole **grinta e determinazione**, unite a tecnica e preparazione atletica. Il gruppo è importantissimo, anche se l'atletica è uno sport individuale, poiché ti sostiene durante gli allenamenti e ti spinge a dare il meglio, per sano agonismo tra compagni". Non si corre solo di gambe, ma anche attraverso la postura e le braccia, "perciò è importante seguire i consigli dell'allenatore. La statura per fortuna è ininfluente", aggiunge. Auspica più pratica e maggiore organizzazione per il suo Corso di Laurea, "specialmente per quel che riguarda le lezioni. Spesso il docente non sa di doverle tenere, anche se l'orario è affisso in bacheca". Dovuti alcuni ringraziamenti, nel caso venisse scelto per i Campionati: "devo ringraziare l'allenatore, i compagni di squadra e alcuni colleghi, che, **nonostante la forte competizione che si respira a Medicina, si sono sempre prodigati a sbobinare anche per me**". Sicuro di non esse-

re selezionato **Gianluca Nastri**, laureando alla Magistrale in **Scienze Biologiche**, indirizzo Diagnostica sanitaria. "Non credo di partecipare ai CNU, poiché per farlo occorrono: preparazione, costanza, passione e doti fisiche. Devi essere ben allenato, avere una buona qualità musco-

Allegria Tagliatela

Raffaele Marotta, dai laboratori di Fisica alle piste di atletica

Pregiudizio infondato quello che raffigura il ricercatore di Fisica rinchiuso nel suo laboratorio, lontano da aria e luce. Lo dimostra il caso di **Raffaele Marotta**, docente di **Supersimmetria ai corsi di Dottorato della Federico II**, che viaggia spesso e pratica l'atletica per passione. "Lavoro per l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e parallelamente mi alleno per sei ore la settimana il martedì e il venerdì. Tenersi in forma è un ottimo esercizio per sciogliere le tensioni quotidiane; fa bene al cervello". Coltiva l'atletica al CUS fin da studente universitario: "da ragazzo praticavo sport e facevo teatro. Ho mollato nel '93, l'anno prima di partire per l'estero a fine dottorato. Ho poi ripreso nel 2008, a sette anni dal mio ritorno a Napoli. Oggi ne ho 49 e riscelgo il CUS come struttura, perché mi sono sempre divertito qui, in più ho la palestra a portata di mano. Non parteciperò ai Campionati Master, solo perché interrompo spesso gli allenamenti a causa di problemi fisici o viaggi". Da dottorando ha anche partecipato a **gare di salto in alto e salto in lungo**: "con scarsi risultati, poiché, studiando, non riuscivo ad allenarmi regolarmente. La materia mi portava spesso fuori nazione o fuori città". Oggi dedica gran parte del suo tempo alla "teoria delle stringhe, nell'ambito della fisica subnucleare. Dovrebbe riscrivere, prima o poi, in un unico modello, tutte le forze che conosciamo in natura". Il docente ripudia la visione romantica del fisico, "descritto come se fosse fuori dal mondo. Per essere bravo, invece, deve saper coltivare innanzitutto i rapporti nell'ambito. Un fisico isolato non fa molta strada".



• Raffaele Marotta



LEZIONI

• Ricercatrice universitaria, referenziatissima, esperienza pluriennale, effettua: stesura tesi compresa di consulenza, spiegazione capitolo per capitolo e relazione per la discussione finale; tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi o solo per colmare qualche lacuna relativa ad esami singoli; preparazione a studenti di ogni ordine e grado, per qualsiasi problema didattico (compresi debiti scolastici). Materie letterarie, linguistiche, sociologiche, giuridiche, umanistiche. Massima serietà e professionalità. Tel. 081.7712790 - 339.1367937 - pieri.piera@virgilio.it.

• Tutor referenziata, con esperienza pluriennale, impartisce lezioni private in: **Economia Politica, Economia Aziendale, Micro-Macro, Statistica e Matematica. Consulenza tesi** (reperimento materiale bibliografico, elaborazione ed analisi di tabelle, grafici e indici, sitografia, abstract, introduzione e conclusione). Tempi brevi, personalizzati a seconda delle esigenze, prezzi contenuti. Cell. 348.4688994; e-mail: petrillov@alice.it.

VENDO

• Vendesi libro quiz giuridico-economici e Codice Civile, Penale e di Procedura. 10 euro cadauno. Tel. 334.2248064

Pallavolo maschile

Nella prima gara di qualificazione ai Campionati Nazionali Universitari di pallavolo maschile, il CUS Napoli, nell'ostica trasferta di Roma, deve cedere il passo al CUS Foro Italico con il punteggio di 3 a 1. La gara, molto equilibrata, è terminata al quarto set, sul punteggio di 35 a 34 per la squadra di casa. Nella seconda gara di questa prima fase eliminatoria il CUS Napoli ospiterà il CUS Cassino allo scopo di restare in corsa per la qualificazione.



ASSOCIAZIONE
SORRIDI KONOU KONOU AFRICA
ONLUS

SCEGLI DI DESTINARE IL TUO 5 X 1000 ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE A TE NON COSTA NIENTE... PER ALTRI È TUTTO

CHE COSA FAREMO IN BENIN CON IL TUO 5 X 1000:

- PROGETTI SANITARI E SOCIALI
- ASSISTENZA CHIRURGICA NEGLI OSPEDALI "LA CROIX" DI ZINVIÉ E GBEMONTIN DI ZAGNANADO
- CHIRURGIA OCULISTICA NELL'OSPEDALE "LA CROIX" DI ZINVIÉ
- SOSTEGNO ALL' ORFANATROFIO "EXODOUS HOUSE"
- ADOZIONI A DISTANZA
- SOSTEGNO ALLA COOPERATIVA DI RISICICOLTURA APRAL
- POZZI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE
- COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

Aiutaci con il 5x1000 o una donazione

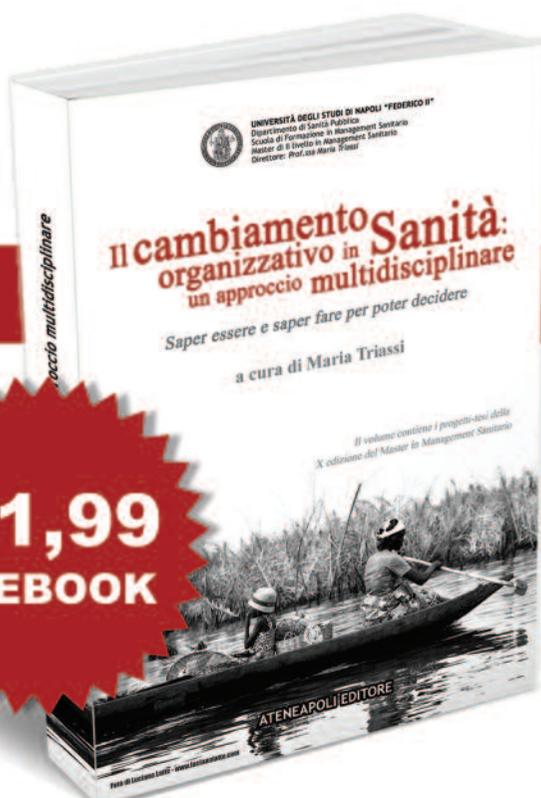
IBAN: IT61 L033 5901 6001 0000 0073 774
Banca Prossima, Napoli

Codice Fiscale: 95180600637

UN GESTO SEMPLICE CHE CONCRETIZZA GRANDI PROGETTI

Dipartimento Universitario di Sanità Pubblica (edificio n. 5) via Pansini, 5 - Napoli
Per informazioni e contatti: info@sorridiafrica.org - tel. 081.8372251

www.sorridiafrica.org



**€ 1,99
IN EBOOK**

L'intero ricavato verrà devoluto all'associazione



LA VERSIONE EBOOK DEL LIBRO, CON LE TESI-PROGETTO
INTEGRALI, È DISPONIBILE ON-LINE

sul Bookstore dell'editore
all'indirizzo:

www.ateneapoli.it/libri

e sui maggiori Store
della rete, tra i quali:

